Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 novembre 1967
Anno LXXXVI — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6485 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL NEO-LENINISMO

L'avere alle spalle il partito-guida e lo stato-guida — *quel* partito, si badi, e *quello* stato — ha costituito senza dubbio, durante mezzo secolo dall'ascesa al potere dei bolscevichi in Russia, un vantaggio pagato ad assai caro prezzo dai comunisti occidentali. In quanto cittadini di paesi liberi, costretti alla difesa quotidiana di una dittatura totalitaria, dei suoi metodi oppressivi, dei suoi eccessi; in quanto appartenenti ad una comunità nazionale, tenuti al sacrificio sistematico delle ragioni e degli interessi dei rispettivi paesi per tener fede alla loro ideale patria straniera, è certo che costoro sono stati posti innumerevoli volte in situazioni politiche e morali quanto mai imbarazzanti, talora insostenibili. Non è mai accaduto, tuttavia, che i comunisti militanti dei paesi occidentali si siano trovati, fino a qualche anno fa, in così penosa e disagiata situazione, per di più non transitoria ma permanente ed irrimediabile, come quella in cui li ha ora collocati l'affiorare e il consolidarsi, nell'Unione Sovietica e nelle democrazie popolari, delle recenti e sempre più accentuate tendenze «revisionistiche». La lettura della stampa comunista francese o italiana appare, al riguardo molto istruttiva.

Già difficilissima e spesso disperata era l'impresa di chi doveva giustificare, anzi lodare e descrivere come perfetti ed esemplari davanti all'opinione smaliziata di paesi politicamente e industrialmente progrediti, un sistema come quello sovietico, un'esperienza come quella dei paesi del socialismo. Ma, fino a quando l'argomento ideologico poteva essere invocato come criterio di legittimazione dei regimi proletari, della loro organizzazione interna e della loro azione internazionale, senza aver a temere che dubbi, discussioni o critiche potessero incrinare, all'interno dello stesso movimento comunista, i principi fondamentali del marxismo-leninismo, in una direzione almeno i capi comunisti e gli apologisti occidentali del comunismo avevano davanti a sè un compito agevole. Non era punto difficile persuadere i loro seguaci e i simpatizzanti, tutti coloro insomma che accettavano la visione leninista della società e della storia, che quella sovietica era la migliore delle società possibili e che il sistema comunista funzionava, in Russia e altrove, in maniera più che soddisfacente. I nemici di classe avevano un bell'argomentare, documentare, accusare: l'indiscussa e indiscutibile ideologia trasfigurava e legittimava, agli occhi dei credenti, anche i più vergognosi comportamenti del potere comunista. Le gravi difficoltà esterne erano bilanciate, almeno, da una riposante compattezza ideologica e di riflesso politica, all'interno del movimento comunista.

Codesta comoda situazione, legata al duro dogmatismo staliniano e alla totale intolleranza del dissenso ideologico all'interno delle file comuniste (come all'interno delle società in cui un partito comunista è al potere) è ormai venuta meno. I comunisti, naturalmente, al di qua come al di là del sipario di ferro, serbano sempre fede ad una serie di assiomi sacri ed intoccabili, ritenuti verità assolute e non revocabili in discussione (a meno di cessare di essere comunisti). Ma da che nei paesi dell'Est, a cominciare dall'Unione Sovietica, una serie di proposizioni ideologiche, nel settore politico come in quello economico, hanno perduto l'antico carattere dogmatico ed è consentito, sia pure con infinite cautele, esaminarne criticamente la rispondenza ai reali interessi della società organizzata, i partiti comunisti dei paesi liberi versano in un nuovo e crudele imbarazzo. Quanta parte della tradizione leninista potrà salvarsi dal processo revisionistico in atto nella stessa «patria del socialismo», ed ormai irreversibile, non è affatto chiaro. Sconfessare il nuovo corso ideologico del partito-guida e il nuovo corso politico dello stato-guida, a motivo di una loro infedeltà ai principi della rivoluzione proletaria, vuol dire ridursi su posizioni infantilmente estremistiche di stampo cinese, e cioè su posizioni difficili a mantenersi ovunque.

Peraltro, rinunciare al leninismo è impossibile senza socialdemocratizzarsi, senza perdere la propria identità e ragion d'essere, nonchè la piattaforma passionale ed emotiva su cui, fino ad oggi, i partiti comunisti dello Occidente hanno fondato, con innegabile successo, la loro azione propagandistica e agitatoria.

Il dilemma è tormentoso e il tormento affiora dalla prosa dei giornali comunisti. Più ancora, da quella di talune recenti risoluzioni degli organi direttivi del PCF e del PCI. Non sembra, tuttavia, che abbiano ragione quei politici e scrittori democratici i quali si dichiarano convinti del progressivo inesorabile declino del comunismo occidentale, attanagliato così dalla morsa revisionistica. Lenin ha insegnato ai suoi seguaci l'arte, nella quale fu davvero insuperabile, di sormontare con qualche geniale sofisma, con qualche parola d'ordine astuta e tempestiva, qualunque difficoltà od obiezione opposta, in nome della logica, dell'evidenza e del buon senso, all'azione dei comunisti. Dopo mezzo secolo, un abito mentale, inveterato predispone, ormai le masse marxistizzate a subire passivamente siffatte furfanterie ideologiche. Solo una pressione psicologica implacabile e intelligentemente orientata, da parte delle forze anticomuniste, potrà rendere vane le acrobazie verbali con cui, manco a dirlo, gli allievi di Lenin si sforzeranno di sormontare anche questa ultima e potenzialmente fatale «contraddizione», in cui sono caduti.

Marino Bon Valsassina

LA FLOTTA SI MUOVE E SI RIAFFACCIA LO SPETTRO DI UN CONFRONTO ARMATO

NAVI TURCHE AL LARGO DI CIPRO IN UNA DIMOSTRAZIONE DI FORZA

Dopo aver incrociato per due ore sono rientrate a Mersin - Sorvoli a bassa quota di Nicosia
Ankara si irrigidisce sulle sue richieste pregiudiziali, che Atene però respinge nuovamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 28

In Grecia e in Turchia si stanno vivendo nuovamente ore di estrema tensione per la questione di Cipro: notizie confuse, spesso contrastanti e sempre drammatiche, si incrociano sugli sviluppi della crisi, quella crisi che fino a 24 ore fa sembrava essere felicemente avviata sui binari di una soluzione diplomatica, grazie soprattutto alla mediazione del Segretario della NATO.

Durante la giornata odierna, invece, le posizioni sono tornate a irrigidirsi, la Turchia ha ribadito le sue richieste pregiudiziali, Atene ha replicato ancora una volta negativamente, e lo spettro della guerra è ripiombato sull'isola mediterranea contesa tra i due Paesi; stanotte a Cipro è la paura a regnare, e i 600 mila abitanti si chiedono con angoscia cosa riserba loro l'immediato futuro: infatti, sembra che la situazione sia giunta a un'altra svolta decisiva, e che le prossime ore siano quelle che risolveranno, in un senso o nell'altro.

Oggi, il timore che Ankara avesse ormai deciso per l'azione di forza è stato più vivo che mai, in quanto — proprio mentre si diffondevano voci secondo cui un nuovo ultimatum era stato inviato al Governo greco — navi da guerra turche si sono prodotte in una massiccia dimostrazione di potenza intorno a Cipro, e caccia a reazione hanno sorvolato a più riprese l'isola. Sono state ore drammatiche: da Nicosia è giunta la notizia che a circa ventiquattro chilometri dalla costa settentrionale era stata scorta una flotta da guerra «di nazionalità imprecisata», ed è stato fin troppo facile collegare l'avvistamento con la partenza dalla base turca di Mersin di parecchie unità. Per due ore, fino a 14 tra cacciatorpediniere, dragamine e navi appoggio hanno continuato a incrociare lungo la costa, tenendosi poco al di fuori delle acque territoriali, mentre squadriglie di caccia turchi sorvolavano a bassa quota Nicosia.

Gli osservatori dell'ONU nell'isola hanno assistito con apprensione alle manovre dai monti dietro Kyrenia, e sono stati concordi nel considerare la zona un ottimo punto di sbarco nel caso di un effettivo tentativo di invasione turco. Infine, fortunatamente, le navi sono scomparse all'orizzonte, e in serata si è appreso che erano rientrate nel porto di Mersin, dove l'attività continua a essere febbrile e si registra un massiccio movimento di soldati e mezzi corazzati.

Con il rientro della flotta turca la tensione non è però scemata: si era parlato, nelle prime ore del pomeriggio — come si è già accennato —, di un ultimatum di Ankara ad Atene: scadenza, le 17. Questa notizia, ovviamente collegata alla manovra dimostrativa delle navi, è stata poi smentita, ma la sostanza è rimasta: e la sostanza è questa (lo ha ben sottolineato, stasera, Radio Ankara in una sua trasmissione): «Non è possibile eliminare la tensione a Cipro se prima non comincia l'evacuazione delle forze greche „abusive"». Se di ultimatum vero e proprio non si può parlare, è ovvio che la Turchia non intende cedere su questo punto preliminare.

Tale irrigidimento, del resto, viene in un certo senso giustificato dagli osservatori politici, che notano come ad Ankara sia viva l'irritazione per il fatto che ambienti ufficiosi e giornalistici di Atene hanno definito un «bluff» le minacce turche; d'altro canto, un certo malcontento regna fra le truppe turche le quali sono restie a rinunciare all'azione e ritengono che lo sbarco a Cipro sia il mezzo più idoneo e salvaguardare la sicurezza dei connazionali nell'isola.

Ad Atene, si reagisce cautamente alla crescente pressione di Ankara, ma si intravvede che la tensione è ormai a un punto insostenibile; comunque, il Governo non dà segni di voler cedere alla pretesa turca, anche se ormai parla apertamente della possibilità di «sviluppi molto drammatici, non escluso un conflitto». Stanotte, una nuova riunione del Consiglio dei Ministri si è conclusa con un nulla di fatto: il Ministro degli Esteri Pipinelis ha detto: «Non è stata decisa alcuna approvazione (delle richieste turche)», e ha aggiunto: «Con i turchi non si è raggiunto un accordo, e la situazione è delicata e pericolosa».

In questa atmosfera opprimente si sviluppa frattanto la azione, difficile e scabrosa, dei diversi mediatori di pace, e in primo luogo del Segretario della NATO Brosio: questi ha avuto oggi diversi contatti con Pipinelis, l'ultimo dei quali nella tarda serata; al termine Brosio ha deciso di partire per Ankara in nottata o domani. Anche l'inviato di Johnson, Cyrus Vance, sta compiendo il «tour» delle capitali coinvolte nella crisi: è arrivato stamane da Ankara, ha parlato a lungo con i governanti greci, domani andrà a Cipro dove si incontrerà col Ministro degli Esteri Kiprianou e col Presidente Makarios (l'annuncio ha attenuato un po' la tensione, in quanto si ritiene che la sola presenza dell'inviato di Johnson possa far rinviare automaticamente un intervento armato turco a Cipro). Ad Atene, infine, ha avuto oggi colloqui anche il delegato di U Thant, Rolz-Bennet.

R. C.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Mersin — Una unità da guerra fa manovra in questo porto militare per dirigersi, assieme ad altre navi, nelle acque di Cipro

PER ORA MORO E FANFANI non vanno in Turchia

Roma, 28

I Governi d'Italia e di Turchia hanno convenuto di aggiornare la visita in Turchia, prevista nei giorni dal 2 all'8 dicembre, del Presidente del Consiglio on. Aldo Moro e del Ministro degli Esteri Fanfani a una data prossima, che sarà stabilita di comune accordo.

SULLA BASE DI PREZZI E MONETA STABILI

Colombo conferma i progressi economici

«No» al tallone aureo voluto dal gen. De Gaulle
La svalutazione inglese non ci ha colti impreparati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il Ministro del Tesoro, on. COLOMBO, ha aperto stamane al Senato la serie delle repliche dei Ministri finanziari agli oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio dello Stato per il 1968.

Nel corso della sua esposizione, Colombo ha dichiarato che la nostra economia ha reagito efficacemente ed è in grado di affrontare le conseguenze della svalutazione della sterlina. La situazione economica italiana — ha proseguito — è positiva sia per quanto riguarda la produzione industriale, sia per l'equilibrio della bilancia dei conti con l'estero. Il sistema monetario internazionale ha messo a punto, con il determinante contributo italiano, meccanismi che garantiscono la stabilità e lo sviluppo del commercio mondiale. Il ritorno al tallone aureo, proposto da De Gaulle — ha precisato Colombo — «non potrebbe conseguire analoghi effetti». Il Ministro ha poi esposto le ragioni che hanno indotto il Governo (d'accordo con i soci della Comunità europea) a non alterare la parità di cambio della nostra moneta dopo la svalutazione della sterlina:

1) La solidità della posizione economica e finanziaria, e l'ammontare delle riserve valutarie; 2) l'opportunità di evitare delle reazioni a catena che avrebbero provocato un autentico terremoto monetario; 3) la necessità di rendere meno arduo alle autorità britanniche il severo processo di risanamento dell'economia e della moneta inglese.

Naturalmente — ha aggiunto Colombo —, ciò non vuol dire che la svalutazione della sterlina sarà priva di effetti sull'economia italiana. Colombo, però, ritiene che il margine di competitività del nostro sistema economico consentirà di assorbire, senza eccessive scosse, le conseguenze, tanto più che la svalutazione interessa circa il 10 per cento delle nostre esportazioni e il 17 per cento del commercio estero complessivo del Paese.

In definitiva, i recenti avvenimenti monetari «non hanno trovato l'Italia impreparata nè sul piano interno, nè su quello internazionale».

Colombo ha tracciato un quadro delle condizioni economiche generali del Paese, che appaiono in notevole progresso (aumento della produzione industriale del 9,1 per cento rispetto ai primi nove mesi del 1966, favorevole andamento delle colture autunnali in agricoltura, eccetera. «Il risultato più importante — ha concluso — è che la fase di espansione continua in un regime di sostanziale stabilità dei prezzi e in condizioni di stabilità monetaria, che debbono essere difese anche per il futuro in ogni punto del sistema economico».

I problemi tributari sono stati affrontati dal Ministro delle Finanze PRETI, il quale ha innanzitutto precisato che con la riforma tributaria i Comuni avranno introiti pari ai 400 miliardi di deficit corrente che attualmente registrano ogni anno. Il Ministro ha poi affermato che la riforma dovrà essere approvata al più presto possibile, tenendo presente che essa diventerà concretamente operante soltanto a tre anni di distanza dal voto della Camera, a causa del tempo necessario per realizzare la radicale trasformazione del sistema. Soltanto a tre anni dall'approvazione del progetto, quindi, potrà entrare in vigore la imposta sul valore aggiunto al posto dell'attuale IGE. Da ciò — ha concluso il Ministro — l'esigenza di evitare rinvii che porrebbero gli operatori italiani in condizioni di inferiorità rispetto a quelli di tutti gli altri Paesi del MEC, dove l'imposta sul valore aggiunto è stata già introdotta o è sul punto di entrare in vigore.

Nella seduta pomeridiana ci sono stati gli interventi del Ministro del Bilancio Pieraccini e del Ministro delle Partecipazioni statali Bo. PIERACCINI, dopo aver sottolineato che i problemi che si devono affrontare nell'ultimo scorcio della legislatura e nella prossima legislatura concludere, sono quelli dell'attuazione del Piano, ha ricordato che l'incremento del reddito nazionale lordo per il 1967 è del 5,5 per cento, al di sopra cioè della media fissata dal Piano quinquennale; ha sottolineato al contempo che ciò non significa assenza di problemi nè che lo sviluppo favorevole dell'economia nazionale nel prossimo futuro debba considerarsi scontato. Esistono minacce e rischi esterni e interni di cui è necessario tener conto.

Il Ministro ha poi detto che il prolungarsi della situazione creata dalla chiusura del Canale di Suez, che inserisce un elemento di tensione nel delicato settore dei noli marittimi, e soprattutto la scadenza, a metà del 1968, dell'ultima tappa del Mercato comune, con l'abolizione finale dei dazi tra i sei Paesi della Comunità europea, comportano la necessità di un esame globale della situazione. Il CIPE sarà investito di questi problemi al fine di trarre le opportune conclusioni per la politica economica del Paese.

Pieraccini ha infine dichiarato che il Governo non nasconde il suo più vivo rammarico per le difficoltà che vengono poste all'ingresso dell'Inghilterra nella CEE.

A sua volta il Ministro delle Partecipazioni sen. BO, in ordine allo sviluppo del settore pubblico dell'economia, ha sottolineato che la cifra degli investimenti previsti per il quinquennio 1968-'72, che ammontano a 3700 miliardi, supera largamente la cifra relativa al precedente quinquennio, senza contare gli investimenti aggiuntivi, che saranno successivamente deliberati allorchè saranno assunte nella sede competente le necessarie decisioni politiche.

Passando ad enunciare le direttive fondamentali a cui si attiene il Governo nella politica delle partecipazioni statali, Bo ha detto che la prima di tali direttive consiste nel favorire l'industrializzazione del Paese in quei settori e in quelle aree geografiche in cui il processo di sviluppo appare più difficile, e ciò non per sostituire l'iniziativa pubblica all'iniziativa privata, ma per sopperire alle carenze di quest'ultima, tanto che siano dovute a ragioni oggettive, quanto che dipendano da mancanza di spirito imprenditoriale.

L'altra direttiva di fondo è quella di favorire, per mezzo delle imprese pubbliche, un più rapido processo di rinnovamento tecnologico del sistema produttivo, ai fini dell'incremento della produttività e della competitività internazionale dell'economia italiana.

Dopo questi interventi, si è aperta la discussione sul bilancio della Giustizia con discorsi del liberale Alcidi Rezza, del missino Pace e di altri.

R. P.

UNA INDIRETTA CONFERMA ALLE VOCI E' VENUTA PROPRIO DALLA CASA BIANCA

McNamara sta per dimettersi lasciando la guida del Pentagono

Il motivo principale della decisione viene attribuito alle divergenze con Johnson sui bombardamenti nel Vietnam - Si ritira anche il Sottosegretario Frankel

Washington, 28

Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato oggi che l'uscita di MacNamara dal Ministero della Difesa non modificherà in nulla la politica vietnamese dell'Amministrazione; nel fare questa dichiarazione, il portavoce, George Christian, per poco non ha inavvertitamente confermato le informazioni, ancora ufficiose, circa le dimissioni di McNamara e la sua nomina a presidente della Banca mondiale.

Pur essendosi rifiutato di fare commenti nella sua conferenza stampa circa le voci correnti sulle prossime dimissioni, il portavoce si è lasciato sorprendere dalla domanda di un giornalista, che gli chiedeva se la uscita di McNamara dal Ministero della Difesa avrebbe apportato mutamenti alla condotta della guerra. Dopo aver risposto con un laconico e rivelatore «no», George Christian si è subito ripreso, aggiungendo: «Non sono al corrente di nessun mutamento nella condotta della guerra, per una qualunque ragione». Il portavoce ha anche detto che nessun contrasto è avvenuto tra il Presidente Johnson e McNamara per quanto concerne i bombardamenti sul Nord Vietnam.

Comunque, sono ormai in pochi a non credere che le voci in circolazione sulle imminenti dimissioni del Ministro statunitense rispondano alla realtà. Tali voci, tra l'altro, sono state riprese dagli autorevoli «Washington Post» e «New York Times», il quotidiano pomeridiano della capitale ha riferito, in particolare, che il Presidente Johnson ha designato Macnamara, alla presidenza della Banca mondiale, e lo ha già annunciato la settimana scorsa, nel corso di un incontro non ufficiale dei 20 membri del Consiglio di direzione della Banca.

La Casa Bianca e il Pentagono, a parte la semi-gaffe odierna di Christian, non hanno confermato nè smentito queste notizie, e hanno mantenuto lo stesso atteggiamento anche nei confronti delle voci, secondo le quali la carica di Ministro della Difesa verrebbe ricoperta, dopo le dimissioni di McNamara, dall'attuale Governatore del Texas, John Connally. Lo stesso Connally, tuttavia, ha seccamente smentito le voci.

Comunque sia, le dimissioni — assai probabili, o, meglio, scontate — del Ministro della Difesa pongono una serie di drammatici interrogativi, che si riassumono in due quesiti: quale effetto avrà la sua uscita dal Governo sulla politica americana nel Vietnam, e quali ripercussioni sulle elezioni presidenziali del prossimo anno? Secondo alcune fonti del Pentagono, McNamara desiderava lasciare la sua carica da tempo, ritenendo di aver dato ormai tutto se stesso nei sette anni di duro lavoro sostenuto in uno dei posti di responsabilità più difficili che esistano al mondo: ai suoi ordini, McNamara ha un'organizzazione composta da quattro milioni e mezzo di dipendenti, con un bilancio di 80 miliardi di dollari e un potenziale nucleare capace di devastare il mondo

Se il Ministro non si è dimesso fino ad oggi, dicono le stesse fonti, ciò si deve attribuire al suo alto senso del dovere verso la Nazione e verso il Presidente Johnson, immischiato in una guerra parecchio impopolare. McNamara ha preferito, inoltre, restare al suo posto così a lungo per evitare che, nel pieno del conflitto, le dimissioni potessero venire interpretate come una dimostrazione di opposizione personale alla politica presidenziale.

D'altro canto, McNamara non ha mai nascosto la sua diversità di vedute con quei capi militari e quei membri del Congresso che propendevano per un'ulteriore «escalation», con lo incremento delle incursioni aeree sul Vietnam del Nord. Più volte il Ministro ha ribadito la opinione che, a suo avviso, i bombardamenti oltre il 17.o parallelo, benchè utili, siano in realtà di limitata efficacia nel contesto strategico della guerra del Vietnam.

Ne consegue che la ripresa su vasta scala delle incursioni al Nord è stata interpretata in alcuni ambienti come un'indicazione che Johnson sta prestando ormai maggior ascolto ai suoi consiglieri militari che a McNamara, nonostante che questi non abbia perso la sua influenza sulle decisioni del Presidente. Altri tuttavia ritengono che McNamara sia stato spinto ad abbandonare l'amministrazione democratica dal fatto di non poter più condividere la politica del Presidente; altri ancora affermano che Johnson stesso si sarebbe deciso a disfarsi del Ministro per presentarsi all'elettorato, nel 1968, con una politica vietnamita interamente nuova.

Ieri sera il Presidente Johnson ha accettato le dimissioni di Charles Frankel, Sottosegretario all'Educazione e agli affari culturali, che diverranno effettive il 31 dicembre prossimo. La Casa Bianca ha precisato che Frankel aveva rassegnato le dimissioni in una breve lettera inviata il 15 novembre al Presidente Johnson e nella quale indicava come unica ragione della sua decisione il suo desiderio di ritirarsi a vita privata.

Da parte sua Frankel ha dichiarato che numerose sono le ragioni che lo hanno indotto a dimettersi, ma ha aggiunto che era inutile elencarle. Egli si è anche rifiutato di confermare o smentire una informazione trasmessa dalla «Colombia Broadcasting System» (CBS), secondo la quale la causa principale delle sue dimissioni era un disaccordo sulla politica americana nel Vietnam.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — I due dimissionari, Robert McNamara e Frankel

Reazioni al discorso di De Gaulle

FALSE E INSULTANTI le accuse a Israele

Gerusalemme, 26

A proposito delle dichiarazioni fatte dal Presidente francese De Gaulle nella conferenza stampa di lunedì, il Consiglio dei Ministri israeliano ha diffuso dopo la mezzanotte il seguente comunicato: «Il Governo di Israele esprime profondo rincrescimento per la dichiarazione del Presidente francese che costituisce una falsificazione storica e rappresenta un severo insulto al popolo ebraico e a Israele».

De Gaulle, come è noto, aveva dichiarato che Israele scatenò la guerra di giugno per estendere le sue tradizionali mire espansionistiche nel Medio Oriente. Secondo gli osservatori, la dichiarazione governativa rappresenta uno «schiaffo» senza precedenti per un Capo di Stato.

NONOSTANTE CHE DE GAULLE INSISTA SULLA PARITA'

Cala la «febbre dell'oro» a Parigi e su altri mercati

Ridotto quasi alla metà il volume delle transazioni
Perdono fino a dieci marchi gli auriferi a Francoforte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Si poteva ritenere che le nuove critiche formulate ieri da De Gaulle contro la sterlina ed il dollaro nel corso della sua conferenza stampa, e la sua rinnovata richiesta di un ripristino del sistema della parità eurea, avrebbero provocato, stante la congiuntura monetaria, un nuovo accesso di febbre sul mercato dell'oro. Non è stato invece così.

Alla Borsa di Parigi il volume degli scambi è stato inferiore a quello, esorbitante, dei giorni scorsi Si è, insomma, notato un allineamento sulle posizioni della maggior parte dei mercati europei, sicchè il quadro d'insieme induce a credere che la crisi apertasi con la svalutazione della sterlina sia in fase di riassorbimento. Più che una «dichiarazione di guerra» monetaria, destinata a stimolare la speculazione, la conferenza stampa di De Gaulle è considerata, sotto questo aspetto, come la conferma di posizioni già destinate a provocare modificazioni delle strutture monetarie internazionali nello immediato avvenire.

La «febbre dell'oro», dunque, che per oltre una settimana aveva caratterizzato la Borsa, appare in declino. In Borsa, non vi era oggi la folla di questi ultimi giorni e il volume delle transazioni sull'oro è stato notevolmente inferiore a quello dei giorni precedenti: dai 64 milioni 200 mila franchi di ieri si è passati oggi a 38 milioni.

Il napoleone, la moneta d'oro francese di 20 franchi, oggetto ieri di una sfrenata domanda, non è stato eccessivamente richiesto oggi, e la sua quotazione è diminuita di tre franchi, rispetto ai 54 franchi di ieri. Anche sul lingotto, mantenutosi invariato a 5600 franchi, le transazioni sono state pressochè normali.

Anche alla Borsa di Francoforte, il termometro dell'oro è sceso di parecchie linee: i titoli auriferi hanno registrato perdite fino a 10 marchi. Infine, pure a Londra persistenti offerte hanno fatto declinare gli auriferi.

U. R.

NUOVO «NO» DELL'ONU alla Cina comunista

New York, 28

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha nuovamente respinto, per la settima volta, la ammissione della Cina comunista nell'organizzazione internazionale, al posto della Cina nazionalista di Formosa. La proposta dell'Albania, e di altri Paesi, di ammettere la Cina comunista alle Nazioni Unite era stata appoggiata anche dalla Granbretagna, il cui delegato Lord Caradon, però, aveva chiesto che, trattandosi di materia di straordinaria importanza, l'ammissione dovesse esser approvata con la maggioranza di due terzi.

La proposta britannica è stata subito accolta dall'Assemblea. Respinta, invece, è stata la proposta dell'Italia che il problema fosse deferito all'esame di una commissione «ad hoc». Poi è stata messa in votazione la risoluzione albanese: è stata respinta con 45 voti favorevoli, 58 contrari e 17 astensioni. Il blocco filocinese, cioè, non ha ottenuto nemmeno la maggioranza semplice; inoltre, rispetto alla votazione dello scorso anno si è registrato un voto in più contro la linea comunista. Da segnalare ancora che a favore dell'ammissione della Cina hanno votato Francia, Granbretagna e Unione Sovietica. Prima della risoluzione presentata dall'Italia si era votato su una proposta procedurale che chiedeva per la proposta italiana la formula della maggioranza dei due terzi. Questa proposta presentata dalla Siria voleva rendere più difficile il passo italiano.

LA SITUAZIONE

In Grecia e in Turchia si è vissuta un'altra giornata di grave tensione, alimentata dalle voci che i greci avessero respinto un ultimatum di Ankara proprio mentre una flotta da guerra turca muoveva alla volta di Cipro. In realtà l'ultimatum non c'è stato e le navi da guerra si sono limitate a incrociare al largo dell'isola contesa, fornendo una dimostrazione di forza e un monito ai greci. Tuttavia l'irrigidimento, dopo le speranze dei giorni scorsi, non si può contestare: esso dipende dalla ribadita intenzione turca di pretendere come condizione preliminare per l'attenuazione della tensione, l'evacuazione delle forze greche inviate clandestinamente a Cipro, cosa che Atene non intende fare. In questa difficile situazione continua l'opera di mediazione dei vari inviati, tra cui il segretario della NATO Brosio.

L'Assemblea generale dell'ONU ha respinto ancora una volta la ammissione della Cina comunista e non ha accolto nemmeno un progetto italiano per la nomina di un comitato con l'incarico di trovare una soluzione positiva del problema. Su richiesta americana l'Assemblea ha dichiarato che qualsiasi modifica dell'attuale rappresentanza cinese all'ONU dovrà essere approvata con una maggioranza di due terzi.

Wilson ha replicato polemicamente al «veto» di De Gaulle alla entrata della Granbretagna nel MEC. Il Governo inglese, ha aggiunto il Premier in una dichiarazione alla Camera dei Comuni, ribadisce la sua richiesta di adesione alla CEE e intende ottenere al riguardo la risposta da tutti gli Stati associati della Comunità, senza tener conto di quanto ha detto De Gaulle.

A Washington si è avuta la conferma ufficiosa che McNamara lascierà la carica di Ministro della Difesa. Ma ciò, è stato detto da un portavoce ufficiale, non modificherà la politica americana nel Vietnam.

Il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana eleggerà la nuova direzione del partito presumibilmente nel corso della prossima settimana.

PRONOSTICI SULLA NUOVA DIREZIONE DELLA D. C. DOPO IL CONGRESSO DI MILANO

Certa la rielezione di Rumor Forse Pastore al posto di Scelba

Si parla anche di tre vicesegretari esponenti ciascuno di una lista
Giudizi generalmente positivi sui risultati - I commenti dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il nuovo Consiglio nazionale della D.C. si riunirà non appena saranno eletti i 12 deputati e 12 senatori in rappresentanza dei gruppi parlamentari e i 20 segretari regionali. La data prevista è tra il 6 e il 9 dicembre. Alcuni segretari regionali, sono stati infatti già designati, mentre altri dovranno essere eletti dai comitati regionali probabilmente domenica prossima.

La data della convocazione sarà decisa da Rumor d'accordo con Scelba al rientro del segretario uscente da Vicenza, ove sta trascorrendo un breve periodo di riposo in seguito al lieve collasso subito a Milano per la stanchezza. Rumor che ha avuto stamane un colloquio con piccoli, rientrerà a Roma quanto prima, dato che le sue condizioni di salute «non destano preoccupazioni».

Il Consiglio nazionale al completo è composto da 178 membri: 120 eletti direttamente dal congresso (di cui sessanta parlamentari e sessanta non parlamentari), 20 segretari regionali, 24 rappresentanti dei gruppi parlamentari, gli ex segretari del partito e gli ex Presidenti del Consiglio Scelba, Gonella, Pella, Fanfani, Taviani, Leone e Piccioni, i due presidenti dei gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini, i delegati dei movimenti femminile, giovanile, reduci, del centro sportivo «Libertas» e del GAD. I 58 consiglieri nazionali che si aggiungeranno a quelli eletti dal congresso sposteranno di poco la proporzione di forze tra maggioranza e minoranza, assegnando alla prima uno o due punti in più, cosicchè potrà contare su un 68 per cento circa.

Nella sua prima riunione, il Consiglio nazionale dovrà eleggere il segretario politico, il segretario amministrativo, il presidente del Consiglio nazionale, i 24 membri della direzione e il direttore de «Il Popolo». A sua volta, la direzione nominerà il segretario organizzativo e procederà all'assegnazione dei vari incarichi.

Quanto al segretario politico, si dà per certa la conferma di Rumor. Qualche dubbio esiste, invece, in merito alla conferma di Scelba alla presidenza del Consiglio nazionale. In alcuni ambienti si afferma, infatti, che una sostituzione di Scelba con il Ministro Pastore potrebbe riuscire gradita alla minoranza, ammorbidendone l'intransigenza. Comunque è solo un'ipotesi e sul piano delle semplici ipotesi va anche segnalata la voce secondo la quale Rumor, per realizzare una direzione unitaria, sarebbe disposto a creare una vicesegreteria a tre, al posto degli attuali due vicesegretari: Forlani o Piccoli, vicesegretario Vicario in rappresentanza della maggioranza, al quale si affiancherebbe un vicesegretario in rappresentanza degli «amici di Taviani» e Galloni o Donat Cattin per la sinistra.

Un giudizio sui risultati congressuali è stato espresso dall'on. Sullo in un articolo che apparirà sul prossimo numero de «La discussione». Dopo aver sottolineato che la coalizione di maggioranza, senza il salasso subito in seguito all'autonoma presa di posizione di Taviani, avrebbe sfiorato l'80 per cento, Sullo sottolinea che il congresso ha rifiutato di «fare un'elencazoine più o meno inutile dei provvedimenti legislativi; ha rifiutato anche l'elettoralismo consueto, accompagnato dalle fanfare del patriottismo di partito».

«Alla vigilia di una grande consultazione — prosegue il direttore de "La discussione" — la tentazione di un partito di presentare un fronte unitario apparente, attutendo i contrasti in superficie e mantenendoli nel profondo, è forte. La D.C. ha allontanato questa tentazione, senza cadere nell'eccesso opposto di presentarsi irrimediabilmente divisa». Le contrapposizioni, le divergenze, i contrasti sono emersi su problemi importanti, ma — conclude Sullo — la convergenza è stata incontestabile su tutte le questioni importanti: il no al comunismo, la difesa della pace, la validità del centro-sinistra.

Da parte sua, Donat Cattin, in una nota apparsa su «Forze Nuove», non ha mancato di sottolineare il successo della sinistra. La maggioranza — ha osservato — ha perso il 15,1 per cento totale dei voti; con un altro spostamento della stessa quantità, l'attuale maggioranza non sarebbe più maggioranza.

Un bilancio dei risultati congressuali da parte socialista sarà fatto probabilmente domani dalla segreteria del partito. I socialisti sono convinti, secondo indiscrezioni di ambienti a loro vicini, che l'esito dell'assise milanese non incida sulle linee politiche generali, nè per le prospettive elettorali, nè per il lavoro da fare in questo scorcio di legislatura.

Tanassi, infatti, parlando a Mo 'ragone, ha osservato che il congresso democristiano si è concluso senza sorprese. «Gli spostamenti interni — ha detto — riguardano un rafforzamento della sinistra, peraltro differenziata e non del tutto omogenea tra sindacalisti e basisti, e un consolidamento della maggioranza che, rispetto al congresso precedente, ha perduto il gruppo che ora fa capo all'on. Taviani, ma ha acquistato la corrente fanfaniana». Dopo aver sottolineato che i discorsi di Rumor e di Moro hanno lasciato intendere una più intensa sintonia tra partito e Governo, Tanassi ha affermato che l'elemento politico di maggiore rilievo del congresso va colto nell'adesione di tutte le correnti alla politica di centro sinistra.

Più o meno analogo il punto di vista espresso dal socialista Bertoldi, in un discorso fatto a Reggio Calabria. Diverso il giudizio dato dall'esponente della minoranza del PSU Riccardo Lombardi. A suo avviso, dalla sinistra democristiana «finalmente e solo da essa» è venuto il solo tentativo di seria, anche se parziale, analisi dei motivi e responsabilità dello scadimento del centro sinistra alla sua attuale espressione moderata». Al di fuori di queste posizioni quelle delle altre parti sono apparse equivoche e contraddittorie anche se — ha concluso Lombardi — è emerso chiaramente «la condizione qualitativamente e concettualmente subalterna che la DC assegna al partito socialista».

Va detto, infine, che si sono riuniti, sotto la presidenza di Zelioli Lanzini, i capigruppo del Senato per definire il ruolino di marcia dell'Assemblea di Palazzo Madama. E' stato raggiunto un accordo per concludere entro il 7 dicembre l'esame del bilancio dello Stato e per iniziare il 15 la discussione della riforma ospedaliera. Il dibattito sulla legge elettorale regionale, per la quale le destre hanno presentato circa mille emendamenti, sarà iniziato la prima seduta di gennaio.

C. M.

Nota dell'«Osservatore» sull'Università cattolica

Città del Vaticano, 28

Ai fatti accaduti nei giorni scorsi nell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, l'«Osservatore Romano» di oggi dedica una nota, definita «autorevole» dal bollettino del servizio stampa vaticano. Riconosciuto un «bisogno di rinnovamento» di tale università e rilevato che tale bisogno era già previsto e annunciato dagli organi responsabili dell'Ateneo, il giornale vaticano riassume in tre punti alcuni principi che dovrebbero essere «ben fermi e riconosciuti da tutti» perchè «il rinnovamento sia benefico e faccia crescere e fiorire l'antico tronco».

«L'Università — afferma in primo luogo il giornale vaticano — è e deve rimanere "cattolica": tale fu la sua origine e tale è la sua ragion d'essere. Questa caratteristica, che la distingue con un titolo di onore, comporta alcune esigenze che dovranno essere fermamente mantenute e chiaramente formulate, così che i giovani che ad essa vengano per i loro studi sappiano che cosa viene loro dato e che cosa viene loro domandato».

«Una università cattolica — afferma al secondo punto l'«Osservatore Romano» — trae il suo nome e la sua caratteristica dalla Chiesa, che la considera come opera sua e come tale la presenta ai fedeli tutti. Per questo ogni rinnovamento dovrà avvenire in pieno accordo con le superiori autorità della Chiesa».

«L'università, adeguandosi anche sul piano scientifico e didattico allo sforzo di rinnovamento di tutte le università italiane — è detto al terzo punto — manterrà ferma la propria volontà di dare anche una formazione umana e cristiana ai giovani di oggi. Università per giovani e anziani che vogliono assieme compiere un cammino di ricerca di verità e di formazione spirituale sotto la luce del cristianesimo e nella comunione della Chiesa e della società civile: tale è e vorrà rimanere l'università cattolica, perchè la sua vita, ormai giunta al 47.o anno, abbia a riprendere con nuovo vigore».

LA SVALUTAZIONE DELLA STERLINA

Effetti negativi sulle piccole aziende

Anche le esportazioni agricole italiane verso l'Inghilterra saranno più difficili

Roma, 28

«Le ripercussioni della svalutazione della sterlina saranno particolarmente sentite nelle piccole e medie aziende, le quali hanno scarsi mezzi di difesa e le quali si trovano più esposte a modifiche nelle posizioni concorrenziali». Così è detto in una nota del comitato nazionale per la piccola industria, che opera nell'ambito della Confindustria.

Dopo aver osservato che la svalutazione della sterlina renderà più pesanti le posizioni concorrenziali, la nota aggiunge che non vi è dubbio che molti sono gli incoraggiamenti, le sollecitazioni, che vengono rivolte all'iniziativa privata. La nota osserva che «queste constatazioni devono condurre all'impegno di creare le condizioni più atte alla vita delle piccole e medie imprese, sia di fronte a una congiuntura particolarmente difficile quale è quella attuale, sia in una visione a più lungo periodo».

La nota ricorda, in particolare, alcuni problemi, quali la regolamentazione delle società anonime, la riorganizzazione di tutto il sistema tributario, l'abbandono di una pressione fiscale sempre pesante da parte degli enti locali, il definitivo riordinamento della previdenza sociale e dell'assistenza sanitaria, con conseguente alleggerimento del costo del lavoro.

Anche le esportazioni agricole italiane verso la Granbretagna, riferendosi a prodotti non strettamente indispensabili, troveranno, almeno per un certo periodo di tempo, non poche difficoltà — nota l'Agenzia Italia — per l'inevitabile aumento di prezzo sui mercati britannici e su quelli dei Paesi che hanno adottato le stesse misure monetarie (Spagna, Israele, Danimarca, Irlanda, ecc.).

ESTRATTI I PREMI dei Buoni del Tesoro 1970

Roma, 28

Nella sede della Direzione generale del Debito pubblico si è svolta la settima estrazione per l'assegnazione dei premi di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento di scadenza 1.o gennaio 1970.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al buono n. 965.641. I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 48.104, 290.642, 541.597, 1.301.206. I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 26.322, 133.797, 271.483, 439.591, 505.212, 513.574, 525.492, 552.919, 754.167, 774.862, 781.940, 886.012, 1.261.897, 1.394.834, 1.503.291, n. 1.524.477, 1.543.722, n. 1.645.748, 1.737.891, 1.968.272.

Pellegrinaggio a Montpellier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montpellier — Umberto e Giovanna di Savoia, l'ex regina di Bulgaria, depongono mazzi di fiori sulla tomba della madre, la regina Elena, nel quindicesimo anniversario della morte

UN'AZIONE CHE DURA DA DUE SETTIMANE

Con punte più elevate lo sciopero dei finanziari

Il pagamento degli stipendi agli statali e delle pensioni procede quasi regolarmente

Roma, 28

Il comitato intersindacale del personale delle Finanze e del Tesoro ha comunicato che «lo sciopero dei dipendenti delle Finanze e del Tesoro prosegue in tutta Italia con punte sempre più elevate di partecipazione anche per effetto della decisione del personale della ragioneria generale dello Stato di aderire alla lotta». Il comitato afferma poi che «la ferma volontà dei finanziari di proseguire nella loro azione è confermata dalle numerose manifestazioni e riunioni che si svolgono ormai in tutta Italia con la partecipazione di tutto il personale e dei parlamentari di ogni parte politica. E' ormai chiaro — conclude il comunicato — che la soluzione della vertenza dipende unicamente da un diverso atteggiamento del Governo».

Il pagamento degli stipendi agli statali e delle pensioni, malgrado lo sciopero dei finanziari, che continua da due settimane, procede quasi regolarmente ovunque. A Bolzano, dove l'agitazione è seguita da oltre il 90 per cento dei dipendenti della Amministrazione finanziaria (Intendenza di finanza, ragioneria provinciale dello Stato, Direzione provinciale del tesoro ed uffici distrettuali imposte dirette), le ripercussioni sul pagamento degli stipendi sono state contenute in limiti modesti. Si calcola che gli statali siano stati soddisfatti nella misura del 90 per cento.

FORTI NEVICATE

Bolzano, 28

In Alto Adige nel Trentino, sulle Dolomiti continua a nevicare sopra gli 800 metri. In Val Pusteria la neve ha raggiunto i 15 centimetri, 40 sui Passi dolomitici.

La viabilità è stata assicurata dagli spazzaneve ma è prescritto l'uso delle catene a qualsiasi automezzo che debba percorrere itinerari a quote superiori ai mille metri.

BORSE E MERCATI

Chiusura 28 novembre 1967

MILANO

Mercato calmo con maggiore resistenza al listino. L'esaurirsi di elementi tonificatori per alcuni settori del listino, come la richiesta di oro, e l'approssimarsi del giorno del pagamento dei saldi mensili, previsto per giovedì, hanno diminuito l'interesse della clientela. L'attività è apparsa in diminuzione, mentre le offerte hanno prevalso per buona parte della riunione. Gli immobiliari e gli assicurativi hanno presentato una buona resistenza ai realizzi, le azioni di massa, invece, hanno perduto terreno; Viscosa e Montedison, in particolare, si sono avvicinate ai minimi di quest'ultimo periodo. Una certo reazione finale ha permesso ai corsi di annullare in parte le perdite accusate nel corso della riunione. Flessioni superiori all'1 per cento sono state registrate dalle Motta, Compagnia Milano, Assicuratrice, le due Carlo Erba, Liquigas, Agricola, Breda, Italpi, Centrale, Sacie priv., Tosi Franco, Falck priv., diversi tessili, i ferroviari, Ciga, Rejna e Smeriglio. Migliorie di qualche rilievo per Milano Centrale, Risanamento, Terme Acqui, Broggi-Izar. Ancora calmo il reddito fisso; mentre gli statali e i parastatali hanno denunciato una discreta resistenza, nelle obbligazioni industriali si rilevano flessioni di un certo rilievo. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 68,11, con una variazione, rispetto a lunedì, dello 0,53 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 187.000.000; obbligazioni 1.265.984.000; azioni n. 1.976.725.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104,50 (105,10); Red. 3,5% 100,80 (100,90); Ricostr. 3,5% 87 (86,86); Ricostr. 5% 97,60 (—); Trieste 5% 98,70 (98,80); Rif. fond. 5% 98,60 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (100,125); 1969 100,05 (—); 1970 100 (100,05); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2689 (2700); Distillerie 2601 (2628); Eridania 3051 (3080); Es. Molini 2575 (2580); Motta 8205 (8299); Romana Z. 169,75 (169); Rom. Zucc. pr. 346 (348).

Assicurativi: Ass. Generali 107.340 (107.900); Ass. Milano 33.880 (34.400); Ass. Milano pr. 26.710 (27.000); Ass. Torino 9350 (9410); Ass. Torino pr. 6580 (6549); Incendio 10.130 (10.200); Fond. Vita 19.550 (19.600); L'Assicuratr. 75.810 (76.700); Ras 42.380 (42.670); Sai 24.900 (25.000).

Bancari: Mediob. 81.700 (81.500).

Chimici: Anic 1523 (1536); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 891 (—); Caffaro 214 (215); Erba 10.520 (10.830); Erba priv. 6505 (6629); Iniz. Ind. Com. 2710 (2735); Italgas 1441 (1446); Lepetit ord. 4635 (4695); Lepetit priv. 5365 (5400); Liquigas 195,50 (199,50); Mira Lanza 38.400 (38.500); Montedison 1199,50 (1206); Ossigeno 1498 (1500); Pibigas 92 (—); Rumianca 1505 (1504); Saffa 5305 (5350); Sarom 1010 (1015).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1239 (1244); Marelli 677 (648); Sip 2729 (2733); Tecnomasio 1391 (1397); Terni Nuova 296 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2920 (2960); Bastogi 2275 (2294); Breda 4369 (4435); Finmare 352 (351,25); Finsider 620,25 (625,25); Generalfin 955 (961); Gim 4325 (4360); Invest 3131 (3150); Italpi 2866 (2900); La Centrale 7440 (7540); Pirelli & C. 4440 (4460); Sifir 981 (990); Sme 2350 (2359); Stet 2875 (2888); Sviluppo 1970 (1981).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2887 (2880); Beni Stabili 3896 (3882); Bonifiche 909 (—); Co. Ge. 9650 (9590); Imm. Roma 612 (615,75); Sagi 1730 (—); Iniz. Edilizia 2881 (2920); Milano Centr. 30.200 (29.980); Risanamento 6750 (6700); Sacie priv. 1003 (1029,50); Silos Genova 3140 (3180).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 895 (—); Fiat 2850 (2861); Fiat priv. 2195 (2199); Nebiolo 614 (—); Olivetti ord. 3347 (3360); Olivetti priv. 3665 (3681); Tosi Franco 1675 (1715).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3910 (3950); A. Falck pr. 3880 (3950); Broggi-Izar 1142 (1130); Dalmine 1280 (1289); Ilssa-Viola 822 (—); Italsider 944 (945); Magona 1699,50 (1710); Metalli 3675 (3700); M. Amiata 8180 (8249); Monteponi 458 (465); Siele 3935 (3960); Trafilerie 761 (762).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4725 (4790); Cot. Cantoni 15.410 (15.620); Val Ticino 2,625 (—); Olcese 300 (314); Cucirini 7200 (7380); Stampati 3525 (3573); Cascami seta 5945 (5950); Fisac 412 (414,50); Lanerossi 3320 (3335); Gavardo 1935 (—); Scotti 115,50 (118); Linificio 425 (—); Marzotto pr. 1890 (—); Rossari 12.100 (12.190); Rotondi 26.550 (—); Manif. Tosi 2392 (—); Pacchetti 505 (505,50); Snia Viscosa 3702 (3730); Snia priv. 2540 (2580); Bernasconi 480 (—); Tilane 280 (—); Un. Manif. 29.550 (—).

Trasporti: Nord Milano 3020 (3095); L'Ausiliare 2089 (2095); Mittel 8600 (8705).

Diversi: De Ferrari 1350 (1362); Cart. Binda 32.000 (32.050); Cart. Burgo 17.450 (17.400); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4525 (4560); Ceram. Pozzi 140 (145); Cer. Pozzi pr. 250 (—); Cer. Ginori 408 (—); Ciga 4005 (4080); Acque Potab. 1202 (—); Eternit 3755 (3800); Italcementi 16.400 (16.450); Cond. Acqua 689 (686); Rinascente 377,25 (379); Rinasc. priv. 280 (284); Mondadori pr. 3558 (3570); Pirelli S.p.A. 4111 (4130); Rejna 920 (960); Smeriglio 85 (90); Ses (ex Sarda) 4298 (4310); Sges (ex Seso) 1749,50 (1750); Terme Acqui 3078 (3001).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624; dollaro canadese 578,60; corona danese 83,605; corona norvegese 87,395; corona svedese 120,59; fiorino olandese 173,445; franco belga 12,568; franco francese 127,335; franco svizzero 144,532; lira sterlina 1509,975; marco tedesco 156,57; scellino austriaco 24,145; escudo portoghese 21,336; peseta spagnola 8,961.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,50; lira sterlina 1507; franco svizzero 143,85; franco francese 126,80; franco belga 12,40; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 8,65; escudo portoghese 20,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,509; corona danese 82; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 41; dracma greca t.g. 19,75, t.p. 20,50.

Metalli preziosi: oro fino 715-730; platino 3300-4000; argento 41.000-45.000.

TRIESTE

Mercato con attività minore, mentre prevalgono le offerte. Tutta la quota accusa una flessione, che si fa sentire maggiormente in Ras, Viscosa, Pirelli, Bastogi, Beni Stabili, Fiat, eccetera. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 16.325.

Bastogi 2275; Finmare 350; Finsider 620; Stet 2875; Ass. Generali 107.300; Ass. Italiana 75.800; Ras 42.200; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3700; Viscosa priv. 2570; Italsider 944; Montedison 1201; Cantieri 200; Meridielettrica 2350; Terni 296; Ampelea 7000; Liquigas 196; Beni Stabili 3900; Immobiliare 612; Pirelli S.p.A. 4110; Anic 1525; Fiat ord. 2845; Fiat priv. 2195; Sip 2710; Dalmine 1280; Rinascente 377; Rinascente priv. 279,75.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso in rialzo, per la quinta riunione consecutiva. I corsi hanno preso a salire sin dall'inizio, hanno superato bene alcuni realizzi di beneficio, e hanno chiuso sui massimi della giornata. Sono stati scambiati 11,04 milioni di azioni, contro i 10,04 di lunedì. L'indice dello Stock Exchange ha registrato un progresso di 0,21, salendo a 52,74.

LONDRA

Nonostante l'ultimo «no» di De Gaulle all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, la Borsa è stata abbastanza sostenuta. Hanno guidato l'ascesa gli industriali, e l'indice del Financial Times è salito di 5,6, a quota 407,1. Gli auriferi hanno continuato a calare, mentre i titoli di Stato sono rimasti apatici per quasi tutta la giornata.

A MONTECITORIO LA LEGGE SUI CONTRIBUTI ALLE AZIENDE PETROLIFERE

Si vota oggi la proroga dell'addizionale sulla benzina

Respinta una richiesta di sospensiva presentata dal MSI - Anche i liberali favorevoli con riserva - I motivi del provvedimento illustrati da Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

L'Assemblea di Montecitorio voterà domani il decreto legge che concede contributi sui maggiori costi dei prodotti petroliferi a causa degli eventi bellici del Medio Oriente e della conseguente chiusura del Canale di Suez. Il provvedimento prevede una spesa (riducibile in vista della parziale normalizzazione dei noli-cisterna) di 90 miliardi, che trova la sua copertura nella proroga dell'aumento della benzina, deciso nel novembre 1966 per far fronte ai danni delle alluvioni.

Il provvedimento si diversifica da quello emanato per far fronte alla crisi di Suez del 1956-57. Allora fu previsto il rimborso integrale dei maggiori oneri sostenuti per l'importazione di prodotti petroliferi, mentre il provvedimento attuale è fondato sulla concessione di un contributo statale sulle maggiori spese. Oltre a ridurre l'onere complessivo, che viene a gravare sul bilancio dello Stato, semplifica le procedure. Altra differenza è che non vengono questa volta riconosciuti indennizzi per l'importazione di prodotti finiti, nè i cosiddetti «costi di trascinamento»; cioè le maggiori spese per i contratti di noleggio a lungo termine stipulati nel periodo di emergenza e, per la sospensione degli sconti che i produttori in precedenza concedevano alle società petrolifere importatrici.

Prima della discussione sul provvedimento, il missino Roberti ha chiesto una sospensiva, rilevando che, recependo tutte le risorse finanziarie disponibili per i vari provvedimenti suggeriti dal Governo, si rende impossibile l'attuazione dell'adempimento che impegna Governo e Parlamento alla concessione d'una pensione ai combattenti della guerra '15-'18. Il Presidente della Camera ha dichiarato inammissibile la richiesta: Roberti ha insistito. L'Assemblea non ha però accolto la sua richiesta.

Nella discussione generale sul provvedimento, missini, comunisti e socialproletari hanno preannunciato il voto contrario: i partiti governativi il voto favorevole. I liberali, pur esprimendo riserve su taluni aspetti del provvedimento, hanno ugualmente preannunciato il voto favorevole.

In una breve dichiarazione a chiusura del dibattito, il Ministro dell'Industria Andreotti ha ricordato i motivi per i quali il Governo ha emanato il decreto di legge. Con la chiusura del Canale di Suez, ci si è trovati in una situazione difficile, perchè il nostro Paese possiede una quantità di greggio piuttosto modesta (circa un trentesimo della produzione mondiale). Questo stato di cose dovrebbe adesso cambiare, perchè l'ENI comincerà tra poche settimane le ricerche nei fondi sottomarini dell'Adriatico e in altre zone. Il Governo, inoltre, non ha ritenuto opportuna una regolamentazione dei rapporti tra l'ENI e Israele a proposito delle concessioni petrolifere del Sinai, per evitare eventuali ripercusioni negative da parte dei Paesi arabi.

A questo punto, non c'erano che due vie: mettere in moto il meccanismo del CIP o ricorrere a un mezzo del tutto diverso. Il Governo ha scelto la seconda strada, prorogando la addizionale sulla benzina istituita in seguito all'alluvione dell'autunno del 1966. La prima alternativa avrebbe portato a un aumento dei prezzi dei vari prodotti petroliferi e, di conseguenza, a una grave ripercussione di natura psicologica.

Appena il decreto sarà convertito in legge, il Governo accerterà l'effettiva consistenza degli indennizzi sino al 31 dicembre. Se poi la crisi del Medio Oriente evolverà in modo positivo, il Governo farà al Parlamento proposte concrete per limitare la durata della proroga dell'addizionale sulla benzina, o per utilizzarne diversamente gli introiti.

R. R.

L'unico superstite di monte Fadalto

CHIEDE ALL'«AERALPI» 150 milioni di risarcimento

Roma, 28

Gastone Bettanini, unico superstite della sciagura aerea avvenuta l'11 marzo di quest'anno sul monte Fadalto, e nella quale morirono quattro persone, ha chiamato a giudizio la società «Aeralpi» chiedendo che venga condannata a pagargli la somma di 150 milioni a risarcimento dei danni e delle menomazioni fisiche subiti nel disastro. Il Bettanini venne raccolto in gravissime condizioni fra i rottami del «Twin Otter» in servizio sulla linea Venezia-Cortina d'Ampezzo.

Il Bettanini, che è assistito dall'avv. Antonio Bavaro di Roma e dall'avv. Marcello Olivi di Padova, nel suo atto di citazione sostiene che la società «Aeralpi» è responsabile della sciagura aerea, avendo autorizzato il volo malgrado le proibitive condizioni meteorologiche che avevano determinato in quel giorno la sospensione di tutti gli altri voli in arrivo e in partenza per Cortina d'Ampezzo. Il processo avrà inizio il 14 dicembre al Tribunale di Treviso.

A VUOTO LA RAPINA TENTATA DA TRE MALVIVENTI NEL CENTRO DI ROMA

RESISTE A UNA BOMBA LA VETRINA DI UN NOTO OREFICE DI VIA VENETO

Solo un piccolo foro nel cristallo blindato che difendeva preziosi per trecento milioni di lire
Pronta reazione dei presenti che mettono in fuga i banditi - Due di essi sono stati catturati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Un improvviso scoppio ha scosso questa sera, verso le 18.30, la centralissima via Veneto. Momento di panico tra i passanti, poi ci si è accorti che la deflagrazione era dovuta a una bomba, che dei ladri avevano lanciato contro una vetrina della gioielleria «Furst». La bomba, che ancora non è stato stabilito di che tipo fosse — se di «carta» o «a mano» o «a carica di brillamento» — ha causato notevoli danni alle vetrine vicine, producendo però soltanto un piccolo foro sul cristallo preso di mira, resistentissimo perchè blindato.

Lo scoppio ha attirato subito l'attenzione sia delle persone che si trovavano nell'oreficeria, sia dei passanti, sia dei carabinieri di servizio presso il Ministero dell'Industria e Commercio. Si è iniziata subito la caccia al ladro, e ai malviventi non è rimasto che scappare, mentre un terzo complice, che li attendeva in macchina, col motore acceso, si eclissava a tutta velocità, lasciandoli a terra. L'inseguimento ai due uomini è durato poco. Dopo ottocento metri, infatti, veniva catturato quello che aveva lanciato la bomba, il diciannovenne Bruno Chiaroni, da Genova, e poco dopo cadeva nelle mani dei carabinieri il suo complice, Antonio Reitano, di 25 anni da Milano. Del terzo complice, quello dell'automobile, si è perduta ogni traccia, e a tarda sera era ancora uccel di bosco.

Lo scoppio, particolarmente forte, come si è detto ha danneggiato solo leggermente la vetrina presa di mira, nella quale facevano mostra di sè gioielli per circa 300 milioni di lire. Danni più ingenti sono stati provocati nello studio del signor Furst, attualmente fuori Roma, che si trovava proprio dietro la vetrina attaccata. Subito dopo la deflagrazione l'impiegato della gioielleria Giuseppe Palumbo è uscito di corsa dal locale, gridando a squarciagola «Al ladro!, al ladro!» e si è gettato all'inseguimento dei due malviventi.

Sul luogo dello scoppio si sono portati tutti i maggiori organi della polizia e dei carabinieri ed alcuni artificieri che hanno esaminato i frammenti della bomba. Fra le varie ipotesi che si fanno sulla natura dell'esplosivo si è parlato anche di un'eventuale carica di tritolo fissata alla vetrina col mastice.

Il merito della cattura dei due ladri va all'appuntato dei carabinieri Giuseppe Casalbore e al carabiniere Pasquale Bencivenga. Mentre i due malviventi venivano interrogati dai militi, il direttore della gioielleria, Giuseppe Veroldi, dichiarava che era la terza volta che il negozio veniva attaccato dai ladri.

La gioielleria «Furst» fu presa di mira una prima volta un anno fa circa, esattamente il pomeriggio del 9 dicembre 1966. In quell'occasione, i banditi tentarono un colpo da mezzo miliardo. Allora cercarono di infrangere la vetrina con un piccone. Ma la rapina fallì e la vetrina aggredita non cedette alle vigorose mazzate che i delinquenti le infersero. L'anno scorso, come oggi, i malviventi hanno dovuto fare i conti con l'ostacolo rappresentato dalla straordinaria resistenza dei moderni cristalli blindati. Anche nel dicembre dello scorso anno i banditi erano tre.

Pochi minuti prima delle 17 una «Giulia TI», di color grigio topo, si fermò a pochi metri dall'ingresso della gioielleria. Due dei tre teppisti scesero dalla Giulia mentre il terzo restò seduto alla guida dell'auto, col motore acceso, pronto a partire al primo segnale d'allarme. Uno dei due banditi, sceso dalla Giulia, stringeva tra le mani il piccone, con cui sperava di mandare in frantumi una delle vetrine. Vibrò il primo colpo, poderoso, ma il ferro rimbalzò sulla parete di cristallo senza neppure scalfirla.

Una frazione di secondo dopo, superato l'istante di smarrimento e meraviglia, il bandito vibrò una seconda mazzata, ancora più possente della prima. Il cristallo, questa volta, accusò il colpo, ma non abbastanza per permettere ai ladri di mettere le mani sui gioielli.

Il cristallo delle vetrine della gioielleria «Furst» è formato da due lastre inframmezzate da una sottile retina in plastica che evita che, in seguito ad un violento urto, il cristallo vada in pezzi. I due banditi, smarriti, abbandonarono il piccone e risalirono sulla Giulia. Un istante dopo la vettura con i banditi a bordo raggiunse piazza Barberini, superò col rosso il semaforo posto all'incrocio con via Sistina e discese per via del Tritone.

In quello stesso istante un agente della Polizia stradale tentò di raggiungere la «Giulia». Ma poco prima che egli riuscisse a bloccare l'auto dei ladri, all'incrocio con via Crispi, i tre banditi scesero dalla «Giulia» e proseguirono nella fuga a piedi in diverse direzioni. Un'altra rapina fu subita dalla gioielleria «Furst» il 5 novembre 1962. Quella volta il colpo riuscì. I ladri si impadronirono di due collane: una di smeraldi e l'altra di rubini del valore complessivo di 80 milioni di lire. Ma in capo a pochi giorni gli esecutori del colpo, tutti pregiudicati già noti, furono catturati insieme ai ricettatori che acquistarono il bottino.

C. L.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto al Nord: sulle Alpi centro-occidentali, Venezie ed Emilia molto nuvoloso con piogge temporanee e sui rilievi nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali parzialmente nuvoloso. Al Centro e sulla Sardegna: da nuvoloso a coperto con piogge a carattere intermittente e possibilità di locali temporali; qualche nevicata oltre i duemila metri. Al Sud e sulla Sicilia: in prevalenza coperto con piogge e temporali. Temperatura: in diminuzione al Nord e sulle isole, senza variazioni notevoli al Centro-Sud.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 11; Verona 8, 11; Trieste 5, 8; Venezia 5, 8; Milano 3, 8; Torino —1, 11; Genova 7, 15; Bologna 6, 7; Firenze 10, 15; Pisa 12, 15; Ancona 8, 10; Perugia 9, 14; Pescara 6, 13; L'Aquila —3, 10; Roma Nord 12, 16; Roma Fium. 12, 16; Campobasso 10, 12; Bari 13, 20; Napoli 13, 18; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 14, 18; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 16, 20; Messina 17, 19; Palermo 18, 23; Catania 14, 20; Alghero 8, 16; Cagliari 10, 16.

NUOVA PISTA NEL TRUCE DELITTO DI ALPIGNANO

TROVATA NEL GARAGE UNA VESTAGLIA DA DONNA

Sull'indumento notate numerose macchie sospette
Interrogatori stringenti alla moglie dell'indiziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 28

L'ipotesi già da ieri sera presa in considerazione, circa un tenebroso retroscena posto alla origine del barbaro delitto di Alpignano va assumendo sempre più consistenza. Si sa che i carabinieri hanno compiuto un nuovo sopralluogo, nel tragico garage di via Cavour 18, dove era stato trovato il cadavere del prof. Bruno Leoni. Dall'esame attento e minuzioso è venuta in luce qualche circostanza finora ignorata, si da indurre gli inquirenti a sottoporre Rosina Quero, la moglie del presunto assassino, a più stringenti interrogatori.

I carabinieri vogliono in particolare ottenere una spiegazione a proposito di una vestaglia femminile macchiata di sangue trovata nel garage di Alpignano e di alcuni capelli da donna che giacevano accanto al cadavere. I carabinieri, Questura e Procura sono in continuo contatto; si stanno valutando elementi di estrema importanza. Si tratterebbe però di indizi più che di valide prove, anche se alcuni di questi sono piuttosto fortuiti tanto da permettere di dare al complesso dell'inchiesta, finalmente, un preciso indirizzo.

Soprattutto il ritrovamento nell'ufficio postale di Porta Nuova di un modulo per vaglia internazionale strappato, intestato al Quero, con destinazione «Svizzera» costituisce un elemento importante. I carabinieri non hanno voluto dire nulla di più. Non si sa quindi che cosa altro fosse stato scritto dal prof. Leoni.

Le ricerche per la cattura di Osvaldo Quero sono ancora infruttuose. Dal momento della sua scomparsa, nel primo mattino di mercoledì scorso non se ne è trovata la più piccola traccia. Nemmeno la sua macchina, una «124» color nocciola, targata TO 800225, è stata avvistata. Eppure il numero di targa è in evidenza sul cruscotto di tutte le radiomobili della polizia e dei carabinieri, sulle auto della Stradale, nè può essere nascosta in un garage.

Il fratello del Quero, che vive a Zurigo, non l'ha visto; nessuna notizia si è avuta finora dalla Costa d'Avorio, dove vive un altro fratello dell'omicida. I carabinieri hanno però l'impressione che il Quero avesse predisposto le cose per una improvvisa fuga, forse senza uscire dall'Italia, dove non mancano le possibilità di nascondersi. Il Quero sapeva che l'incontro della sera di martedì 21 novembre sarebbe stato difficile. Anche il prof. Leoni ha tenuto un atteggiamento sconcertante nelle ore precedenti l'appuntamento con il tipografo.

Cosa fosse accaduto tra i due non è facile da immaginare; ma è probabile che le piccole irregolarità amministrative rilevate dal prof. Leoni abbiano un'importanza secondaria nella vicenda; fra i due c'era forse qualcosa di più complesso. Di che genere è difficile immaginarlo: si parla genericamente di ricatto. Il delitto com'è noto risale alle 22.30 o alle 23; il Quero è rincasato alle 3; era sporco di sangue. Che cosa ha fatto in quelle quattro ore?

P. A.

IRRUZIONE NOTTURNA DELLA POLIZIA IN UNA CASUPOLA DELLA PERIFERIA

Catturato a Palermo un indiziato per la sanguinosa sparatoria di Locri

Giacomo Di Filippo, latitante da alcuni mesi, ha tentato invano la fuga dalla finestra

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il Di Filippo dopo la cattura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 28

Alle 23 di questa notte, il «Quartiere Romagnolo» è stato cinto d'assedio: le stradine strette e fangose che conducono a Ciaculli o alla strada nazionale 113 per Messina sono state presidiate da ingenti forze di pubblica sicurezza perchè uno dei responsabili della strage di Locri non dovesse fuggire ancora.

Alle 3.30, il dott. Contrada, il capo della sezione catturandi della «Mobile», e il dott. Mendolia, dirigente della «Mobile», seguiti da alcuni sottufficiali, si sono incamminati lentamente verso l'abitazione di campagna dove, se le informazioni in loro possesso erano esatte e se la fortuna fosse stata propizia, avrebbero interrotto bruscamente il sonno di Giacomo Di Filippo, di 33 anni, latitante da alcuni mesi, indicato come l'uomo che la mattina del 23 giugno scorso guidava l'auto dalla quale tre banditi spararono raffiche di mitra dinanzi il mercato di Locri, uccidendo Domenico Cordì, Vincenzo Saracino e Carmelo Siciliano.

Il Di Filippo, proprio quando il giudice istruttore di Locri spiccava contro di lui mandato di cattura, lasciava la sua abitazione di Via 4 Aprile a Palermo e veniva inghiottito dal sottobosco della città. Di lui, nonostante le molte ricerche, si perdeva ogni traccia.

Alle 4 in punto, il dott. Contrada ha bussato decisamente alla casupola nel «Quartiere Romagnolo». La misera abitazione era stata già circondata dalla polizia, che ne bloccava ogni uscita con i mitra puntati. Il Di Filippo, svegliato di soprassalto ha guardato attraverso le imposte e si è visto perduto. Tuttavia ha tentato l'ultima carta, che riteneva di poter giocare con qualche probabilità di successo: ha aperto una finestra — evitando accuratamente di fare rumore — e si è lanciato verso le campagne circostanti, finendo però tra le braccia robuste degli agenti della Squadra catturandi.

Il Di Filippo, trasferito negli uffici della «Mobile», ha reso un primo interrogatorio, sul cui contenuto viene mantenuto il riserbo. Molto probabilmente egli è implicato nella sparatoria che falciò i tre mediatori di Locri, ferendo innocenti passanti. Piccolo commerciante, più facoltoso di quanto le sue attività legali consentissero, il Di Filippo era in effetti uno dei più noti contrabbandieri di «bionde» di Palermo. Abile pilota di auto, sarebbe riuscito più volte a violare posti di blocco della Finanza, sfuggendo a controlli e alla conseguente cattura. Affiliato a una «cosca» mafiosa palermitana, il Di Filippo sarebbe stato «prestato» insieme ad altri «colleghi» bagheresi, a mafiosi calabresi per una «giustizia sommaria» stabilita da un tribunale mafioso calabro.

F. D.

Stupori

HO letto in questi giorni due notizie che mi hanno singolarmente stupito. Non dico sbalordito nonostante che questo fosse l'aggettivo esatto da usare, perchè ormai non c'è proprio più nulla nè nessuno che possa turbare in modo così grave il mio spirito in questa nostra felicissima epoca di cosciente fregolismo interiore ed esteriore.

Ecco dunque le notizie che mi hanno stupito: in una sala o in una scuola di non so quale città nostra (perchè nè l'una nè l'altra sono indicate) una adunata di diciottenni liceali, centocinquanta circa tra ragazzi e ragazze, insieme a una ventina tra presidi e professori, ha cominciato un dibattito sulla correzione degli elaborati di italiano nei licei. Ognuno, naturalmente, ha detto la sua, lamentandosi o proponendo rimedi vari, chiedendo più ore per gli elaborati in classe, o addirittura abolendo quella prova perchè vi manca la possibilità di consultazione dei testi e la tranquillità dell'ambiente. Uno vorrebbe che non gli correggessero «arrabbiarsi» con «adirarsi»; un altro si sente quasi offeso perchè gli correggono «a me mi piace».

A me pare (e non scriverò «a me mi pare») che tutto ciò sia robetta da quattro palle a un soldo, e che la grande adunata dei «centocinquanta» rassomigli un poco a quei palloncini domenicali multicolori che se per caso ci scappavano dalla manina schizzavano per aria rimanendo ciondoloni dai fili del telegrafo, sgonfiandosi piano piano al venticello serotino. Uno di quei ragazzi ha anche proposto, mi pare, che possa presto avvenire la «lettura corale dei compiti, magari non seguita da un giudizio o da un voto». Bravo; bene. Però vorrei che quel diciottenne liceale di non so dove, potesse sapere che fino dal 1940 io usai proprio quel sistema con i miei ragazzi e le mie ragazze, e che ce ne trovammo tutti benissimo; non solo: ma loro si rendevano conto fino allo scrupolo che scrivere «a me mi piace» o «mi arrabbio» significava umiliare un poco la lingua e non farle onore nè darle aiuto per svilupparsi nella possibilità di perfezione, irraggiungibile.

Si capisce che parlando adopravano tutti delle locuzioni fioritissime e non proprio letterarie e ancor più anarchiche dell'«a me mi piace», ma era certo lo sfogo di cui quegli spiriti ribelli avevano necessità per sottrarsi dalla soggezione dei primi scontri linguistici. Ed erano tutti, ragazze e ragazzi, non lumacosi biascicatori di «esigenze» nè occhialuti «impegnati», ma spiriti liberi, agili, simpaticissimi.

Di aver corretto loro le fantasiose irriverenze linguistiche sul genere dell'«a me mi piace» e altre ancora magari più gustose, ne ho sempre qualche ricordevole e grata testimonianza. Purtroppo molti di quei miei ragazzi caddero in Grecia o scomparvero nelle deportazioni; i superstiti, oggi, quasi tutti insegnano e si fanno onore; due delle ragazze fanno altrettanto; e sarà per tutti duro e spiacevole (lo so) far intendere ad altri che la lingua è bene averla sempre pulita in bocca e fuori.

Chi ha dato notizia di quel «dibattito» o raduno di diciottenni liceali è stato un glottologo; egli ha approvato o quasi il «si arrabbia» e l'«a me mi piace», e ha creduto che quella esperienza a cui assistette in incognito fosse una novità, con la lettura e la correzione pubblica degli elaborati. E più sopra ho già detto che novità non era. Ecco perchè in principio ho accennato a un mio stupore. E lo stupore perdura quando il glottologo proprio a proposito di quel «si arrabbia» da lui giustificato, aggiunge: «Questo non mi impedisce di rispettare i sentimenti che muovono i vecchi insegnanti a prender partito per l'„adirarsi". Li comprendo. Li amo. Ma questi atteggiamenti ormai sono, insieme, palpitanti, commoventi e anacronistici». Non è vero, naturalmente; ma però mi piacerebbe di sapere a quali «vecchi insegnanti» voleva riferirsi: al Puoti, forse, o al Fornaciari? Oppure a quelli dei diciottenni liceali che vorrebbero abolire il compito in classe, e smaniosi dell'«a me mi »? La mia domanda, che non è soltanto una mera curiosità, è giustificata dal fatto che anche il nostro glottologo appartiene alle nostre cosiddette «classi di ferro». E credo proprio di non sbagliare. Ad ogni modo guardiamoci pure alle spalle per rivedere con la memoria quelli che furono i nostri maestri. Vecchi? Sì, vecchi; però lo ripeto volentieri, Maestri sul serio con la emme maiuscola ai quali l'«a me mi piace» sarebbe rimasto in gola come una lisca di pesce, e il «si arrabbia» avrebbe provocato loro i fortori. Bene. E tra queste quisquilie, parlando di «vecchi» come si può dimenticare l'insegnamento che ne ricevemmo? E non ci è possibile «compatirli» perchè non riusciamo a vedere in loro nessun «anacronismo» anche se erano (e con giustizia) nemici giurati della faciloneria e del dilettantismo. Un tra gli altri: il Padre Ermenegildo Pistelli che dopo essere stato allievo di Girolamo Vitelli ne ebbe la cattedra. E al Pistelli molto era rimasto di quel suo maestro insigne specie quando dovevamo constatare con terrore di non sapergli dare tutto quello che lui pretendeva, nè per la filologia nè per le traduzioni. Un maestro comune si sarebbe limitato a correggere lo sproposito andando avanti; il Padre Pistelli, invece, fedele all'insegnamento ricevuto dal Vitelli, esponeva come lui la genesi dello sproposito tirando in ballo grammatica, lingua, metrica, critica del testo, interpretazione. Ad ascoltare Padre Pistelli che roseo e sorridente dimostrava con placidezza di quanti spropositi può essere composto uno sproposito, c'era da rimanere pietrificati e da perdere qualsiasi fiducia nella esistenza della propria facoltà di resistere al lavoro e alla indagine.

Che cosa ci rimane da dire? Poco: beati i diciottenni liceali scoperti dal nostro glottologo, che s'ingrugnano quando gli vogliono correggere «si arrabbia» con «si adira», e «a me mi piace» con «a me piace».

Il secondo stupore è dato da un convegno di pedagoghi a Lucca. Hanno discusso naturalmente dei «fumetti», e uno tra i più quotati barbassori della pedagogia ha sostenuto che il fumetto è un iter a una capacità sempre più raffinata d'intendimento della comunicazione da parte del ragazzo. E in fine ha solennemente sentenziato: «Ai miei tempi il ragazzo non aveva fumetti e non leggeva niente, almeno nella maggioranza dei casi. Il fumetto invece sancisce il diritto del ragazzo a una sua propria lettura, è dunque un atto di civiltà e di cultura». Qui ci starebbe proprio bene un boato ciclonico come quelli che esplodono negli stadi quando la squadra ha perduto la partita. Ma intanto di quali mai tempi parla («ai miei tempi») il nostro pedagogo? Di quelli beati di prima dell'istruzione obbligatoria e che il saper leggere e scrivere era un privilegio di pochi? Eppure non si direbbe perchè anche lui è di quella leva che conobbe il tempo del «Giornalino della Domenica» e del «Corriere dei Piccoli», e che insieme a noi concorse a far la fortuna di due o tre editori che stampavano i libri di Emilio Salgari e che tutti i ragazzi di Italia leggevano anche a scuola, di nascosto. Altro che fumetti e facezie del genere. Chissà perchè mai quell'illustre pedagogo prova tanto gusto a voler far passare per analfabeti la maggioranza (l'ha detto lui) dei suoi coetanei. Ma forse l'impeto gli fece sbagliare il calcolo: voleva dire il tempo d'oggi. Infatti, oggi, i ragazzi nella grande maggioranza non leggono; succhiano i fumetti; e anche a voce e per iscritto si esprimono a fumetti.

Alberto Viviani

«Olimpiade culturale» a Città del Messico

Città del Messico, 28

Una vera e propria «Olimpiade culturale» si svolgerà l'anno prossimo a Città del Messico, mentre negli stadi messicani si terranno le competizioni delle Olimpiadi sportive.

Centrato sul tema: «Giochi olimpici in relazione alla gioventù, all'arte, all'espressione popolare, al mondo contemporaneo ed al Messico», questa «Olimpiade culturale» ha in programma manifestazioni dedicate al cinema, alla poesia, alla musica, al folclore, al Teatro, all'utilizzazione pacifica della energia nucleare ed allo spazio. 73 Paesi hanno annunciato la loro partecipazione, secondo quanto ha affermato il presidente del comitato organizzativo, Pedro Ramirez Vasquez, il quale ha precisato che sei di questi Paesi, Francia, Stati Uniti, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Cuba e Messico, saranno rappresentati nelle venti attività culturali previste.

A questa «Olimpiade culturale» parteciperanno artisti di fama mondiale.

Antonioni premiato ad Acapulco

Acapulco, 28

Il Festival cinematografico di Acapulco si è concluso con la cerimonia della premiazione. Catherine Deneuve, per la sua interpretazione in «Bella di giorno», ha ottenuto il premio messo a disposizione dei critici cinematografici presenti ad Acapulco. Michelangelo Antonioni ha ricevuto il premio per la migliore regia («Blow Up») e l'inglese Paul Scofield quello per il migliore attore protagonista per la sua interpretazione di Thomas Moore nel film «Un uomo per tutte le stagioni».

In Australia adesso fa caldo e la stagione delle regate è in pieno svolgimento. Ecco il trapezista volante di un catamarano colto dall'obiettivo nel pieno esercizio delle sue funzioni

A TU PER TU CON L'OMACCIONE DALLA ZAMPATA D'ORSO

DAL NOSTRO INVIATO ERNEST HEMINGWAY

Caccia e pesca, avventure letterarie e umane, guerre e rivoluzioni nelle corrispondenze di un inimitabile e grande scrittore-giornalista

Molti critici tentarono di capire in che cosa consistesse lo straordinario fascino di quello che impropriamente potremmo chiamare il suo stile: Hemingway, finchè fu vivo, li odiò tutti. Non credo che tanta avversione nascesse da qualcosa come l'alterigia, suppongo piuttosto che scaturisse da vera e propria timidezza, una specie di timore d'essere smascherato. Hemingway ebbe della «parola giusta e necessaria» un culto ossessionante: i suoi manoscritti erano tra i più tormentati, il suo accanimento nella caccia alla parola giusta doveva essere pari a quello che mise in ogni sorta di caccia, durante una vita che lo vide praticamente sempre alla caccia di qualcosa.

Il segreto del fascino energico e inconfondibile che le pagine di Hemingway sprigionano non ha tuttavia solo a che fare con la precisione e la proprietà delle parole: ha piuttosto molto o tutto a che fare con l'istinto, il coraggio la pazienza e l'accanimento del cacciatore. Viene a confermarlo la raccolta dei suoi reportages giornalistici, ora riuniti in volume sotto il titolo «Dal nostro inviato Ernest Hemingway» (Mondadori, 1967). Sono pagine scritte, per così dire, sulle ginocchia, da tutti gli angoli del mondo, a proposito di tutto ciò che al mondo riguarda la morte, la lotta, il coraggio, l'accanimento, la dimensione eroica e tragica dell'uomo.

Non si può andare per il sottile quando si scrive da un paese devastato dalla guerra, o da un campo di battaglia, o da un bivacco in terra di safari, ecc. Azzeccare la parola giusta è in questo caso qualcosa di molto simile a piazzare un proiettile nel punto giusto, o una banderilla, o un amo da squali. Lo Hemingway in giubbotto o in sahariana che parla da queste pagine è un Hemingway in carne ed ossa, che di tutto si preoccupa, apparentemente, tranne che di letteratura. Nondimeno, e giusto perciò, quanto nel libro si trova è puro Hemingway come lo sarebbe un suo ritratto o un'impronta digitale. E costituisce in una certa misura, una sorpresa.

Non è certo la prima volta che un romanziere si dedica, oltre che alla letteratura, al reportage. Raramente accade che l'impresa riesca a quel tipo di scrittori che si possono definire inventori di uno stile. Quando accade, quasi sempre si assiste a una specie di sdoppiamento: la pagina del reportage sembra scritta da una persona tutt'affatto diversa da quella che ha firmato con il medesimo nome racconti e romanzi.

Hemingway fa eccezione nel più cocciuto, emozionante e patetico dei modi: di qualsiasi cosa scriva, non sa separarsi da se stesso, non sa essere altri che Ernest Hemingway. Il suo modo di abbordare gli argomenti è d'una impressionante fisicità; fa venire in mente il brusco gesto con cui l'omaccione sgombra un tavolo prima di posarci sopra i suoi gomiti e il suo bicchiere, e poi parlare. Ci sono, nel libro, reportages che riguardano la pesca, la caccia, la guerra, la corrida, e quant'altro conosciamo come tipico del repertorio hemingwayano, e non è certo in questi reportages che ritrovarlo tale e quale può meravigliarci; ma ce ne sono parecchi che riguardano la politica internazionale, per esempio, o questioni di strategia a livello pressocchè specialistico, ed è qui che lascia stupefatti la capacità che Hemingway dimostra d'impadronirsi dell'argomento con la sua zampata d'orso e poi, senza dimettere per un momento il suo tono d'omaccione che racconta con il bicchiere e i gomiti sul tavolo, snocciolarti un fuoco di fila di osservazioni e idee di primissimo ordine, perfettamente pertinenti, assolutamente all'altezza della situazione, di qualunque situazione si tratti. Non è mai l'argomento che domina Hemingway, è sempre Hemingway che lo agguanta e lo domina.

Esistono innumerevoli aneddoti che illustrano la vocazione al dominio diretto di questo domatore nato che Hemingway fu fino a quando la sua nemica di sempre, la morte, non vinse la mano. Tra i più belli, mi vengono alla mente quelli che lo mostrano a tu per tu con orsi o leoni, convinto di saper parlare la loro lingua. Il fatto è che emetteva dei suoni, e che orsi e leoni si comportavano come se lo capissero alla perfezione. Aveva il dono d'agguantare, dominare e narrare. E di fare del lettore tutto ciò che voleva farne, esattamente come i suoi toreri o i suoi pescatori facevano con i loro tori e con i loro squali.

Gli specialisti di letteratura troveranno probabilmente in questa raccolta di reportages inesauribile materia per osservazioni che riguardano l'origine biografica (e anche stilistica, perchè no?) di molti romanzi e racconti. Ma il semplice lettore che vuole trovarsi ancora una volta a tu per tu con l'omaccione dalla zampata d'orso, credo che proverà un'emozione struggente e difficilmente dimenticabile: avrà l'impressione d'averlo davanti, il vecchio «Papa», di sentirne la voce, d'essere seduto davanti a lui a un tavolo dove si beva, a Parigi o a Madrid o a Cuba o in uno dei mille angoli del mondo dove il vecchio «Papa» è sempre andato a cacciarsi, e d'ascoltarlo, affascinato, come l'hanno ascoltato affascinati tutti quelli che hanno avuto l'avventura d'incontrarlo e conoscerlo, e come tutti quelli che l'avranno, incontrandolo nei suoi libri.

Guido Saraceno

IN TUTTI GLI STATI UNITI IL FRONTE DELLA VIOLENZA SI FA SEMPRE PIU' PREOCCUPANTE

Sistemi alla James Bond contro il crimine che avanza

Per i soldati della Guardia Nazionale si collaudano gas paralizzanti, retate con gli elicotteri e confetti di plastica su cui far scivolare i ribelli - Anche i religiosi si armano e reclutano volontari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, novembre

Giocatori di foot-ball della Università di Columbia, a New York, si sono organizzati per combattere la criminalità che infesta la zona residenziale dell'area universitaria. In qualsiasi ora del giorno e della notte si possono vedere coppie di questi baldi atleti perlustrare le strade armati di nodosi bastoni.

L'uso di atleti universitari come guardie di pubblica sicurezza fu deciso dopo che un comitato di cittadini inviò una petizione al presidente dell'Università, informandolo che negli ultimi sei mesi ben tredici crimini erano stati commessi contro persone residenti nella zona universitaria, e lamentandosi perchè l'Università non forniva un'adeguata protezione.

Nel quartiere negro di Harlem, intanto, un religioso ha organizzato una milizia civile per combattere il crimine ivi dilagante. Si tratta del reverendo Oberia Dempsey, pure lui negro, il quale ha avvisato i residenti locali di comperare armi per proteggersi contro ciò che egli chiama la «criminalizzazione» del quartiere. La milizia da egli organizzata è chiamata «Operation Interruption» (operazione interruzione) ed ha raggiunto già i 2600 membri, duecento dei quali risultano essere attivi e armati. Lo stesso reverendo ammette di non essere mai senza la sua pistola, di portarla in tasca anche quando attende alle funzioni religiose in chiesa. Egli è legalmente autorizzato ad andare armato. I volontari dell'«Operation Interruption» svolgono regolari turni di sorveglianza. Alcuni sono assegnati a scortare i fedeli che si recano in chiesa e le donne che vanno a fare spesa al mercato. Altri servono come informatori della polizia. Il rev. Dempsey, che cammina tenendo sempre la mano sulla pistola nascosta in tasca, ha dichiarato che «le ruberie e gli atti di violenza carnale nelle strade di Harlem hanno raggiunto il punto per cui il popolo deve fare qualcosa». Nello scantinato della sua chiesa, l'energico reverendo Battista tiene dei consigli comunitari per discutere le tattiche con cui fronteggiare la piaga delle droghe, alla quale si attribuisce la grande maggioranza dei crimini, e cercare di cooperare nel miglior modo possibile con la polizia.

Massiccia crociata

In una località suburbana della metropoli un altro reverendo ha lanciato una massiccia crociata contro il crimine. Questi è Albert Fay Hill della chiesa presbiteriana di North Ave. E' una figura già assurta a popolarità per avere organizzato tempo fa una brigata di massaie operanti come informatrici per spezzare una vasta catena di crimine organizzato, specialmente nei settori del gioco d'azzardo, della prostituzione e degli stupefacenti. Il reverendo Hill è rimasto entusiasta della prova fornita dalle sue spie in gonnella, ed ha detto di augurarsi che presto di tali brigate ne sorgano in ogni comunità della nazione. Per la campagna anticrimine ora intrapresa, il quarantaduenne religioso assume volontari anche di sesso maschile, purchè non siano degli uomini politici, diffidando egli di questa categoria, che sospetta avere troppo spesso legami con «Cosa nostra». Hill si è dichiarato acerrimo nemico della criminalità organizzata. Egli ha detto che «bisogna convincere il pubblico americano che la mafia è un esercito di guerriglieri infiltratosi tra noi». Nonostante le diverse minacce di morte, e le tentate aggressioni di cui è stato oggetto, il reverendo presbiteriano continua imperterrito la sua crociata, sicuro dell'appoggio della sua milizia femminile.

Il crimine avanza. Lo stesso Presidente Johnson ha invitato gli americani a combattere la grave ondata di violenza abbattutasi sul Paese. In un suo recente discorso, dopo avere parlato della criminalità a livello nazionale e locale, Johnson ha detto: «Non ci sono delle singole persone responsabili di tutto. Secondo l'agenzia Gallup potrei essere io, ma io amo il crimine come l'olio di ricino. Alcune persone danno la colpa alle Corti di giustizia, altre alle malattie, altre alla ignoranza...».

Mentre egli parlava, in una città della Carolina, le truppe della Guardia Nazionale sorvegliavano le strade per cercare di arginare quelli che sono stati definiti i più gravi torbidi razziali negli ultimi cent'anni della storia di quello Stato, con centinaia di negri datisi al saccheggio, all'incendio, alla distruzione e alla sparatoria dai tetti.

Ma a Detroit, teatro la scorsa estate d'impressionanti fatti di violenza razziale che hanno praticamente distrutto un intero rione, un gruppo di delegati di un'organizzazione nazionale incaricata di studiare i rapporti tra chiesa e società ha proprio in questi giorni dichiarato che la violenza è un elemento fondamentale nella vita americana, ed ha sollecitato le chiese ad agire per assistere le vittime di questa violenza. Quei delegati hanno precisato che nella suddetta assistenza devono includersi coloro che bruciano le cartoline precetto della chiamata alle armi e gli altri obiettori di coscienza. Alcuni di quei signori sono andati tanto lontani nella loro tesi da sostenere che certi metodi di violenza, come sparare dai tetti o incoraggiare le sommosse pubbliche, possono eventualmente rendersi necessari per conseguire determinati cambiamenti nella società, compreso quello di ridurne la violenza.

«La violenza ha un ruolo della massima importanza nella nostra società», ha affermato un delegato, osservando che «non passa giorno senza che non si attui un atto di brutalità nei quartieri della povera gente o contro gli indiani e i braccianti agricoli, ed è la nostra violenza che ci ha portati nel Vietnam e la nostra filosofia della violenza che, finito col Vietnam, ci porterà nel Sud America o in Africa».

L'«estate calda»

Intanto i soldati della Guardia Nazionale stanno ultimando uno speciale addestramento militare che dovrebbe porli in grado di fronteggiare le rivolte popolari interne meglio di quanto abbiano fatto coi moti razziali dell'ultima «estate calda». Intanto speciali commissioni d'esperti stanno studiando nuove armi da usare contro la folla in rivolta. Tra queste armi ci sarebbero pistole ad acqua dalla eccezionale forza di getto, certi adesivi chimici che dovrebbero rallentare i movimenti delle persone, una rete gigantesca calata da un elicottero entro cui fare cascare decine di persone alla volta, confetti di plastica su cui fare scivolare i rivoltosi, un generatore di spuma con cui bloccare le strade o investire la gente (un'arma questa ritenuta di altissimo effetto psicologico), una rivoltella che spara pepe e una vasta gamma di strumenti a base di prodotti chimici, considerati oggi come «la più promettente strada verso l'introduzione di una nuova ed efficace arma con cui chimico gasoso già in uso in via sperimentale presso alcuni Dipartimenti di polizia e conosciuto col nome di «Mace», già pure sperimentato con successo dai delinquenti, specialmente in rapine di banca. Si tratta di un gas che spruzzato sulla vittima la rende incapace di tentare la minima reazione per circa una quindicina di minuti.

Ma il crimine continua ad avanzare. Il Federal Bureau of Investigation (FBI) ha rivelato un aumento negli atti criminosi dell'11,4 per cento rispetto il 1965. L'anno scorso sono stati commessi negli Stati Uniti 243.400 crimini di una certa gravità. A New York il pubblico è stato invitato a coalizzarsi per lottare il crimine che, stando a quanto scritto da un giornale locale «dilaga nella zona metropolitana, trasformandola in una giungla».

La partecipazione dei cittadini a questa campagna dovrebbe essere attuata mediante riunioni e discussioni, con l'uso di mezzi di comunicazione con le masse e l'offerta di premi a coloro che contribuiscono alla cattura dei criminali e alla prevenzione dei delitti. «I crimi- controllare la piazza, senza provocare nei singoli delle inabilità fisiche permanenti. Uno di questi prodotti è un composto nali si sono organizzati e i cittadini dovrebbero esserlo pure, non con armi, ma con metodi tecnici e procedimenti efficaci a combattere l'attuazione di piani delittuosi», ha detto il capo di una commissione incaricata dal Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, a formulare un nuovo programma anticrimine. Egli ha aggiunto d'essere convinto che nonostante la cattiva fama che i newyorkesi si sono procurata negli anni recenti, «rimanendo indifferenti mentre efferati crimini vengono commessi sotto i loro occhi, un'adeguata educazione civica unita a un sentimento di persuasione sociale potrebbe trasformarli in validissimi collaboratori delle forze dell'ordine. A tale scopo sono sorte delle iniziative intese a migliorare i rapporti tra pubblico e polizia. Una di tali iniziative ha nome «Operazione comprensione» e ne è a capo il direttore di polizia italo-americano Dominick A. Spina. Infine, per aiutare la polizia nel suo arduo compito, reso ancora più difficile dalla recente legge che proibisce ai poliziotti di sparare contro un sospetto, a meno che ciò non sia assolutamente necessario per difesa personale o del pubblico, è stata approvata la tanto sospirata legge che contempla l'ottenimento di una regolare licenza per il porto del fucile o di altra arma a canna lunga. Per le pistole esisteva già una legge del genere nello Stato di New York, chiamata Sullivan Law, mentre fucili e «doppiette» potevano invece venire acquistati liberamente, anche dietro semplice ordinazione postale.

Mario Albertazzi

Quest'abito a lamelle, creato per il Carnevale, offre la possibilità di cambiare ogni giorno la combinazione dei colori

Le mostre d'arte

NANNUCCI E GOICH

Il fiorentino Maurizio Nannucci, presentato da Gillo Dorfles, espone «modelli scalari» nella sala del Centro Arte Viva Feltrinelli (corso Italia 3, Trieste) sonorizzata dallo Studio di fonologia musicale S2F M di Firenze. Le tavole di Nannucci recano forme bianche su sfondo nero. Un alfabetiere percettivo che, di primo acchito, potrebbe apparire ottenuta per ingrandimento e riduzione dei singoli caratteri. Invece, a guardar meglio, si scopre un processo di crescita irregolare, quasi avesse a norma delle leggi codificate con una organicità intrinseca alla successione meccanica dei messaggi. Il processo viene bruscamente interrotto ai margini del foglio e poi ripreso in una ulteriore striscia o banda orizzontale. Ovviamente le direzioni della lettura possono essere molte: dal grande al piccolo o viceversa; a seconda del rapporto sfondo-figura e del campo visivo abbracciato. La variazione seriale è stata definita dall'autore escludendo dei parametri fissi. Da ciò il rigorismo «op» in un testo che funziona come annuncio di una programmazione rimasta in sospeso.

L'autore si interessa a problemi di poesia sperimentale e di musica elettronica: da una comparazione delle diverse proposte verrebbe un chiarimento dei procedimenti adottati. Sono temi che non siamo in grado di affrontare e che non rientrano del resto, nella competenza di questa rubrica. Ma già da una angolazione ristretta e insufficiente quale la nostra ricaviamo proficuo stimolo, osservando la mostra.

* * *

Metalli di Ugo Goich alla Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia a Trieste: la personale dello scultore è prova del nove della sua straordinaria abilità nell'impiego delle lamine di rame, ora sbalzate, altrove battute, in un caso ancora minutamente ed elegantemente cesellate, fino a giungere alle forme in tutto tondo alluse dai fogli metallici accartocciati. Al percorso attraverso le diverse tecniche sulla stessa materia si accompagna, in parallelo, una successione di differenti intenzioni espressive: dalle grandi composizioni a sbalzo su temi religiosi di sapore apocalittico (1961) si passa alle proposte astratte (che ci sembrano il momento più felice) dove frammenti vitrei incastonati nell'indefinito moto ondoso della superficie preparano la purezza della sintesi di «Composizione infinita» del 1962. Goich torna, quindi, alla figura e lascia sul suo irrequieto cammino blasoni araldici e preziose evocazioni di antiche stampe (Venzone, 1967). Ancora episodi espressionistici, esasperati da esiti simbolici (Dramma, 1965) ed infine il tentativo di piegare nello spazio il foglio, che, pur frastagliato e contorto, denota semplici realtà: il gallo, la testa del cavallo, i temi naturalistici del primo Goich. Assai attenta e avvertita anche la sensibilità coloristica, attraverso bruniture e accensioni della superficie cangiante e viva sotto la mano dell'artista. Goich si appassiona a tal punto ai problemi tecnici da complicare virtuosisticamente soluzioni che potrebbero invece essere definite semplicemente, come semplici sono i due bei disegni in bianco e nero che aprono questa interessante rassegna.

I. N.

In tutte le librerie chiedete il

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI

1968

64ª edizione
cifre - dati - fatti
1.000.000
di notizie
selezionate

Il più completo e aggiornato quadro geografico e economico di tutti i Paesi del mondo.

IL CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI anche quest'anno presenta la rassegna cronologica dei fatti politici dell'anno.
L. 1.400

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

CRONACA DELLA CITTA'

I TRE FITTI VOLUMI DEL PIANO FINANZIARIO QUINQUENNALE

Presentato il romanzo dei bisogni di Trieste

Al Consiglio comunale il vastissimo panorama degli interventi
Nel preventivo '67 il disavanzo è aumentato di 500 milioni

Sono stati distribuiti ieri sera al Consiglio comunale i tre ponderosi volumi che formano lo schema del piano d'attività del Comune di Trieste per il quinquennio 1967-1971: una fotografia — così l'ha definito il Sindaco Spaccini — d'ogni settore di attività dell'Amministrazione civica, un quadro completo delle esigenze, dei difetti ed anche delle gravi carenze nei singoli settori, cui vengono contrapposti i tipi di intervento più adatti al superamento di problemi spesso annosi. Una fotografia onesta — ha insistito l'ing. Spaccini — dei fabbisogni della collettività triestina; ed una scelta delle opere che si possono realizzare nel limite delle disponibilità finanziarie, valutate — nell'arco dei cinque anni — in una ventina di miliardi.

Contemporaneamente è stato distribuito ai consiglieri municipali il bilancio di previsione per il 1967, che presenta questo anno un deficit di 4 miliardi 251 milioni 415 mila lire, per la cui copertura si chiede l'integrazione da parte dello Stato; passivo che supera di mezzo miliardo quello dell'esercizio 1966. Trattandosi di un atto che assume ormai l'aspetto di un «consuntivo», poichè gli stanziamenti da esso previsti sono stati in realtà già spesi per 11 dodicesimi, alla presentazione del bilancio '67 — che verrà illustrato dall'assessore Verza nella seduta di venerdì — seguirà immediatamente quella del preventivo 1968, già nella seduta di martedì prossimo. La discussione verterà infine su tutti e tre i documenti, cioè sui bilanci ed anche sul piano quinquennale. Ieri è stata la volta, intanto, dell'illustrazione del piano quinquennale, fatta dal Sindaco.

Nella finanza locale e nella soluzione dei problemi della comunità viene così introdotto — ha sottolineato Spaccini — un concetto nuovo, quello di articolare l'intervento del Comune ed il suo relativo impegno finanziario non più nell'arco ristretto di un anno, attraverso il singolo bilancio di previsione, ma di allargare, e quindi «programmare», tale impegno su un arco di tempo più vasto, in questo caso appunto quinquennale, cioè coincidente con l'intera durata dell'amministrazione elettiva ora in carica. Con questo atto viene anche «verificata» una precisa volontà politica, che è alla base dell'attuale Giunta di centro-sinistra: quella di dare ai propri interventi un assetto organico e non frammentario. In secondo luogo, la volontà politica si manifesta nel far partecipare alle scelte dell'amministrazione, e ciò attraverso i suoi rappresentanti democraticamente eletti, tutta la popolazione, rendendola consapevole dei problemi esistenti e delle soluzioni proposte.

Sono proprio queste le premesse che hanno portato la Giunta alla determinazione — ha soggiunto il Sindaco — di presentare non un «piano» definito e rigidamente delineato, ma uno «schema» di piano, che però costituisse una traccia precisa e seria delle direttrici da seguire. Ed è la prima volta che il Comune di Trieste predispone uno strumento di questo tipo ed imposta un lavoro del genere. Nella storia italiana ben pochi sono gli esempi di amministrazioni locali che si siano poste su questa strada e l'abbiano proficuamente seguita, anche se non mancano casi autorevoli ed importanti come quelli del Comune di Milano, di Verona e di pochi altri.

La presentazione dello schema di piano è importante però non solo per la sua «novità» e per l'indicazione delle scelte operative che esso contiene. Il suo primo merito, certamente non sottovalutabile, è quello — ha rimarcato ancora il Sindaco Spaccini — d'introdurre nella vita municipale, quindi nel tessuto vivo della città, il principio della pianificazione: in questo modo le intenzioni dell'amministrazione vengono pubblicizzate al massimo, le sue scelte ed i suoi orientamenti vengono portati a conoscenza di tutti, assieme ad un quadro globale delle necessità cittadine che appunto sono alla base dell'azione del programmatore.

Individuate le varie esigenze, si indica la soluzione delle principali, di quelle che sono già possibili entro i limiti delle disponibilità finanziarie: ognuno può quindi rendersi conto del perchè alcune necessità vengano invece sacrificate e quali esse siano.

Tutti i consiglieri comunali, a qualsiasi gruppo politico essi appartengano, e quindi l'intera cittadinanza, che essi rappresentano, sono direttamente chiamati a condizionare il futuro della città, e ciò attraverso le loro indicazioni, i suggerimenti, le modifiche costruttive che saranno presentate allo schema provvisorio elaborato dalla Giunta.

Oltre a questa importante funzione, proiettata verso l'esterno, il piano ne ha un'altra, di non minore rilievo, verso l'interno: i limiti dell'attuale apparato amministrativo e burocratico del Comune sono infatti presenti all'amministrazione civica. E per questo, accanto alle scelte da proporre e da stabilire, bisogna sempre valutare la possibilità che l'attuale «apparato» civico ha di rispondere a questi impegni. Una delle prime preoccupazioni, pertanto, è stata quella di constatare la possibilità della amministrazione di attuare il piano, e quindi di portare avanti anche un discorso «interno» di stimolo e di produttività, di efficienza e di costante controllo nell'attuazione delle scelte. Ne conseguirà dunque, nel quadro dell'amministrazione stessa un positivo rinnovamento delle strutture e dei servizi.

Dal punto di vista strettamente politico, poi, la predisposizione del piano corrisponde a una assunzione di responsabilità precise da parte della Giunta, la quale si impegna così a condurre un discorso omogeneo, che tenga cioè conto della realtà attuale e delle esigenze future della città, con una valutazione del suo particolarissimo periodo storico, sociale ed economico. Ed è questa un'impostazione di fondo della politica di centro-sinistra — ha ribadito il Sindaco — che non vuole proporre scelte velleitarie ma operare con chiarezza nell'ambito della realtà economica e sociale della comunità. In questo senso, tutti debbono essere coscienti dei problemi, delle difficoltà e delle possibilità di soluzione.

E' stato inoltre sottolineato dall'ing. Spaccini che la necessità di pianificazione per il Comune di Trieste era ormai indifferibile: lo Stato ha già elaborato il proprio programma, la Regione sta a sua volta delineando le proprie direttrici di sviluppo e le proprie scelte a lungo termine. Pertanto il Comune deve poter inserirsi con visioni e indirizzi ben precisi: Trieste e la sua economia non devono subire, ma proporre interventi e soluzioni, e la amministrazione comunale deve assumere l'autorevolezza necessaria perchè gli interventi richiesti avvengano nei tempi voluti.

Infine il Sindaco ha confermato che il piano ha un carattere eminentemente finanziario per cui l'impegno dell'Amministrazione civica nei confronti delle scelte di priorità presentate e di quelle definitive che saranno elaborate al termine del dibattito consiliare, è di trovare la copertura finanziaria necessaria entro il quinquennio, sia attraverso la contrazione di mutui, sia con il contributo dello Stato e della Regione, sia per mezzo del «Fondo Trieste» del Commissariato di Governo.

Appare indispensabile sottolineare — ha insistito il Sindaco — questo aspetto dell'impegno della giunta, in quanto l'azione più importante, cioè quella di avvio alle realizzazioni mediante il reperimento dei finanziamenti occorrenti, è programmabile nell'arco del quinquennio, ma l'attuazione concreta delle opere deve purtroppo sottostare ad una serie più complessa di adempimenti di legge e ai cosidetti «tempi tecnici» che non possono essere oggetto di una seria e fondata previsione. Un doveroso chiarimento che non esclude, ovviamente, l'impegno del Comune a ricercare, con il massimo sforzo la conclusione di ogni singolo iter, relativo alle varie opere previste dal piano, nel più breve tempo possibile.

STATO CIVILE

28 novembre 1967

MORTI: Gaspari ved. Fegitz Alice a. 90; Rinaldi Giuseppe a. 55; Frausin ved. Bressanutti Lucia a. 66; Valencich in Michicich Liliana a. 34; Fermeglia Ester a. 82; Wernig Carlo a. 62; Milenz in Mirosic Giuseppina a. 67; Sinigaglia in Codrini Maria a. 74; Benedetti Luigi a. 69; Sillani Aldo a. 75; Insalata Andrea a. 72; Metilli in Buzzi-Erodino Angela a. 59; Surian ved. Zlobec Antonia a. 80.

NATI: 4.

CARNEVALE DI RIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

S'inaugura al «Cenacolo» l'anno accademico

Il nuovo ciclo d'attività del «Cenacolo triestino» comincerà domenica prossima nel nome del compianto prof. Giorgio Roletto che fu il fondatore e il benemerito presidente di quell'accademia di studi economici e sociali. La cerimonia inaugurale si terrà con inizio alle ore 10.30 nella Sala dei convegni di via San Nicolò 5 e sarà il Magnifico Rettore dell'Università e accademico effettivo del Cenacolo prof. Agostino Origone a rendere omaggio con un discorso alla memoria di Giorgio Roletto, recentemente scomparso.

Poi il presidente prof. Mario Picotti presenterà la relazione e il prof. Luigi Sobrero, direttore dell'Istituto di meccanica della nostra Università ed anch'egli accademico effettivo del Cenacolo terrà la prolusione inaugurale sul tema «Il divario tecnologico e il centro internazionale scienze meccaniche».

Messa per i portuali

Nel rispetto di una consuetudine divenuta ormai tradizione, anche quest'anno l'Arcivescovo celebrerà una Messa per tutti i portuali e le loro famiglie. L'ufficio divino sarà celebrato domani, giovedì, festività di Sant'Andrea apostolo, nell'omonima cappella al Porto franco nuovo (testata capannone 55), alle ore 17.30.

CHIAMATE DIRETTE DALLA MEZZANOTTE D'OGGI

SCATTA L'ATTESO SERVIZIO DI TELESELEZIONE CON ROMA

Gli utenti triestini devono usare il prefisso «06»

La teleselezione fra Roma e Trieste sta per entrare ufficialmente in funzione. A quanto si apprende dalla capitale, l'Azienda di Stato per i servizi telefonici — proseguendo nel vasto programma di automatizzazione del servizio telefonico statale — attiverà, dalla mezzanotte di oggi, in collaborazione con la società SIP, il servizio in teleselezione da utente per il traffico, nei due sensi, tra il settore di Trieste e quello di Roma.

Pertanto, dalle ore «0» del 30 novembre, gli utenti triestini potranno raggiungere automaticamente gli abbonati del settore di Roma componendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, l'indicativo «06». Analogamente gli utenti del settore di Roma potranno comunicare automaticamente con quelli triestini facendo precedere al numero dell'abbonato l'indicativo «040». Il traffico teleselettivo sarà tassato, secondo le disposizioni in vigore, mediante l'invio di impulsi al contatore di utente nella misura seguente: dalle 7 alle 23 dei giorni feriali: quattro impulsi alla risposta e un impulso ogni cinque secondi di conversazione; dalle 23 alle 7 dei giorni feriali e nei giorni festivi quattro impulsi alla risposta e un impulso ogni dieci secondi di conversazione. Ogni impulso ha il valore di 15 lire.

La notizia, già anticipata dal «Piccolo» e che trova oggi conferma nel comunicato della Azienda telefonica di Stato sarà indubbiamente accolta con soddisfazione. Infatti gli utenti triestini hanno dovuto finora affrontare il fastidio di lunghe attese prima di potersi mettere in contatto con gli abbonati della Capitale.

E' da tener conto che per Roma vi sono 28 collegamenti in contemporanea, mentre per Trieste i collegamenti sono 20. Come dire, dunque, che nello stesso momento possono essere 28 i romani a parlare con Trieste, mentre da Trieste per Roma è possibile effettuare venti conversazioni telefoniche simultanee.

Con questo nuovo servizio viene ad allargarsi il quadro dei collegamenti diretti telefonici tra la nostra città e vari altri centri italiani. Tutte le comunicazioni passano attraverso gli organi centrali della SIP e vengono istradate sulle linee dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici; su queste stesse linee si ha l'istradamento diretto per Roma, Milano, Venezia e Verona. Da Trieste, inoltre, si è collegati direttamente all'interno della seconda zona SIP con i centri di Udine, Gorizia, Cervignano, Pordenone, Spilimbergo e Tolmezzo, che costituiscono i vari centri di distretto, ai quali fanno capo i cosiddetti centri di settore. In pratica, si è collegati in teleselezione con tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia, tranne che con il centro di distretto di Tarvisio, per il quale bisogna ancora e sempre richiedere la comunicazione al «10». La teleselezione, inoltre, è attivata da Trieste per le seguenti località: Adria, Belluno, Bressanone, Brunico, Conegliano, Cortina, Este, Montebelluna, Oderzo, Padova, Portogruaro, Rovigo, San Donà di Piave, Schio, Trento, Treviso e Vicenza.

Come si può constatare, restano ancora scoperti numerosi altri centri, anche di notevole importanza, quali Bologna, Napoli, Firenze, Torino, Genova, ecc. Per quanto riguarda il capoluogo della Liguria, non si esclude che esso possa venir collegato direttamente con Trieste, fra non molto. E' noto, d'altro canto (la notizia è proprio di questi giorni) che la teleselezione dovrebbe venir estesa su tutto il territorio nazionale entro un termine massimo di due anni e mezzo.

Convocato per stasera il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà stasera alle 18.30 nella sede di piazza Vittorio Veneto. Di particolare rilievo fra i vari punti all'ordine del giorno le mozioni dei consiglieri Coslovich (D.C.) e Miani (PSU) «sulle azioni da intraprendere per l'ubicazione del protosincrotrone», e dei consiglieri comunisti Colli, Donadel e Weiss sullo stesso argomento. Fra le delibere merita cenno quella relativa al mutuo per l'esecuzione dei lavori di rettifica della strada del Carso con costruzione di una variante a nord dello abitato di Prosecco per un importo di cento milioni di lire.

Da segnalare inoltre che nel corso della riunione sarà affrontata la questione delle dimissioni dell'assessore Rudolf dell'Unione Slovena. Su tale argomento esiste una mozione presentata dai liberali.

Al Palazzo del Governo il Prefetto Cappellini ha ricevuto in visita di presentazione l'ing. Franco Finzi, nuovo capo della sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime.

Per gli esami di abilitazione all'impiego dei gas tossici il termine di presentazione delle domande è stato prorogato dal 20 novembre al 30 dicembre. Lo comunica l'ufficio del medico provinciale.

Agevolazioni di viaggio concesse a elettori

La Prefettura comunica che gli elettori della città in cui sono in programma consultazioni amministrative per il 3, 4, 10 e 11 dicembre, potranno usufruire di agevolazioni di viaggio. Gli interessati potranno ottenere maggiori ragguagli rivolgendosi alle agenzie di viaggio e le stazioni ferroviarie.

In 8 giorni liberatevi dalla tirannide dell'alcool

Nizza, novembre 1967

Si parla moltissimo sulla Costa Azzurra di un'interessante ritrovato a base di erbe rare e di olii essenziali, assolutamente naturali che agiscono sul bevitore con una rapidità ed un'efficacia veramente sorprendenti.

Senza alcun sapore e completamente innocua, questa composizione inedita può essere somministrata persino all'insaputa del soggetto, che viene progressivamente liberato dal desiderio di sorbire qualsiasi bevanda alcoolica, senza provocare, peraltro, alcun disturbo fisico.

Di produzione attualmente assai limitata e severamente controllata, questo preparato è il risultato di lunghissimi esperimenti compiuti su centinaia di piccoli, medi e grandi bevitori.

Una interessante documentazione viene spedita gratuitamente ed in modo riservato dietro richiesta indirizzata a Laboratori VEGA (Serv. PTS - 7 A) Viale Berengario, 1 - MILANO.

un dono
- gentile
- raffinato
- gradito
- originale
- diverso
- simpatico

Le feste non sono lontane: e con il loro avvicinarsi si presenta l'immancabile «quiz» dei regali. L'Industria di Torrefazione Cremcaffè di Primo Rovis vuole aiutarvi a risolvere questo piccolo problema, in fondo sempre piacevole. Ha preparato per voi, per i vostri regali di Natale, dei sacchetti di caffè — veri sacchetti di iuta, moderni e «spiritosi» — da 1, 2 e 3 chilogrammi. Il caffè (e in special modo le pregiatissime miscele della Cremcaffè) ha in sè qualcosa di «prezioso»: porgerlo in regalo può essere un gesto particolarmente gentile e simpatico, un gesto signorile che verrà sicuramente apprezzato da tutti. E sarà, tutto sommato, un regalo che vi farà spendere poco.
Per informazioni potete rivolgervi alla Degustazione Cremcaffè in piazza Goldoni 10, o telefonare ai n.ri 93735 e 50275.

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

SI PUNTERA' ALLA MASSIMA CAPACITA' COMPETITIVA

Non sono pochi nè facili i compiti dell'Ente porto

Dichiarazioni del presidente sui traguardi immediati e gli obiettivi finali - Una nota della segreteria d.c.

Nessuna presunzione di far miracoli, ma chiara volontà costruttiva. Questo il concetto di una dichiarazione resa dal dott. Mario Franzil, dopo la sua nomina a presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, il nuovo organismo creato per dare maggiore impulso alla più tradizionale delle attività produttive del nostro emporio. Il neo presidente ha espresso anche la convinzione che, accanto a lui, opereranno uomini di grande esperienza: validi dirigenti, tecnici e lavoratori, cimentati nelle non facili vicissitudini della cessata azienda portuale dei Magazzini Generali.

Dopo aver rilevato che, sui vari aspetti della situazione da affrontare egli si riserva di essere più esplicito quando avrà approfondito il necessario esame assieme agli esponenti che rappresentano la continuità nell'amministrazione portuale, il presidente dell'Ente porto ha sottolineato di conoscere già, nelle linee fondamentali, i problemi che hanno assillato i suoi predecessori, on. Tanasco e generali Battaglieri e Savarese. Parte di questi problemi, per insufficienza di mezzi e per avverse contingenze, sono ancora sul tappeto: ed essi non sono nè pochi nè facili. Comunque, tanto nei rapporti interni quanto in quelli internazionali, la azienda portuale triestina potrà fare assegnamento sull'inclusione nei programmi di sviluppo regionale e nazionale. Avranno pure grande importanza le relazioni con gli Stati esteri storicamente e geograficamente vicini a Trieste, i quali offrono concrete possibilità di lavoro con il nostro porto.

Chi dà una scorsa ai ventotto articoli della legge sull'Ente porto, rileva subito l'ampiezza dei temi che attendono i nuovi dirigenti, tanto per l'assestamento organizzativo dell'ente quanto per l'auspicato sviluppo della sua complessa attività. Il presidente ha espresso il proposito di risolvere al più presto le questioni preliminari per poter puntare subito a un reale progresso dei traffici portuali. Si dovrà essere solleciti nella conclusione delle previste convenzioni con il Ministero dei trasporti e con quello dei lavori pubblici, ed elaborare inoltre il nuovo regolamento per l'inquadramento del personale; e ancora, essere presenti per un formulazione non differita delle norme di attuazione della legge, e prendere iniziative in tante questioni che si aprono dalle innovazioni della legge sull'ordinamento portuale. Ma tutto questo sarà solo la premessa per quella che è stata definita la «regressione relativa» della nostra attività portuale.

Il dott. Franzil ha così proseguito: «Io penso che, soprattutto, noi dovremo immedesimarci profondamente nelle finalità vicine e lontane per le quali è stato creato l'Ente porto, tanto diverso dagli altri enti pubblici e per un porto tanto diverso dagli altri scali italiani. Sarebbe una grave delusione se i molteplici «iter» amministrativi dovessero insabbiarsi nelle secche di formalismi e di tergiversazioni. Noi faremo tutto il possibile per evitare questi ostacoli che, specie in un porto con funzioni internazionali, possono pregiudicare ogni capacità competitiva. E sono sicuro che su questo specifico argomento potrò contare sulle notevoli personalità che rappresentano le pubbliche amministrazioni e le categorie in seno al nostro Consiglio».

«Le prospettive — ha concluso Franzil — non sono semplici, tanto più che, come nel passato all'azienda dei Magazzini Generali così anche nel nuovo Ente porto, le strettoie finanziarie appesantiranno il cammino; e la chiusura del Canale di Suez non contribuisce certamente a facilitarne l'opera».

In un comunicato del comitato provinciale della Democrazia Cristiana si afferma che la nomina del dott. Franzil a presidente dell'Ente porto è stata accolta con particolare soddisfazione negli ambienti del partito. Con la costituzione ufficiale dell'organismo dirigente, l'Ente porto può uscire dalla fase di attesa che ha fatto seguito all'approvazione della legge istitutiva, e iniziare a operare concretamente per avviare quel rilancio della politica e dell'economia portuale di Trieste, che è il compito fondamentale e l'essenza stessa della costituzione del nuovo organismo.

La precisa definizione delle competenze, la base finanziaria sicura e sufficientemente ampia, la larga rappresentatività degli organi direttivi mettono in grado l'Ente porto di configurarsi come uno strumento economico del tutto nuovo per la città e anche per tutta la Regione, di cui il nostro scalo rappresenta un polo economico di primaria importanza. L'impegno finanziario dello Stato e della Regione, rispettivamente per un miliardo e mezzo il primo e per mezzo miliardo la seconda, in favore dell'Ente porto ricorre dal 1967. Il nuovo consiglio d'amministrazione, che dovrà riunirsi quanto prima per l'insediamento ufficiale, potrà operare quindi con disponibilità finanziaria fin dall'inizio, in attesa che vengano perfezionati gli ulteriori strumenti: il regolamento relativo alla legge istitutiva, di competenza ministeriale, lo stato giuridico e amministrativo del personale, di competenza del consiglio d'amministrazione dell'ente.

La Giunta regionale — sottolinea ancora la nota della segreteria politica della DC — ha proprio in questi giorni perfezionato il suo stanziamento di 500 milioni, approvando il disegno di legge di modifica del bilancio 1967, e il contributo pro 1968 è già stato inserito nel bilancio di previsione che il Consiglio regionale sarà chiamato a discutere fra breve.

Escluso il settore alimentare

Facoltà ai negozi di protrarre l'apertura

Tutti i negozi della nostra Provincia, fuorchè quelli di generi alimentari, potranno rimanere aperti oggi, mercoledì, e domani, giovedì, dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20. Questa facoltà, in deroga alle vigenti disposizioni è stata concessa dall'Assessorato regionale dell'industria e commercio in previsione della forte affluenza di turisti per le due giornate di festività nazionale in Jugoslavia e su richiesta dell'Unione dei commercianti. Si precisa che l'orario indicato potrà essere adottato oggi e domani nei negozi di abbigliamento, arredamento, elettrodomestici, radiotelevisione e merci varie.

Indennità ai disoccupati

L'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina di novembre sarà pagata nella sede di via Fabio Severo 46/I dell'Ufficio regionale del lavoro dalle 9 alle 13.30 dei seguenti giorni: venerdì 1 per i marittimi, lunedì 4 per gli aventi diritto delle altre categorie con cognomi dalla lettera «A» alla «C» comprese; martedì 5: cognomi dalla «D» alla «L»; mercoledì 6: «M» - «R»; giovedì 7: «S» - «Z».

LE GRAVI APPRENSIONI PER IL FELSZEGI

Proclamato a Muggia uno sciopero generale

Sarà attuato venerdì ma non tutto il giorno

Sciopero generale a Muggia per il Felszegi: la decisione è stata presa dalle tre organizzazioni sindacali — Camera confederale del lavoro, CISL e G.I.L. — e si concreterà venerdì, primo dicembre; non tutta la giornata, però, sarà interessata alla manifestazione di protesta.

A quanto informa, infatti, un comunicato congiunto dei tre sindacati, si sono riunite nella serata di ieri le segreterie sindacali, per prendere in esame la situazione venutasi a creare nel cantiere Felszegi di Muggia, che interessa — si rileva — non solo l'economia di quel Comune, ma anche un migliaio di lavoratori occupati nelle aziende collaterali. Al termine della riunione, i sindacati hanno deciso di proclamare uno sciopero generale di tutti i settori nel Comune di Muggia e delle imprese interessate alla sopravvivenza di quello stabilimento, per venerdì primo dicembre, organizzando un corteo di lavoratori e un comizio che si terrà a Trieste con modalità che verranno successivamente rese note. Le tre segreterie hanno inoltre convenuto di incontrarsi nuovamente, al fine di prendere ulteriori decisioni sull'andamento occupazionale nell'ambito di tutta la nostra provincia.

Come si vede, lo sciopero generale interessa il Comune di Muggia, nel quale si trova il cantiere Felszegi, e si svilupperà attraverso l'arco di qualche ora (con tutta probabilità in mattinata)

Come è noto, la situazione del cantiere navale muggesano è stata affrontata e discussa in quest'ultimo periodo un po' a tutti i livelli, essendo vivissima la preoccupazione di quelle maestranze per il futuro dello stabilimento. Nei giorni scorsi, inoltre, la protesta era sfociata in un nuovo sciopero, e i dipendenti del Felszegi avevano sfilato attraverso le vie cittadine, per richiamare l'attenzione delle autorità. Una delegazione di operai, ai quali s'erano aggiunti il Sindaco di Muggia, Millo, e rappresentanti delle varie correnti politiche, era stata ricevuta dal Prefetto e dai presidenti della Giunta e del Consiglio regionali.

Assemblea dei soci del Ci.Te. Sub-Mares

Questa sera alle 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda nella sede di piazza Tommaseo 4/1, si terrà l'assemblea annuale dei soci del Circolo Tergeste Sub-Mares. All'ordine del giorno le relazioni sull'attività svolta e le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

La deviazione provvisoria dell'autobus «30»

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che contrariamente a quanto precedentemente comunicato, i lavori di sistemazione del conglomerato bituminoso a caldo sulla via Ciamician e su un tratto del viale Terza Armata saranno effettuati — purchè le condizioni del tempo siano favorevoli — nella giornata di domani, giovedì 30 per cui con tale data verrà provvisoriamente modificato (presumibilmente per un giorno) il percorso della linea «30» come precedentemente comunicato; comunque alle fermate ci saranno opportune indicazioni per dar modo ai passeggeri di regolarsi in conformità.

Ruba a un parroco e viene arrestato

Un triestino di trent'anni, Giordano Buda, abitante in via Marco Polo 21 è stato arrestato dai carabinieri di San Giorgio di Nogaro per un furto commesso nella canonica arcipretale dove aveva sottratto 5000 lire da un cassetto del comò nella stanza da letto del parroco. Quando i carabinieri, che avvertiti per telefono, lo stavano aspettando davanti alla canonica, gli hanno intimato l'alt, il Buda aveva indosso il denaro rubato. Il triestino che non è nuovo a imprese del genere, è stato rinchiuso nelle carceri di Udine.

Il PCI annuncia per stasera con inizio alle 18.30 nella sede di via della Madonnina 19 una «tavola rotonda» sul tema «La condizione operaia nelle aziende triestine».

Sulla vostra
FIAT
fate installare l'autoradio ideato espressamente per la vostra vettura
Prezzi e condizioni eccezionali
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Stazione di servizio autoradio:
Via Machiavelli 3

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24043
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi al suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

NUOVA MOTONAVE PER LA PESCA OCEANICA

UN VARO DOMENICA AL «NAVALGIULIANO»

Scenderà dallo scalo la «Mare serenitatis»

Un'altra festa del lavoro, domenica, al cantiere Navalgiuliano (molo Fratelli Bandiera): alle 10.30 scenderà in mare da quegli scali la motonave per la pesca oceanica di 600 tonnellate di stazza lorda «Mare Serenitatis», che porta il n. 80 di costruzione e viene ad aggiungersi alle altre unità adibite a quel genere di pesca, che già sono state varate in quel cantiere navale. La nave è stata commissionata dalla Unipesca, la quale iscriverà la «Mare Serenitatis» nelle matricole del del compartimento marittimo di Trieste.

Le caratteristiche tecniche principali di questa nave, che è la seconda a scendere in mare di una serie di quattro navi gemelle commesse dalla stessa società armatrice, sono le seguenti: lunghezza massima metri 59.06 (fra le perpendicolari m. 52.85); larghezza massima 9 metri; altezza di costruzione m. 4.75; potenza normale del motore di propulsione 1285 CV.; velocità prevista alle prove 13 nodi; portata lorda 585 tonnellate; capacità totale delle stive frigorifere, compresi i congelatori e l'anticella 600 m. cubi.

Madrina della motonave sarà la signora Rina Segarich, consorte del presidente del Navalgiuliano; direttore del varo l'ing. Guglielmo Treselli, direttore tecnico responsabile del cantiere.

Patenti di guida sospese o revocate

L'ECCESSO DI VELOCITA' NEL DRAMMA DI OPICINA

La Prefettura ha disposto che la patente di guida sia sospesa con decorrenza immediata per nove mesi al giovane Dario Zini il quale era al volante della «Fiat 1500» (TS 80665) uscita tragicamente di strada martedì 22 alle porte di Opicina. Come è noto, nel tremendo schianto uno dei cinque giovani che erano a bordo della macchina perdette la vita e tutti gli altri rimasero feriti. Nel comunicato della Prefettura si precisa che la sospensione della patente allo Zini è stata disposta «per eccesso di velocità».

Nello scorso mese di ottobre le patenti di guida ritirate o sospese sono state numerose. Un altro comunicato della Prefettura informa che «per incidenti che hanno causato lesioni gravi alle persone investite» il permesso di condurre autoveicoli è stato sospeso per 9 mesi a Vittorio Rossi e per 6 mesi a Norma Ostrovska in Sancin. «Per ripetute inosservanze alle norme di comportamento alla guida» la patente è stata inoltre sospesa per 6 mesi ad Attilio Velo, Alessandro Cesar e Alessio Cosina; per 5 mesi a Ferruccio Brusatin; per 3 mesi a Vinicio Muratovich, Giovanni Signoretti, Antonio Sever ed Egidio Budin; per 2 mesi ad Angelo Stefani, Armando Piccioni e Alberto Carli.

Infine, sempre nel mese di ottobre, sono state revocate 15 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 9 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per intervenuta diffida o inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi alla visita di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Un posto di massaggiatore all'ospedale psichiatrico riservato ai ciechi è stato messo a concorso dalla Provincia. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano all'ufficio del personale di via della Geppa 21 dalle 10 alle 12 del lunedì, mercoledì e venerdì.

LE POSTE E LO SCIOPERO DEI FINANZIARI

Modalità di pagamento delle pensioni statali

Calendario dei versamenti - Escluse le deleghe

In seguito allo sciopero, sempre in atto, dei dipendenti dalla Amministrazione finanziaria, gli uffici postali provvederanno a pagare con modalità particolari le pensioni dello Stato con scadenza nei giorni 5 e 12 del prossimo mese di dicembre.

La direzione provinciale delle Poste informa che si procederà ai pagamenti nei confronti dei soli titolari di pensioni i quali saranno tenuti a presentare il libretto di iscrizione e il tagliando (seconda parte dell'assegno) relativo al mese di novembre 1967. I pensionati che fossero sprovvisti del tagliando in questione potranno presentare un'apposita dichiarazione. In ogni caso non sarà possibile ottenere il pagamento della pensione per mezzo di deleghe o in altre forme agevolative.

Ed ecco il calendario dei pagamenti per le pensioni dello Stato con scadenza 5 dicembre: da venerdì 1 si provvederà alle pensioni di guerra senza limiti di somma; da sabato 2 alle pensioni ordinarie fino a 50 mila lire; da lunedì 4 alle pensioni ordinarie fino a 70 mila lire; da martedì 5 alle pensioni ordinarie di qualsiasi importo.

Per le pensioni con scadenza 12 dicembre sarà provveduto come segue: da sabato 9 pensioni di grandi invalidi senza limiti di somma e pensioni ordinarie e di guerra fino a 55 mila lire; da lunedì 11 pensioni ordinarie e di guerra fino a 100 mila lire; da martedì 12 pensioni ordinarie e di guerra di qualsiasi importo.

Il comunicato della Direzione provinciale delle Poste informa che, per maggiori chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi agli uffici postali.

Dal canto suo la sede di Trieste dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale informa che «in considerazione dell'estensione dal lavoro dei dipendenti bancari» le pensioni dell'INPS in carico presso gli istituti di credito saranno pagate alle seguenti scadenze: da domani, giovedì 30 le cedole relative alla tredicesima mensilità e alla rata dicembre e gennaio delle pensioni marittime; da venerdì 1.o dicembre le cedole relative alla tredicesima mensilità e rata dicembre - gennaio delle altre categorie.

MANCIA COMPETENTE
a chi contribuirà al ritrovamento di un'Alfa Giulia spider rossa TS 58438 rubata a Trieste. Telefonare al 61216.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Demetrio - Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 4.21 e tramonta alle 14.48.

Ieri: temperatura massima 7,7; minima 5,4; pressione mb. 1011,9 in aumento; umidità 60 per cento; vento km. 22 da E.N.E., con raffiche a oltre 100; temperatura del mare gradi 14,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94169; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90436; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Appartamenti CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%
Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze e servizi; finiture signorili
LAVORO INIZIATO

VIA GATTERI
MUTUI FINO AL 75%
Casa signorile; appartamenti da 2, 3, 4 stanze; doppi servizi
PROSSIMA CONSEGNA

VIALE ROMOLO GESSI
MUTUI FINO AL 60%
Palazzine signorili; appartamenti da 3, 4 stanze, giardino, box
PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI IN DIVERSE ZONE PER IMPIEGO DI CAPITALI
REDDITO ASSICURATO

LE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE
PER LA QUALITA' MIGLIORE AI PREZZI MINORI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: via Diaz 7 - Tel. 30088, 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

CIVIDIN & ROSENWASSER

DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE IL FERITORE DI VIA GHEGA

L'ira di un sabato sera armò la mano del giovane

Incomunicabilità evidente fra l'ambulante napoletano e la ragazza croata: si manifestò all'improvviso nei furibondi fendenti di un coltello a serramanico

Lui napoletano, lei croata, lingua parlata nei romantici — ma non troppo — «tête-à-tête» l'inglese: questi, gli elementi del complesso e burrascoso idillio tra il venditore ambulante Giosuè Garofalo, di 21 anni, residente nella città partenopea, in via Gesù e Maria 3, e la coetanea Ruza Blazevich, originaria dalla Croazia e residente a Fiume. Più che due persone, erano due mondi che si erano incontrati e fatalmente scontrati per le strade di Trieste, e l'incomprensione sfociò in una scenataccia durante la quale il giovanotto, fedele alle regole antiche della guapperia, estrasse un coltello a serramanico e si avventò contro l'innamorata, producendole lesioni fortunatamente non gravi.

L'esplosione d'ira amorosa costò piuttosto cara al Garofalo: fu tratto in arresto, e ieri mattina è comparso in stato di detenzione davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Romeo Zobeni, Aldo Treu, Carlo Presiren, Carlo Stocca, Aldo Collari, Antonia Kolerich, P. M. dott. Franzot, cancelliere Ciccarelli.

L'imputato deve rispondere di omicidio colposo, vendita abusiva d'armi (coltelli a serramanico) e porto di un'arma per la quale non è consentita licenza, aggravato dalla contestata recidiva. Il settore del pubblico è affollato di venditori ambulanti che si assiepano attorno alla madre dell'accusato, venuta da Napoli assieme ad alcuni parenti.

Il Presidente rievoca l'episodio accaduto intorno alle 19 del 18 marzo scorso: era un sabato in via Ghega. Il Garofalo e la Blazevich camminavano lungo quella strada e, nei pressi del negozio d'abbigliamento di Giovanni Covich, l'uomo perdette il lume della ragione e con un coltello a serramanico che teneva infilato in una manica della giacca si buttò contro la compagna. Spaventata, costei si rifugiò nell'atrio luminoso del negozio, dove il Garofalo tentò di colpirla prima al viso, ma essendo la giovane riuscita a deviargli la mano, la scalfì al collo. Poi cercò di colpirla al ventre: la donna si fece scudo con una robusta borsetta di vernice nera, e per due volte la lama s'infilò nella borsa stessa, poi l'uomo mirò al cuore ma riuscì a produrle solo un taglio alla pelliccia. Il Garofalo era ormai un invasato e la scenataccia stava scivolando nell'atmosfera della tragedia quando sopraggiunse Luciano Gregori, interprete di croato presso la Polizia turistica, che si mise tra i due. Il venditore ebbe l'ultimo scatto: lanciò il coltello contro la Blazevich e poi fu immobilizzato: si arrese gridando «Sgualdrina, t'ammazzo, t'ammazzo». Una minaccia che non aveva ormai senso. La donna fu soccorsa e accompagnata all'ospedale: le furono riscontrate contusioni al capo — prima di ferirla l'Otello di via del Gesù le aveva sbattuto sulla testa il coltello ancor chiuso, vibrandole un colpo talmente violento da far scattare la molla — e una ferita di taglio al fianco sinistro. Due giorni dopo, la Blazevich sebbene non completamente ristabilita chiese e ottenne di venire dimessa.

Le ragioni dell'inconsulta reazione — spega il dott. Rossi — sono piuttosto oscure: il Garofalo accusa la straniera di averlo contagiato durante un incontro che ebbero ancora nell'ottobre del 1966 e sostiene d'essersi sentito offeso per gli sgarbi che ella gli fece il giorno del ferimento sebbene l'avesse invitata a colazione, avesse offerto da bere ad alcuni croati, le avesse regalato due collanine che, peraltro, gli furono poi restituite.

Il Presidente fa scortare lo imputato davanti alla Corte: sembra un ragazzo con il suo viso tondo, i capelli ricciuti, taglia alla Renato Rascel. La unica cosa vistosa sono un paio di calzini rossi che si intravvedono tra la balza dei calzoni scuri e le scarpe nere. Giosuè Garofalo, che parla un italiano stretto stretto con un inconfondibile accento partenopeo, incomincia col dire che conobbe «Rosita» ancora lo scorso ottobre nella trattoria «Alla Grotta», dove si accordarono per trascorrere assieme una serata che, in realtà, si risolse in meno di mezz'ora. Le aveva promesso diecimila lire che — la fiducia nel prossimo non è mai troppa... — aveva affidato al portiere dell'albergo dove si erano rifugiati. Andandosene, si riprese i soldi: era arrabbiato, lei l'aveva snobbato per seguire un greco. Il dott. Rossi fa presente all'imputato che la straniera nega quel lontano convegno e lui: «Che altro ci si può aspettare da una donna?...». Il Garofalo racconta che nel novembre di quell'anno si recò a Napoli per visitare i suoi e tornò a Trieste appena nel marzo successivo. Respinge recisamente l'accusa d'avere acquistato nella sua città uno stock di coltelli a serramanico e di averli poi smerciati a marinai americani. Il coltello dell'aggressione dice di averlo rinvenuto in via Roma e di averlo poi regalato a «Rosita» affinchè potesse ricavare qualche scido rivendendolo nel suo paese. Gli chiese di restituirglielo poco prima della scenata. Con sventagliate di parole, l'accusato rifà la storia del giorno del fattaccio: sia lui che «Rosita» erano ospiti dello stesso albergo, dopo colazione l'accompagnò da un parrucchiere, l'attese all'uscita del salone, le regalò le collanine e poi la riaccompagnò in albergo.

Dopo un po' bussò alla porta della sua camera: fu ricevuto con poca cortesia e allontanato sgarbatamente. La cercò soltanto per accompagnarla al cinema, ma «Rosita» gli rispose seccamente che doveva fare il bagno. L'attese allora nella «hall» e s'incamminarono immusoniti lungo la via Ghega: l'aria era già elettrica e la scintilla scoccò nell'atrio del negozio «Giovanni». Il Garofolo giustifica molte lacune sostenendo che quel giorno aveva bevuto: s'inviperì proprio perchè «Rosita» gli aveva dato dell'ubriaco. Perchè volle ferirla? Non aveva avuto — dice — alcuna intenzione di farle del male: voleva solo intimorirla perchè malgrado tutto aveva finito con l'innamorarsi di lei.

Ma chi è Giosuè Garofolo? Uno sbandato che a 12 anni finì nella casa di rieducazione di Sant'Agata di Sorrento e che ha una famiglia per modo di dire: suo padre piantò moglie e figlioli, si mise con un'altra donna con la quale ebbe altre creature, e anche sua madre finì col trovarsi un compagno ed ebbe altri figli. Nel 1964, come molti meridionali, puntò verso Milano: fu rispedito a casa con il foglio di via, e due anni dopo venne a Trieste, dove arrivò un giorno forse sfortunato: il 13 ottobre. Il Presidente legge quanto l'accusato disse alla polizia e al giudice istruttore e la deposizione dell'assente Blazecich al magistrato. La donna sostenne di non avere avuto mai alcun rapporto con il Giosuè, il quale un giorno le propose di sposarla per un compenso di centomila lire. «Rosita» affermò ancora di avere ricevuto la visita di un certo Vlado, mandatole dai parenti di lui, il quale le raccomandò caldamente di non infierire sul giovane.

Il Presidente fa chiamare in aula il primo testimone, Luciano Gregori: dopo avere immobilizzato il Garofolo, lo accompagnò in Questura con gli agenti della Mobile, e lo sentì dire: «Peccato che non l'ho ammazzata». Il negoziante apolide Giovanni Covich: dopo il ferimento — dice —, il «napoletano tremava come una foglia...».

Il commissario Rotella è assente, e pertanto il dott. Rossi dà la parola al P.M., il quale incomincia la sua requisitoria analizzando i singoli capi di imputazione e indicando le pene che essi comportano. Il dott. Franzot dice poi che l'imputato «è figlio di pregiudicati e visse nel „giro" dei „pataccari" della nostra città. È individuo che conosce perfettamente certe donne e sa bene che per conquistarle non è necessaria una corte serrata, condita di omaggi e di inviti a colazione. La proposta di matrimonio esiste perchè questa storia è un misto di amore e di portafogli, e il rifiuto della donna deve essere stato per lui una specie di insulto sanguinoso».

Il magistrato mette poi a fuoco le personalità della vittima e dell'accusato, e dice: «Non vorrei che sulla decisione della Corte potesse influire il fatto che la parte lesa era persona di dubbia moralità, perchè la legge è uguale per tutti. Ma se lei era quello che si dice una poco di buono, lui moralmente è al suo stesso livello: è un pataccaro e un parassita, e le donne di malaffare fanno parte del suo mondo. Il loro incontro fu dunque — prosegue il dott. Franzot — evento tutt'altro che eccezionale e tra i due fu proprio la donna a comportarsi da persona civile...». Il P.M. conclude chiedendo che il Garofolo venga condannato per il tentato omicidio a sette anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e che a pena scontata venga sottoposto per un anno alla libertà vigilata, e per le contravvenzioni gli siano irrogati due mesi d'arresto e trentamila lire d'ammenda. Per l'accusato prende ora la parola il primo difensore, avv. Bagnulo, del Foro di Napoli, il quale, dopo avere descritto la desolata infanzia del suo raccomandato, perora che l'imputazione ascrittagli venga declassata da tentato omicidio in lesioni personali in quanto manca la volontà omicida e che, con la concessione delle attenuanti generiche, gli venga inflitto il minimo della pena. Sono ormai le 14.30 e il Presidente rinvia il dibattimento alle 10 di stamane: in difesa dell'imputato parlerà il secondo patrono, avv. Sferco, e poi la Corte si ritirerà per deliberare.

(«Giornalfoto»)

L'imputato G. Garofolo davanti ai giudici della Corte d'Assise

Nel salire lungo una scala interna della propria casetta, il pensionato Salvatore Perentin, di 74 anni, abitante in via dell'Eremo 27, è incespicato in un gradino ed è ruzzolato a terra riportando la frattura del polso sinistro e contusioni al capo con sopette lesioni ossee. Trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore l'infortunato signore è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

LA PRIMA NEVE SULLA LINEA BIANCA

Neve sull'altipiano e bora scura con la raffica massima di 102 chilometri orari in città. Questo il biglietto da visita dell'inverno presentato con ventidue giorni d'anticipo. Il brusco cambiamento delle condizioni meteorologiche ha colto un pochino tutti di sorpresa; primi fra tutti i turisti jugoslavi che si sono visti sbarrare il passo dal gelo. Al valico di Pese infatti, invece della fiumana di jugoslavi che era prevista per la giornata di ieri è comparsa la neve. Comunque la prima neve caduta sull'altipiano si è sciolta in breve tempo, e nel primo pomeriggio, quando hanno fatto capolino tra le nubi gli ultimi raggi di un sole calante, non era che un ricordo. A poche decine di chilometri però la neve continuava a resistere sulle cime e le pendici dei monti. Le strade, a quanto ci hanno confermato sono state liberate dagli spazzaneve.

La bora, con le sue raffiche ha mobilitato i vigili del fuoco, i quali hanno compiuto ieri una decina di interventi per intonaci, antenne e grondaie pericolanti. In via San Maurizio 11 le malte venivano staccate dalle raffiche di bora per cui è stato necessario bloccare il marciapede con le transenne allo scopo di evitare incidenti. In via Murat 8 un «refolo» ha rovesciato un fusto di nafta che si trovava su un poggiolo; quasi tutta la facciata ne è rimasta imbrattata.

(Servizio di «Giornalfoto»)

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

MINACCIA DI ANDARE ALLA DERIVA IL NOSTRO FAMOSO MUSEO DEL MARE

Senza più sede e senza serie prospettive di averne una nuova e adeguata

Egregio Direttore, avevo già in mente di rivolgermi a Lei per chiedere il Suo aiuto in difesa di tre istituzioni culturali di notevole importanza per la città, che potrebbero andare incontro in un prossimo avvenire ad una grave crisi; attendevo soltanto una comunicazione ufficiale che però non ci è finora pervenuta. Le segnalazioni pubblicate sabato ed oggi dal Suo giornale mi dimostrano che il pubblico è già allarmato e s'interessa alle sorti del Museo del Mare. Non si tratta però soltanto di questo ma di tre istituzioni cittadine che vivono sotto lo stesso tetto, svolgendo un'attività quanto mai utile e proficua.

Il recente voto del Consiglio comunale che ha approvato il progetto Scarpa per l'ampliamento del Museo Revoltella con la ristrutturazione dell'edificio, adibito nel passato ad ufficio anagrafico, ha fatto sorgere il problema della sistemazione della Società adriatica di scienze, del Museo che è una sua sezione autonoma e della Associazione marinara «Aldebaran» ad essa associata. Le tre istituzioni si aiutano vicendevolmente e sono favorevolmente note sia all'interno che all'estero.

La Società adriatica di scienze che conta ormai 94 anni, durante tutta la sua esistenza si è occupata dei più importanti problemi della città e della regione come l'approvvigionamento idrico, lo studio delle acque carsiche, i castellieri sul Carso, il rimboschimento, l'inquinamento del golfo (fu presentato ancora 10 anni fa un memoriale alle autorità superiori), lo studio della fauna marina, la difesa del Carso e della sua flora. Basta sfogliare i 54 volumi del suo Bollettino per constatare quanti argomenti sono stati trattati. Questo Bollettino è richiesto da Società scientifiche ed università di tutto il mondo ed ha permesso alla Società adriatica, grazie allo scambio di 77 pubblicazioni nazionali e 185 estere, la formazione di una biblioteca specializzata che si rende molto utile agli universitari. La Società ha trovato, nonostante i suoi indiscussi meriti, scarso appoggio da parte degli enti cittadini, il suo modesto bilancio non permetterebbe più la pubblicazione del Bollettino se il Consiglio Nazionale delle Ricerche non si fosse assunta la spesa della stampa.

Nel 1930 fu deciso dal Consiglio direttivo di assumere l'amministrazione del Museo che in parte esisteva già per merito dei professori de Beden e Valle e con l'appoggio del governatore generale: esso fu nel 1919 sistemato nell'Istituto Nautico. Pervennero altre collezioni, lo spazio risultò insufficiente ed il Podestà Pitacco prese l'iniziativa della sua organizzazione e sistemazione definitiva, assicurando l'aiuto finanziario del Comune ed assegnandogli gli ambienti al pianoterra del palazzo delle scuole in via Annunziata 7.

Con la convenzione tra il Podestà Pitacco ed il prof. Picotti fu creato un consiglio di curatori del quale fanno parte oltre ai rappresentanti del Comune e della Società, i rappresentanti degli enti che hanno affidato le collezioni al Museo e degli enti turistici. Tutto andò bene fino all'arrivo degli alleati che occuparono per il loro ufficio educazione quasi tutti gli ambienti e fu necessario imballare gran parte dei materiali e chiudere il Museo.

Dereguisiti i locali nel 1954 fu rinnovata la convenzione tra l'allora assessore prof. Sciolis ed il prof. Morgante: il Comune restaurò i locali ed il Museo potè essere ripristinato e riaperto al pubblico. I visitatori affluirono subito numerosi ed il loro numero è costantemente aumentato, specialmente per quanto riguarda gli stranieri e le scolaresche. Ufficiali e marinai delle navi da guerra nazionali ed estere lo visitano regolarmente ed ammirano le ricche ed uniche collezioni. Ma il Museo che possiede anche una sua biblioteca con antichi libri di bordo ed interessanti documenti non è soltanto una mostra di preziosi modelli ed altri cimeli, ma anche un centro di studi marinari: numerose ci giungono sempre, da parte di autorità, società e studiosi, richieste di informazioni su navi antiche e moderne, di notizie di natura marinara di tutti i generi, di fotografie alle quali l'attuale infaticabile conservatore è quasi sempre in grado di rispondere. Ministri e Sottosegretari di Stato, le più alte cariche della marina e dell'esercito hanno visitato in varie occasioni il Museo e si sono sempre espressi con parole di viva approvazione ed ammirazione, spesso deplorando di non averlo conosciuto prima.

Nell'estate 1962 necessità scolastiche indussero il Comune a toglierci i locali di via Annunziata e ad assegnarci parte degli ambienti lasciati liberi dall'Ufficio anagrafico e da quelli dello stato civile. Il trasloco non fu semplice e la parziale sistemazione piuttosto complicata perchè, mentre in un primo tempo c'era l'intenzione di restaurare tutti i locali messi a nostra disposizione, nato il progetto Scarpa, fu deciso di non eseguire altri lavori e l'Amministrazione del Museo non aveva i mezzi per ultimare alcune riparazioni. Per non poter rinnovare il pavimento di una sala dovemmo rinviare a tempi migliori una mostra storica del Lloyd Triestino che sarebbe riuscita molto interessante e per la quale ci eravamo già impegnati col compianto presidente ammiraglio Capponi.

Appena nel marzo 1963 fu possibile riaprire solo parzialmente il Museo e far funzionare nuovamente la biblioteca della Società. In quanto ai mezzi economici si può dire che senza lo aiuto del Comune la vita delle nostre istituzioni sarebbe impossibile poichè il bilancio del Museo si aggira intorno al milione e mezzo e quello della Società al milione, ben poca cosa in confronto a quanto ricevono i musei di altre città, come il Museo navale di Milano e quello di Venezia. E qui devo constatare che enti e ricche aziende locali non aiutano affatto o non conoscono le nostre istituzioni, mentre siamo riconoscenti all'Amministrazione comunale che col suo aiuto ci permette di vivere ed all'azienda autonoma per il soggiorno e turismo che ci ha donato tutti gli anni le vetrine necessarie alla protezione degli oggetti più preziosi e vulnerabili.

Nel 1966 il Museo ha avuto lire 450.000 di contributi in denaro, nel 1967 soltanto lire 20 mila forse in conseguenza del progetto Scarpa.

Mi rimane ancora da parlare dell'Associazione marinara «Aldebaran». Fondata 10 anni fa da un gruppo di giovani entusiasti, sviluppò varie iniziative in favore della propaganda marinara, la più importante delle quali è la scuola di modellistica che, grazie al talento di parecchi suoi soci, ha portato la modellistica navale alla perfezione e che è molto utile al Museo sia per i restauri spesso necessari, sia per la costruzione di nuovi modelli da esporre al pubblico. Presidente ne è Mauro de Pinto che, riconosciuto dal Sindaco dott. Franzil come ottimo organizzatore, ci fu da lui proposto, dopo la morte del dott. de Klodic, come conservatore del Museo.

Mi sono forse dilungato un po' troppo; ritengo però sia necessario che la cittadinanza sia informata e più ancora quelle autorità che non hanno ancora pensato al danno che deriverebbe alla città ed a tutta la regione se le tre istituzioni non trovassero più una sede adeguata ed i mezzi per vivere. Mi riferisco anche alla Regione, chè la biblioteca serve anche agli studiosi che vengono da fuori ed il Museo è sempre frequentato da studentesche ed escursionisti friulani.

La Società adriatica ha ancora anni fa istituito a Udine una sezione friulana ed i lavori scientifici degli studiosi di tutta la regione hanno sempre trovato ospitalità nel nostro Bollettino.

Se non ci verrà assegnata una sede adeguata, alla quale pare nessuno pensa, si dovrà immagazzinare tutte le raccolte e tutti i libri con evidente gravissimo danno. Trieste città marinara perderà così il suo prezioso Museo del mare, ora conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo.

Francesco Pepeu
Presidente della Commissione direttiva del Museo del Mare

AL VOLANTE IN STATO DI UBRIACHEZZA

Guidatore al Coroneo per un bicchiere (in più)

«Ho bevuto soltanto un bicchiere di vino con un po' di acqua minerale e, più tardi, una birra ghiacciata, che mi ha stordito leggermente». Questo è quanto ha dichiarato, dopo l'arresto per ubriachezza e guida di automezzo in quello stato, lo operaio Virgilio Forza, di 47 anni, abitante in via dello Scoglio n. 217.

Egli era stato bloccato l'altra notte da una pattuglia di vigili urbani dopo che era andato a speronare con la propria «Fiat 600» (TS 58915), la «Giulietta t.i.» (TS 74068) che si trovava in regolare sosta nel parcheggio a pettine situato di fronte alla Questura in via del Teatro Romano.

I vigili urbani in servizio di pattugliamento avevano notato la «600» che stava effettuando una non troppo sicura manovra di conversione in largo Riborgo per portarsi dal Corso Italia in via del Teatro Romano. Dopo qualche secondo i vigili hanno udito uno schianto. Sono accorsi in via del Teatro Romano e hanno constatato che l'utilitaria che avevano veduto un attimo prima era andata a fermarsi contro una macchina in sosta.

Il conducente, che si trovava in evidente stato di ebbrezza alcoolica, è stato accompagnato in Questura e quindi all'ospedale maggiore per la visita di rito. Il medico di turno ha rilasciato il referto «etilismo sub acuto» che gli ha spalancato la porta della camera di sicurezza prima e quella del Coroneo poi. Infatti l'automobilista è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria.

La Giulietta, di proprietà di Gaetano Speranza, abitante in via degli Artisti 3, non ha subito danni gravi.

perchè non fate un regalo *tag* ?

TAG è una formula che abbiamo studiato per consentirvi di fare in qualsiasi circostanza un dono gradito, nuovo, simpatico, che si presenta bene — in una confezione originale, *senza alcun aggravio di spesa* — ed è utile a tutti. Potrete spendere quanto desiderate: molto o poco. Dal «presente» per una semplice visita di cortesia al regalo d'impegno.
La sigla TAG cosa significa? «Tanti Auguri Giornalfoto», ma porta il *vostro* augurio, con il *vostro* dono, alla persona che vi è cara.
Entrate, senza impegno, nel negozio di GIORNALFOTO, in piazza della Borsa 8. Avrete tutte le informazioni che desiderate. Se vi farà piacere, cureremo noi il recapito gratuito a domicilio.

Capodanno con l'UTAT

29/12-3/1 BUDAPEST in treno L. 44.000
29/12-2/1 VIENNA in treno L. 36.800
30/12-2/1 MONACO in treno L. 40.000
30/12-1/1 VILLACO-KANZEL pullman L. 20.800

ed inoltre
- GITE IN JUGOSLAVIA
- CROCIERE NEL MEDITERRANEO
- SOGGIORNI IN MONTAGNA

UTAT: Via Imbriani e Gall. Protti

LE ORE DELLA CITTA'

«Aiutiamo un padre»

Balzo all'insù della somma raccolta a favore del nostro lettore che desidera essere vicino al proprio figlio colpito dalla poliomielite ma non dispone dei mezzi per accompagnare il ragazzo a Firenze dove sarà prossimamente ricoverato in una clinica. L'altro giorno ci erano pervenute 17.000 lire e ieri se ne sono aggiunte altre 79.500. Ecco le nuove offerte: da G.F.S. 2000 lire; L.L. 5000; N.N. 2000; N.N. 2000; F. Balbi 1000; N.N. 1000; A.R. 2000; «nonna Vittoria» 1000; A.P. 1000; N.N. 2000; «un pensionato» 1000; N.N. 2000; Rossano Zanne 1000; prof. Giovanni e Maria Moscarda 5000; M.A. 3000; N.N. 5000; V.A. 20.000; N.N. 1000; Lionello e Gianni 2000; N.N. 500; N.N. 20.000. Siamo così alla quota di 96.500 lire. La sottoscrizione continua.

Centinaia di prodotti

delle marche SPAR Nature badia Remar e Landa sono in vendita questa settimana

nei negozi SPAR

tutti contemporaneamente con l'eccezionale sconto del 10 per cento in occasione della

settimana del bollino SPAR

la grandiosa «azione-risparmio» organizzata dalla SPAR nei suoi negozi di alimentari in tutta Italia.

Agipgas

Servizio rapido telefono 820627.

Kerosene (Kerosagip)

nafta per riscaldamento telefono 820141 oppure 820294.

Petit Suisse

il famoso formaggio «Petit Suisse» non fermentato e fatto con fermenti lattici è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Il clima di Trieste

consiglia il loden quale indumento più pratico per la stagione autunno-inverno. Per uomo e signora in modelli e tinte di moda da *Rickj*, via Battisti 2.

Alla Dante Alighieri

Domani sera con inizio alle 19, nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, sotto gli auspici del Comitato triestino della «Dante Alighieri», il prof. Ferruccio Mosetti, direttore dell'Osservatorio geofisico, parlerà su «L'oceanografia scienza del futuro».

«Settimana del velluto»

La ditta *Fronda*, via Roma 9, annuncia alle gentili clienti la «settimana del velluto» per tappezzeria: vengono praticati sconti eccezionali del 15 per cento!

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 81 (31-100); bietole locali 220 (150-350); carciofi 40 (35-50); cappucci 53 (24-65); cappucci locali 90 (80-100); cavolfiori 83 (59-118); verze 36 (24-53); cicoria 75 (60-88); cipolle 50 (45-71); finocchi 83 (59-94); insalate diverse 125 (63-224); insalata locale 140 (100-160); patate 45 (35-94); pomodoro 118 (71-153).

Nozze d'oro

Sposi dal 29 novembre del 1917 i signori Giovanna Divincenzo e Ruggero Di Quonzo festeggiano oggi le loro nozze d'oro. I due coniugi si recheranno nella chiesa delle Benedettine di San Cipriano dove il loro antico e saldo vincolo sarà ribenedetto. Alle felicitazioni dei loro cari aggiungiamo le nostre.

Attività di Minerva

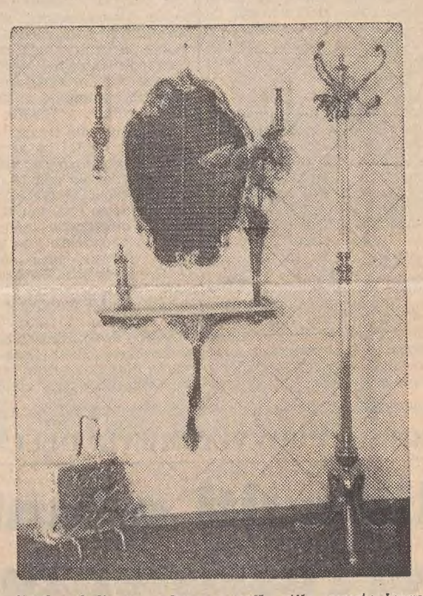
Sabato con inizio alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Tullio Bressan presenterà la nuova rivista regionale «L'ora del racconto», antologia di storia della letteratura giuliano-friulana per la gioventù.

«Famiglia polesana»

Domenica prossima alle 9.45 in prima convocazione e alle 10 in seconda si terrà l'assemblea della «Famiglia polesana». All'ordine del giorno sono iscritti i seguenti argomenti: manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della redenzione dell'Istria; ricorrenza della festa patronale di San Tomaso; rinnovo delle cariche sociali.

Asta Quadri Antichi

con vendita a prezzo base. Accettansi commissioni terzi. *Gemellaro*, Corso Italia 9, Trieste.



Semplicità nel disegno, eleganza nello stile, questo ingresso qualificherà il gusto veramente raffinato della Signora che lo sceglierà per la sua casa. Da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

SEGNALAZIONI

Dibattito sui semafori

«Ho letto sulle "Segnalazioni" del 17 novembre quanto ha scritto il lettore T.S. a proposito di "giallo e freccia verde" e così pure quanto ha scritto successivamente il lettore M. Antonini sullo stesso argomento. Mi sono preso la briga di andare personalmente a vedere come funzionano detti semafori ed ho constatato che quello che è stato scritto per la freccia verticale vale anche per le frecce a destra e sinistra.

«Poichè il Regolamento prescrive che la freccia verde può apparire solo congiuntamente al rosso, è chiaro che il semaforo è errato e che il vigile ha sbagliato ad elevare la contravvenzione ed avrebbe invece dovuto far presente a chi di dovere che i semafori non corrispondono a quanto prescritto.

«Purtroppo questo tipo di semaforo, con freccia verde e luce rossa, come dice il lettore Antonini, genera confusione, specie fra i turisti stranieri che sono abituati a segnali più chiari. E' infatti concettualmente sbagliato e contro la logica che si debba avere via libera quando il semaforo proietta luce rossa che è quella che risalta di più in confronto a delle frecce che hanno linee troppo sottili. Infatti all'estero, da tempo, direi da sempre — e mi riferisco in particolare alla Germania, Svizzera e Austria — in tale tipo di semafori esiste per ogni singola direzione la freccia rossa, gialla e verde e funziona come nei normali semafori con assoluta chiarezza.

«Con l'occasione mi permetto di segnalare che in piazza Goldoni, come pure in altri incroci, anche i semafori pedonali non sono conformi a quanto previsto dal Codice. Purtroppo gli enti proprietari delle strade, pur essendo in vigore il nuovo Codice da più di otto anni, non lo rispettano in molti casi, troppi casi, in particolare al riguardo dei segnali e segnalazioni. Una delle più urgenti modifiche da fare, sarebbe di prevedere delle contravvenzioni per gli enti proprietari delle strade che non usano ed applicano i segnali e le segnalazioni come prescritto. Ing. Giovanni Cosulich».

Domande di sussidi

«Da vari mesi sono state presentate all'A.N.I.CI., Largo Papa Giovanni 6, delle domande (finora inevase) per ottenere dei sussidi mensili stabiliti a favore di persone ultrasessantenni, invalide e bisognose, assistite cioè dall'ECA o fruenti del minimo di pensione INPS. Tutti sanno come pratiche del genere vadano per le lunghe, tuttavia vien fatto di domandarsi perchè non è stato richiesto di riempire i nove moduli sottoscritti dagli interessati con le notizie riguardanti ciascuno di essi che, se non altro, avrebbero potuto essere utili per una prima cernita delle domande stesse. E' stato però richiesto subito — eccettuati agli assistiti ECA — un contributo di lire 3500 (lire 1500 per la visita medica e lire 2000 per il tesseramento), cifra questa che rappresenta un peso non indifferente per chi non ha neanche il minimo per sfamarsi. Gli assistiti ECA poi, che tra i poveri sono i più poveri e che, come detto, non hanno pagato il canone, sono stati messi, in ordine di precedenza, agli ultimi posti per gli accertamenti sanitari.

«Recentemente sono state distribuite delle tessere che dànno diritto a riduzioni di viaggio, cine e teatri... Lascio ad ognuno di fare le proprie considerazioni. E' lecito comunque sperare che tali domande possano avere un esito favorevole? E quando?». Lettera firmata.

IO SONO LA MEMORIA AUTOMATICA
mi trovate dentro ogni televisore
PHILIPS

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI VENDITA DA
Radiobacchelli
Via Pascoli n. 24 - TRIESTE - Telefono n. 90-552

VARO DI UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO AL CONSIGLIO DEL FRIULI-V.G.

Approvata con ampia maggioranza la legge che inquadra il personale

Hanno votato a favore la coalizione di centro-sinistra, i comunisti e il PSIUP Contrari PLI e MSI - Oggi all'esame dell'Assemblea l'ordinamento degli uffici

L'assemblea regionale ha approvato ieri a larga maggioranza la legge sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione. Hanno votato a favore i consiglieri della D.C., del PSU, del PRI, del PCI e del PSIUP; i voti contrari sono venuti dal MSI e dal PLI. Si è conclusa così una tappa importante nella vita della Regione che sta avviandosi alla conclusione della sua prima legislatura; un'altra tappa si concluderà nei prossimi giorni con l'approvazione dell'altro disegno di legge in discussione, quello riguardante l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione e del Consiglio regionali. In questo modo la Regione del Friuli-Venezia Giulia avrà stabilito una specie di primato nei confronti delle altre Regioni: infatti, sarà la prima ad aver approntato e varato queste due leggi, necessarie al suo funzionamento, nella prima legislatura. E l'importanza della legge del personale, nonchè la rapidità con cui è stata elaborata, sono state messe in risalto anche dai consiglieri dei gruppi che hanno votato contro perchè non approvano alcuni principi che hanno ispirato la stesura del testo.

Nella prima parte della riunione di ieri si è registrata una breve discussione estranea al disegno di legge in esame. L'ha sollevata il capogruppo del PCI, cons. Pellegrini, il quale ha chiesto che l'Assemblea si pronunci sulla situazione politica in Grecia con una mozione di condanna per l'operato delle autorità elleniche e per la serie di processi agli esponenti politici. Alla richiesta del cons. Pellegrini ha aderito prontamente il capogruppo socialista-unificato, cons. Moro, mentre il cons. Mizzau (D.C.) ha detto che il suo gruppo si sarebbe pronunciato sull'argomento quando questo sarebbe entrato nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio; in termini analoghi si è espresso anche il cons. Trauner (PLI). Il Presidente de Rinaldini ha allora convocato, al termine della seduta, una riunione dei capigruppo per esaminare la richiesta.

Subito dopo l'Assemblea ha iniziato l'esame dei rimanenti 17 articoli della legge sul personale e degli emendamenti presentati ad essi. Il dibattito non ha registrato aspetti particolari se non in merito agli articoli 78 e 92. All'articolo 78 è stato approvato un emendamento presentato dal relatore, il cons. Ginaldi (D.C.), in merito agli esami di concorso per l'inquadramento nell'organico della Regione. Con questo emendamento — che è stato successivamente approvato — il relatore ha proposto di sostituire il comma che fissava le caratteristiche dell'esame speciale, con questa dicitura: «L'esame speciale è differenziato secondo la carriera, il ruolo e la qualifica da attribuire». Contrario a questa formulazione si è detto il cons. Calabria (PCI) che l'ha definita poco chiara e ha ribadito il principio che il personale, assunto con contratto a termine e che già da anni presta servizio presso gli uffici personali, non debba essere costretto a sostenere alcun esame, ma debba essere semplicemente inquadrato; come del resto lo Stato ha già fatto con altri dipendenti, per esempio con gli ex GMA.

Sullo stesso problema si è soffermato anche il cons. Urli (D.C.) il quale esaminando la composizione delle commissioni e le modalità dell'esame, ha proposto che la questione, quando si farà attuale, venga risolta in collaborazione con le organizzazioni dei lavoratori. La proposta del cons. Urli è stata accolta come raccomandazione dall'assessore Stopper.

Quindi, esaminati e votati tutti gli articoli, prima dell'approvazione conclusiva, si sono avute alcune brevi dichiarazioni di voto. Il cons. Morpurgo (PLI), dopo aver riconosciuto l'importanza del provvedimento, e la celerità con cui è stato approntato, ha ribadito le perplessità che i rappresentanti del suo gruppo avevano espresso durante la discussione e che riguardano soprattutto alcuni principi di fondo, contro i quali i consiglieri liberali si sono battuti con un'opposizione costruttiva: queste perplessità, ha detto Morpurgo, non sono state risolte e pertanto il voto del suo gruppo non poteva essere che contrario.

Il cons. Calabria (PCI) ha definito utile il provvedimento, anche perchè varato nel corso della prima legislatura; gli aspetti positivi li ha sottolineati nel fatto che la legge sia stata modificata in alcune parti sostanziali e nel fatto che alla sua stesura abbiano partecipato le organizzazioni sindacali. Ha quindi sottolineato nuovamente le critiche già mosse al provvedimento nel corso della discussione, le quali però non avrebbero impedito al suo gruppo di votare a favore.

Dal canto suo il cons. Gefter-Wondrich (MSI) ha annunciato il voto contrario del suo gruppo motivandolo con le manchevolezze della legge; in particolare ha detto che non si è creata una burocrazia snella e agile, corrispondente alle esigenze della vita moderna, ma si è creato un organismo con troppi ruoli ed eccessivamente spezzettato Gefter-Wondrich ha anche criticato il fatto che nel consiglio di amministrazione del personale si siano fatte nuovamente discriminazioni verso una delle organizzazioni sindacali.

Il cons. Moro (PSU) ha osservato che si tratta di un provvedimento di grande importanza per la Regione e che la Giunta, al di là delle più ottimistiche aspettative, l'ha predisposto rapidamente. Un altro riconoscimento va alla Giunta — ha detto ancora Moro — per il fatto che ha tenuto conto di alcune formulazioni delle grandi organizzazione dei lavoratori.

Il cons. Bettoli (PSIUP) ha annunciato il proprio voto favorevole; la legge ha detto, non può certo essere considerata ideale, ma rappresenta il miglior compromesso che al momento attuale si sia potuto ottenere. Un elemento molto importante — ha detto ancora Bettoli — è il riconoscimento, dato per la prima volta, della funzione delle organizzazioni sindacali nella vita del Paese.

Anche il cons. Urli (D.C.) si è detto favorevole alla legge, che ha definito un compromesso positivo ottenuto attraverso il dialogo democratico con le organizzazioni sindacali: questo dialogo, ha detto ancora Urli, è l'atto più importante della stesura di questa legge e a questo proposito ha ricordato la composizione del consiglio di amministrazione del personale.

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane per iniziare l'esame degli articoli e degli emendamenti in merito al disegno di legge sull'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione e nel Consiglio regionale.

(«Giornalfoto»)

Un'immagine di piazza del Ponterosso. Anche con i primi freddi l'animazione di questa zona centrale non conosce soste. Torna ora d'attualità il problema di evacuare la zona dalle bancarelle degli ambulanti. Questi utimi si sono dichiarati contrari al progetto espresso dal Comune

NEGLI ANNI ACCADEMICI 1967-'68 E 1968-'69

Scienza dell'assicurazione in un corso all'Università

Le modalità di iscrizione alle lezioni biennali

L'Istituto per gli studi assicurativi, in conformità alle sue finalità statutarie e d'intesa con il Rettorato dell'Università di Trieste, riapre il corso biennale di scienza dell'assicurazione per gli anni accademici 1967-68 e 1968-69, al quale possono iscriversi tutti gli studenti del terzo anno e successivi delle facoltà di scienze statistiche, demografiche e attuariali, di scienze economiche e commerciali, di giurisprudenza, di ingegneria e di scienze matematiche e fisiche. Possono iscriversi al corso anche persone fornite di titoli accademici o funzionari di imprese assicuratrici

Il corso comprenderà circa 80 ore di lezione (40 per ogni anno accademico). Le lezioni saranno tenute in numero di 2 ore settimanali, generalmente i giorni di lunedì e martedì dalle 19 alle 20, nei locali dell'Università di Trieste, via Fabio Severo 158, in base ad apposito calendario che verrà reso pubblico in seguito. Alla fine del biennio gli iscritti che avranno regolarmente frequentato il corso, potranno chiedere di addivenire ad un colloquio (esame) ed ottenere un certificato attestante il sostenuto colloquio e l'esito del medesimo. Tutti i frequentatori del corso avranno diritto di ottenere un certificato di frequenza. Il certificato di sostenuto colloquio ed il certificato di frequenza costituiscono titoli che saranno tenuti in considerazione da parte delle imprese assicurative pubbliche e private agli effetti delle domande d'impiego e della valutazione della cultura professionale. Gli insegnamenti saranno impartiti da professori universitari e da specialisti e tecnici di riconosciuta competenza. Le lezioni inizieranno l'11 dicembre.

Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la Segreteria dell'Istituto per gli Studi Assicurativi (Trieste, via Machiavelli 4).

UNA NOTA DELL'ASSOCIAZIONE CONTRO IL TRASFERIMENTO

VOGLIONO RESTARE FERMI GLI AMBULANTI DEL PONTEROSSO

Le bancarelle sono state ancorate - dicono - dal nostro sacrificio ora che ne godiamo i frutti non possiamo ricominciare di nuovo

L'Associazione esercenti del piccolo commercio ha preso posizione contro il progetto comunale di attuare il trasferimento delle bancarelle degli ambulanti dalla zona di piazza Ponterosso. Il provvedimento che era stato annunciato in sede di Consiglio regionale nel corso di una risposta dell'assessore Romano a un'interrogazione sulla sistemazione di quell'area cittadina. Gli ambulanti manifestarono subito il loro dissenso all'intenzione di farli trasferire sull'area di piazza Libertà e di piazza Duca degli Abruzzi. Va ricordato per inciso che il problema non riguarda le bancarelle di frutta, verdura e fiori che occupano la piazza del Ponterosso. Ora l'Associazione esercenti del piccolo commercio manifesta il suo dissenso al progetto comunale con un'aperta presa di posizione che presenta il suo punto di vista sulla questione che la riguarda direttamente. A nome di tutti gli ambulanti così esprime il loro punto di vista il presidente dell'Associazione, Montini:

«Dopo l'ultima guerra mondiale — scrive il presidente — noi vecchi venditori ambulanti abbiamo perso tre province, cioè Pola, Fiume ed il Quarnero, che erano per noi preziosissimi mercati e di conseguenza notevoli fonti di guadagno. Fummo perciò costretti a lavorare solo a Trieste e si cercò di formare un mercato in piazza Garibaldi, in piazza Ponterosso, via Bellini e piazza S. Antonio Nuovo. In seguito, i risultati furono negativi per la piazza Garibaldi e perciò si cercò, tramite il Comune e la nostra Associazione, un accordo per poter trasferire i vecchi venditori di piazza Garibaldi in piazza Ponterosso e formare così un unico mercato. Si verificò ben presto un netto miglioramento data la vicinanza con il mercato di frutta, verdura e fiori. Ci fu in seguito una crisi economica, che colpì tutta Trieste. Noi vecchi ambulanti cercammo di resistere, ma dovemmo fronteggiare la situazione e la crisi che travolse il nostro settore commerciale, incorrendo in gravi debiti. Dopo parecchi anni di sacrifici e di rinunce, dopo parecchi inverni passati al freddo e alla pioggia, finalmente riuscimmo a creare una piccola clientela slovena che ci permise di ingrandire il nostro mercato ed il nostro commercio. Questo fu reso possibile perchè, a prezzo di enormi sacrifici, vendemmo la merce quasi a prezzo di costo, pur di attirare ed ingrandire sempre di più questa clientela.

«Ora che questi nostri sacrifici hanno dato i loro frutti, e siamo riusciti a migliorare il nostro tenore di vita, si vorrebbe trasferire le bancarelle e cioè dividere e decentralizzare il nostro mercato. Questo in contrasto con l'epoca attuale in cui si cerca di centralizzare e ampliare la forza economica commerciale, e noi non permetteremo questa divisione e questo trasferimento ai "silos", sotto una tettoia che disonorerebbe il decoro della nostra città di confine, poichè anche nelle maggiori città jugoslave ci sono mercati completi e attrezzati e non delle semplici tettoie.

«Aggiungo ancora — conclude il presidente Montini — che i vecchi venditori ambulanti nella posizione attuale, non occupano più di 200 metri circa di strada, e questo spazio, una volta libero, non risolverebbe ugualmente la viabilità della città, per la quale noi chiediamo, invece, l'allontanamento dei grossi autoveicoli che sostano in piazza S. Antonio Nuovo, di giorno e di notte e intralciano il traffico cittadino».

I liberi professionisti e l'autonomia delle mutue

I liberi professionisti sono particolarmente preoccupati per le conseguenze della politica previdenziale del Governo, la quale, secondo il comitato di intesa, li danneggia gravemente perchè con la legge del luglio 1965, impone a carico delle gestioni previdenziali di categoria una contribuzione del dieci per cento a favore del fondo nazionale per le pensioni gestito dall'INPS.

In seguito a tali fatti sabato prossimo 2 dicembre, avrà luogo a Roma, al teatro Adriano, una manifestazione di tutti i rappresentanti e gli appartenenti agli Albi dei liberi professionisti. Il locale Ordine dei dottori commercialisti ritiene assai utile una larga partecipazione dei professionisti e con questo mezzo li invita a parteciparvi.

Sottolineate le difficoltà dell'armamento minore

Il Comitato di coordinamento nel naviglio minore costituito dalle quattro organizzazioni armatoriali si è riunito il 24 corrente in Roma per esaminare la grave situazione derivante dall'entrata in vigore della legge 27-7-1967 n. 658 sul riordinamento della Cassa previdenza marinara.

Il Comitato ha riaffermato che l'armamento minore non è in grado di sostenere gli oneri stessi e che se non sarà trovata una soluzione molte navi saranno costrette al disarmo. Il Comitato ha deciso l'azione da svolgere perchè le attese della categoria siano sollecitamente soddisfatte.

ANNA GRUBER HA TENUTO LEZIONE ALL'UNIVERSITA' DELL'INDIANA

Dalla Scuola dell'attore un ponte verso l'America

La nota istituzione è giunta ora alle soglie del quinto anno di vita Nata dal solo impegno della sua fondatrice merita un ampio concorso

La Scuola dell'attore di Anna Gruber è alle soglie del quinto anno di vita. E' un'occasione per conoscere meglio questa nuova ma singolare istituzione che non basa la sua attività su testi scritti e su pagelle ma costruisce l'attore attraverso una tecnica che potremmo definire maieutica. L'hanno scoperta di recente, questa scuola sorta e sviluppatasi fra quattro mura domestiche, anche gli americani che se ne sono dimostrati entusiasti. Anna Gruber è stata infatti invitata negli scorsi mesi (settembre e ottobre) negli Stati Uniti a un «seminario» sui problemi della preparazione dell'attore professionista.

Gli Stati Uniti: il Paese della specializzazione spinta all'estremo, della tecnica in pillole, della razionalità scientifica. Non vi è posto nel mondo, forse, dove il sistema personalissimo e libero da schemi precostituiti di Anna Gruber nella preparazione dei «suoi» attori poteva riscuotere più successo. «Il tempo vola con la signora Gruber»: così ha voluto intitolare un suo articolo sulla presenza americana della concittadina un giornalista del «The Bloomington Tribune» quasi a rimarcare il piacere di riscoprire una tecnica, anzi dovremmo dire un'arte, nella «costruzione» di un attore. Se si vuole una misura per dimostrare l'interesse che la presenza di Anna Gruber ha suscitato all'Università dell'Indiana basterà ricordare quanto sottolineò allora la cronaca locale: fu necessario accogliere la oratrice in una sala molto più spaziosa di quella prevista in un primo tempo per far fronte alla valanga di uditori che si erano recati ad ascoltarla.

Anna Gruber, dunque, è stata in America e ha gettato un ponte fra la sua Scuola di via Crispi 4 e le sponde d'oltreoceano. Sarà il ponte che un professore americano dell'Università dell'Indiana percorrerà, a sua volta, nel prossimo febbraio per giungere fra noi e prendere un concreto contatto con la Scuola dell'attore. Basta questo per indicare le prospettive future che si aprono di fronte alla Scuola, basta questo per sottolinearne la positività della sua funzione e per aprire un discorso d'incoraggiamento e di fiducia verso questa istituzione aperta a traguardi importanti. L'occasione è anche propizia per ricordare che la Scuola di Anna Gruber è l'unica in Italia a preparare fra i ranghi dei suoi allievi, attori di teatro e di cinema, oltre che di televisione.

E' facile comprendere che lo attestato di attore non lo si conquista come quello di geometra o di ragioniere. Non ci sono esami di ammissione, voti, pagelle. Gli aspiranti allievi si presentano, chiedono delucidazioni, indubbiamente sperano tutti in grandi cose. Ma le idee, al principio, sono sempre confuse ed è difficile giudicare attitudini e predisposizioni. Non è un discorso incoraggiante quello accoglie i primi aspiranti, non ci sono promesse, ma solo un invito a pensarci su per una settimana. Basta questo a creare una prima selezione. Alcuni o alcune, ma i giovani sono in maggior numero) non si presenteranno più; altri tenteranno e poi, convinti, cambieranno strada; altri ancora la percorreranno fino in fondo, accompagnati per mano da Anna Gruber e saranno attori, ma sulla vetta dovranno arrivarci da soli. La Scuola «costruisce» un attore, ma la sua carriera è sempre una conquista individuale. Naturalmente al termine del corso che dura tre anni gli attori con un attestato in tasca vengono indirizzati verso il teatro o il cinema; non sono lasciati a se stessi. Ma dovranno vedersela con la loro capacità, con il valore che Anna Gruber è riuscita a liberare, in questo periodo di tempo, dai pesi dei complessi, dalle cose «morte» che finora avevano impedito alla personalità dell'attore di uscire dal suo guscio. Per ottenere ciò Anna Gruber basa il suo metodo su quello di Stanislawsky accusato di naturalismo, ma che resta pur l'unico — afferma — ad aver dato un metodo ai principianti.

Si lavora in famiglia nella Scuola dell'attore. Scenografia, regia, recitazione sono aspetti di un'unica realtà. Tutti fanno tutto e il panorama si completa a vicenda. Gli allievi attori si costruiscono il palcoscenico su cui dovranno recitare un soggetto pure da loro studiato e predisposto, valuteranno gli effetti luminosi sulla scena, si costruiranno il mondo di fuori e di dentro e libereranno in tal modo la loro personalità. Così nasce un attore e nasce completo, dentro alla scena e non fuori di essa. Del resto Anna Gruber spiega queste cose anche nel corso delle tournée di conferenze che già lo scorso anno si è tenuta nei vari centri della Regione e che quest'anno raggiungerà Padova. Spiega queste cose e trova nuovi allievi. Le ha spiegate anche nel corso delle 15 ore di lezione che ha tenuto all'Università dell'Indiana nelle diverse classi, sia nella sezione teatro che in quella radio-televisione. Va precisato che in questa Università non si preparano attori, ma insegnanti di recitazione. Dalle parole di Anna Gruber i futuri insegnanti avranno potuto trovare ispirazioni certamente valide per la loro futura attività. Da ciò il sincero successo che ha arriso alla simpatica esperienza americana della signora Gruber.

Tutto questo vale un aperto riconoscimento e un premio alla difficile opera che Anna Gruber svolge a Trieste. La Scuola esiste ormai da tempo ed è vitale. E' nata dal solo impegno della sua realizzatrice e si è sviluppata con le sue forze, ma l'occasione ormai esiste per assecondare queste possibilità di rapporti internazionali che si sono instaurati con successo alle soglie del quinto anno di vita della Scuola. Anna Gruber spiega tutto ciò con un orgoglio spontaneo e sincero, indubbiamente meritato. E' rimasta affascinata dal fatto che il cinema e il teatro siano in America materie degne del livello universitario. E' in questa prospettiva che Anna Gruber forse lavora, anche se non l'ha detto, ma comunque sia la Scuola dell'attore sorta e sviluppatasi fra quattro mura domestiche cresce ogni anno di più in valore e importanza.

SERIE DI PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Ripartiti ottanta milioni per l'assistenza scolastica

Nuova disposizione nel servizio di pronto soccorso stradale

Numerosi provvedimenti sono stati adottati dalla Giunta regionale nel corso della consueta riunione settimanale. Su proposta dell'assessore all'istruzione, Giust, la Giunta ha tra l'altro approvato il piano di ripartizione dei fondi disponibili per la gestione di mense, doposcuola e case dello studente durante l'anno scolastico 1967-68, in applicazione della legge regionale 1.o settembre 1966, n. 25. La Giunta si è limitata a ripartire lo stanziamento di lire 80 milioni a tale scopo iscritto nel bilancio regionale del 1967, fra le tre amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia ed Udine, in quanto la legge n. 25 prevede che la Regione deleghi alle province di provvedere, entro l'ambito del territorio di rispettiva competenza, alla concessione delle provvidenze ai vari comuni, ai patronati scolastici, alle casse scolastiche e agli altri enti che curano l'assistenza scolastica senza fine di lucro.

La Giunta regionale, nel procedere alla ripartizione della somma di 80 milioni, ha approvato anche i programmi di intervento predisposti per il settore dalle tre amministrazioni provinciali. Sulla base di tali programmi, alla amministrazione provinciale di Udine sono stati assegnati 45 milioni di lire, a quella di Trieste 26 milioni e a quella di Gorizia 9 milioni. La Giunta ha praticamente riconfermato, anche per l'esercizio finanziario in corso, i medesimi stanziamenti che erano stati erogati a questi fini alle tre amministrazioni provinciali nell'esercizio precedente.

Va notato che la legge regionale n. 25 riguarda i contributi per la gestione delle infrastrutture scolastiche (mense, e refezioni, doposcuola, case dello studente, ecc.), mentre gli interventi della Regione per la costruzione, la sistemazione, lo ampiamento ed il completamento degli edifici, destinati a tale attività compresi l'arredamento e le relative attrezzature, sono invece previsti dalla legge regionale n. 10 del giugno 1966.

Su proposta dell'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, la Giunta ha successivamente approvato un disegno di legge, composto da un solo articolo, inteso a modificare l'art. due della legge regionale 10-9-'66 n. 19, istitutivo del servizio di pronto soccorso stradale sanitario nel Friuli-Venezia Giulia. La modifica è stata suggerita dall'opportunità di consentire agli enti incaricati del servizio di pronto soccorso stradale, di effettuare lo stesso anche tramite personale puramente infermieristico, oltre che medico, come attualmente prescritto.

La nuova disposizione consentirà di estendere il servizio anche a quegli enti che, per cause di forza maggiore, trovano difficoltà a destinarvi personale medico; ciò vale tanto per gli ospedali minori, quanto — ed a maggior ragione — per gli enti non ospedalieri, come ad esempio le sezioni della Croce Rossa Italiana convenzionate con la Regione per tale servizio. D'altro canto non sempre l'incidente stradale è tanto grave al punto da esigere l'immediata presenza di un medico; in molti casi quello che conta è il tempestivo intervento dell'autoambulanza con personale infermieristico che assicuri un rapido trasporto degli infortunati al più vicino ospedale. Secondo gli intendimenti dell'assessore regionale Nardini, il provvedimento fatto proprio dalla Giunta aprirà la possibilità di istituire due nuovi presidii di pronto soccorso stradale sanitario, e precisamente presso gli ospedali di Aviano e di Cormons.

Su proposta dell'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato Dal Mas, la Giunta ha poi deliberato la concessione di contributi a una quarantina di enti cooperativi del Friuli-Venezia Giulia, per una somma complessiva di venti milioni di lire. L'intervento è stato compiuto in base alla legge regionale n. 23 del 1965.

Infine la Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ha approvato tre interventi relativi ai danni cagionati dalle alluvioni del novembre 1966. Il primo interevnto riguardava lo immediato ripristino provvisorio, disposto dall'assessore, della viabilità nella zona dei Piani di Luzza nel Comune di Forni Avoltri, interrotta da frane e da materiale alluvionale; il secondo ed il terzo, verranno invece effettuati con fondi statali in base alla legge n. 1142, per lavori di ripristino delle sedi stradali rispettivamente nel Comune di Zoppola (spesa di un milione 659 mila lire) e nel Comune di Vito D'Assio (spesa di 20 milioni di lire).

Incontro di marinai per Santa Barbara

I marinai, unitamente agli artiglieri, ai genieri e ai vigili del fuoco, ricorderanno lunedì prossimo, 4 dicembre, la loro comune e Santa Patrona: Santa Barbara. In particolare oltre alle manifestazioni previste nella ricorrenza, anche i marinai in congedo si ritroveranno uniti nel tradizionale «rancio» che chiude l'annuale celebrazione. Il gruppo locale dell'Associazione nazionale marinai d'Italia ricorda che la cena avrà luogo quest'anno nel salone del Circolo Marina Mercantile (via Roma 15) la sera del 4 dicembre alle ore 20.30. Le prenotazioni si accettano dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 di ogni giorno telefonando al n. 36826 (signor Facchini). Il prezzo di partecipazione è stato fissato in lire 1100.

AI PDIUM l'incarico di coordinatore delle attività giovanili del partito nell'Italia settentrionale è stato riconfermato dalla direzione nazionale ad Antonio Stigliani di Trieste.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Presso la palestra della scuola elementare di via Vasari continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria per soci e simpatizzanti con il seguente orario: martedì e venerdì dalle ore 20 alle 21 per le donne e dalle ore 21 alle 22 per gli uomini.

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita dei giorni 8, 9 e 10 dicembre a Falcade. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 20 alle 21.30. Tel. 35240.

SCI-CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia. 7 gennaio 4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 3 dicembre con partenza alle ore 8 dalla stazione delle autocorriere di piazza Libertà traversata da Redipuglia alla trincea delle Frasche al Monte S. Michele. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli, per la gita di Natale e per la gita a Moso per i giorni 8-9-10 dicembre p.v. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico - Tel. 68-795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Pardi, nel X anniversario, dalla moglie Carmen 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Gante, nel trigesimo, dalla sorella Marinella Magliaretta 2000 pro CRI.

In memoria di Placido Varnerin, nel III anniversario, dalla moglie 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Furlan, nel VI anniversario, dalla famiglia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Escher, nel XXV anniversario, dalla figlia Rosita Zorzetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma Gionchetti, per il LXXI compleanno (29/11), dal marito e figli 2500 pro Lega Nazionale, 2500 pro Ricreatorio «Toti» (ex allievi).

In memoria del dott. Nicolò Caluzzi dai cugini Caluzzi e famiglie 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Famiglia parentina; da Elda e Willy Ulcigrai 10.000, dalla famiglia Giovanni Opassich 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero Almerigogna 2000, dall'amico G. R. 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dalle cugine Rina e Annamaria 4000 pro Famiglia parentina; da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Villaggio del fanciullo; dal rag. Mario e Nella Pilato 2000, da Yenny e Alberto Rossi 10.000, da Yole, Gianna e Oscar Rossi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Derna e Aldo Florit 5000 pro «Domus Lucis»; da Laura e Paolo Mosetti 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Fausta e Sergio Rossi 10.000 pro Ospedali Riuniti (Fondo «Dott. Fausta Generiam»).

In memoria del cav. Marcello Zuani dalla famiglia ing. Ernesto Contento 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Varini-Diamantini 5000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Giuseppe Artico da Dora e Fabio Ancona 3000 pro Centro tumori; dal dott. Ferruccio Boccasini 5000 pro Lega Nazionale; dal collega notaio avv. dott. Giovanni Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; dall'ing. Plinio Stuparich 5000 pro Fondo «Banelli»; da Fides e dott. Mario Froglia 5000 pro CRI (Fondo «F. Froglia»).

In memoria di Lucia Bressanutti da Mary Stritof 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna de Helebrunn dalle insegnanti e personale della Scuola materna comunale di S. Sabba 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dante Durighello dalla famiglia Albertini 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Piero Cosolini dalla famiglia Albertini 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina Causi dalla famiglia dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Massimiliano Deschmann dalla segreteria e dal bidello-capo della Scuola media «Dante» 5000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Maria ved. Sponza dalla famiglia Bontempo - Tarabocchia 4000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Guglielmo Martinuzzi da Alda Marchi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Andreana Invinkl dai dipendenti della sede INAIL - Trieste 6350 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolina Cramasteter dalle amiche della sorella 6000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianna 1000 pro ENPA.

In memoria di Elisa Groppi dalla famiglia Aurelio Crivellari 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Cassa scolastica).

In memoria di Mario e Cecilia Jesurun, dalla figlia Anna 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Daria Paoli Giorgetti da Rita e Renzo Damiani 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Jerka Cvelio dalla nipote Maria 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Primi dalla figlia Maria 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Capotorto da Maria Piccini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Ienco dalle famiglie Figelli, Cocolo, Genuzio, Haulich 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Nobile dagli amici Gianna e Carlo Dussich 2000 pro Centro tumori.

Da Publio Tadeo 3630 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ester Fermeglia dai cugini Ramiro e Rina Ermani 5000, dalle famiglie Crevatini, Siatti, Norbedo 3000 pro Comunità di Pinguente; da Renato e avv. Claudio Sinceri 4000, da Maria Pontelli 2000 pro Lega Nazionale.

Da N. N. 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Fegitz dai figli Mario e Carlo 25.000 pro Ospedale infantile, 25.000 pro Istituto Rittmeyer; dai dirigenti e impiegati della SASA Sicurtà fra armatori S.p.A. 11.500 pro Ospedale infantile; da Gianni Lidia Sterri 2000, da Bruno-Selva Gasparini 3000, da Arrigo Della Destradi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Cerni da Eleonora Nachich 5000, da Valeria, Pina e Teo 5000 pro Scuola «Palutan».

In memoria di Amalia Turre da Rosina e Antonietta Pizzul 5000, da Lily Luxardo 5000 pro Istituto Rifugio Cuore di Gesù.

In memoria del dott. Giuseppe Artico da Fulvia ed Ezio Galante 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Alfonsina Lorenzutti 2000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Valentino Regli dal dott. Riccardo Gropaiz 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Ospedale Maggiore); dall'ing. Raimondo Visintin 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Madonna della Provvidenza).

In memoria di Piero Covi da Silvia e Lidia Borghi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Nicolò Caluzzi dal dott. Plinio Vascotto - Cremona 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Bruno Podbersig da Marcella e Gino 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Francesco Oliverio da Maria Geissler Albi 1000 pro Comunità evangelica augustana, 1000 pro Società signore evangeliche.

LE CONFERENZE

STASERA AL C.C.A.

Schubert-Soldern visto da Ervino Pocar

Invitato dalla sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, oggi lo scrittore e traduttore Ervino Pocar terrà l'annunciata conferenza sul tema «Schubert-Soldern uomo e filosofo».

Com'è noto, il celebre pensatore boemo, che nel 1898, con decisione sorprendente, aveva lasciato la cattedra dell'Università di Lipsia per trasferirsi a Gorizia, nel Liceo di questa città insegnò poi fino allo scoppio della Grande Guerra. E fu il suo un mirabile magistero, da considerare tra i principali vanti di quel benemerito e fortunato Istituto,

Gli amici ed estimatori di Ervino Pocar avranno così la occasione di festeggiarlo, richiamandosi agli importanti premi nazionali ed esteri da lui ottenuti, quale riconoscimento della sua lunga e prestigiosa attività di traduttore e di saggista. La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1),

DEVE ANCORA CRESCERE L'«UOMO» DI UGO SCIASCIA

Col suo conversare fluido ed incisivo l'altra sera il dott. Ugo Sciascia, noto moderatore nella rubrica televisiva «Vivere insieme», alla presenza di autorità, rappresentanze cittadine e un foltissimo uditorio che gremiva il teatro di via dell'Istria, ha svolto il tema «L'uomo d'oggi» inaugurando le attività del Centro di Cultura «Giovanni XXIII» per l'anno sociale 1967-68. Appassionata l'esposizione, vibrati e numerosi gli interventi.

Il dott. Sciascia ha puntualizzato in che cosa consista «l'oggi», cioè il nostro tempo nel quale vibrano delle peculiari realtà, la cui valutazione dimostra come spesso l'uomo diventi un essere condizionato. L'oratore si è soffermato a dimostrare come il tempo attuale sia tempo di crescenza, di rapida trasformazione nella quale l'umanità può disporre di potenzialità ambivalenti. Infatti nelle realtà umane emergono anche aspetti negativi legati al benessere materiale, buono in sè quando è strumento, cattivo quando diventa fine. Questa ambivalenza mette in discussione tanti valori. Il dott. Sciascia ha proseguito affermando che l'evoluzione in atto non si può dire nè negativa nè positiva in senso assoluto, perchè non si sono ancora dipanati tutti gli sviluppi della crisi di crescenza che caratterizza l'uomo attuale.

L'oratore ha insistito sulla necessità di mutare la coscienza del bene comune, fortificare la volontà e dare alla propria vita un volto di sincera coerenza nella consapevolezza del dovere che ciascuno ha di inserirsi nel contesto sociale, offrendo il contributo del proprio servizio. Per questo il Centro di cultura, «Giovanni XXIII» ha scelto come motto programmatico: «Cerchiamo insieme ciò che unisce non ciò che divide».

L'oratore che è stato fatto segno a ripetuti applausi ha promesso di tornare a Trieste e chiudere il ciclo delle conferenze iniziate l'altra sera con unanime consenso.

La FIDAPA inaugura stasera l'anno sociale

La Federazione internazionale donne arti professioni affari (F.I.D.A.P.A.) inaugurerà l'anno sociale oggi alle 19 nella sala dell'Hotel de la Ville (ingresso via Genova 3), con una conferenza organizzata in collaborazione con l'Alleanza femminile italiana (AFI) del dott. Gianfranco Viatori sul tema: «L'erotismo in pubblicità: aspetti morali, sociali ed economici di un'attuale tendenza della politica dei consumi».

Le due associazioni si propongono, con questo incontro, di richiamare l'attenzione sulla importanza che oggi ha assunto un particolare aspetto della pubblicità: quello ispirato al sesso. Il problema non può non interessare anche il grosso pubblico, che è il destinatario naturale e diretto dei messaggi pubblicitari e che, quindi, deve essere anche sufficientemente informato sulle tendenze e sugli scopi della pubblicità moderna.

La conferenza, dunque, vuol essere un contributo di serio lavoro per una migliore conoscenza dell'argomento.

Riccardo Malipiero venerdì al C.C.A.

Il problema dell'evoluzione del suono e della parola, inteso come forza spirituale, che indipendentemente dalle conquiste tecniche, sospinge incessantemente a nuovi mezzi di espressione nel campo della creazione musicale e poetica, sarà l'oggetto di una conferenza promossa dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti. La svolgerà il maestro Riccardo Malipiero, compositore e critico musicale di larghissima fama.

La conferenza dell'illustre musicista, dal suggestivo titolo «Parola e suono alla ricerca della libertà», sarà tenuta venerdì prossimo 1.o dicembre, alle ore 18.45, nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1); ad essa sono invitati quanti si interessano allo argomento.

Sulla vostra

ALFA ROMEO MILANO

fate installare l'autoradio ideato espressamente per la vostra vettura

Prezzi e condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

Stazione di servizio autoradio:

Via Machiavelli 3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA DUECENTOVENTISETTE RIMARRANNO SOLTANTO VENTIDUE

Una valanga di canzoni si è abbattuta su Sanremo

Tra i nuovi c'è anche Maurizio Arena con «Tu che la vedi» Numerosissimo il gruppo delle «vedettes» dei festival trascorsi

Sanremo, 28

Duecentoventisette canzoni sono giunte agli organizzatori del diciottesimo Festival della Canzone Italiana che si svolgerà a Sanremo dal primo al tre febbraio 1968. I motivi iscritti quest'anno sono sedici in meno rispetto alla scorsa edizione. La società ATA ha reso noto l'elenco delle canzoni pervenute entro i termini massimi prescritti dal regolamento del Festival: sono presenti anche per questa diciottesima edizione i nomi dei «bigs» della canzone, pronti a darsi battaglia per ora sul piano della pubblicità, in attesa del verdetto della giuria selezionatrice, la quale ridurrà drasticamente i motivi ai ventidue che saranno presentati nel corso delle tre serate nel salone del Casinò di Sanremo.

Vi sono anche alcuni nomi nuovi, e tra questi quello di Maurizio Arena, che proprio ieri ha presentato alla stampa il suo disco dedicato alla principessa Maria Beatrice. Al Festival di Sanremo l'attore romano ha inviato «Tu che la vedi» scritta in collaborazione con Pasquale Nino Tassane e Domenico Colarossi.

Tra le «vedettes» dei passati festival figurano quest'anno: Pino Donaggio con due canzoni, «Una speranza» scritta in collaborazione con Franco Califano e «Le solite cose» scritta con Vito Pallavicini; Jimmy Fontana con «Mi perderò» con le parole di Franco Migliacci; Tony Renis con «Il posto mio» con le parole di Alberto Testa; Fred Bongusto «In Italia c'è un tale», scritta con la collaborazione di Franco Migliacci e Bruno Zambrini; Sergio Endrigo «Canzone per te» con musica di Sergio Bardotti; Edoardo Vianello «Caro amico» con parole di Carlo Nistri; Bruno Lauzi «Sul Metro»; Umberto Bindi «Per vivere» con parole di Nisa. Tra i concorrenti figura in questa diciottesima edizione del Festival di Sanremo anche la cantante di jazz, Lilian Terry, che ha presentato assieme a Manuel De Sica, il figlio del regista, la canzone «Soltanto un matto come me».

Gli artisti ricordati sono solo alcuni tra quelli che quest'anno figurano candidati al Festival di Sanremo. Si attendono ora le decisioni della giuria della quale faranno parte esperti musicali, rappresentanti dell'ATA e giornalisti. Quest'anno sembra saranno installate alcune giurie nelle sedi dei vari quotidiani italiani, mentre una giuria sarà presente anche nella sala del Casinò. Contrariamente a quanto avveniva negli ultimi anni, sembra inoltre che sarà formulata una classifica delle canzoni giunte in finale. Negli anni scorsi invece veniva proclamata solo la vincente, mentre tutte le altre erano giudicate alla pari.

Cinema '68

Londra, 28

Il 1967 sta per finire. Come al solito, ogni volta che si è vicini al nuovo anno, profeti e chiaroveggenti di tutto il mondo cercano di predire gli avvenimenti di cui saremo protagonisti. Un astrologo, specializzato nel futuro dei «divi» del cinema, preannuncia:

«Melina Mercouri ha un futuro pieno di violenza, di conflitti, di disordini in ogni campo; per scongiurare questa malasorte, Melina dovrebbe girare un film di guerra.

«Robert Hossein troverà col nuovo anno un grande mutamento nella sua situazione sentimentale e sarà finalmente in pace con se stesso.

«Sofia Loren riuscirà finalmente ad avere il figlio tanto desiderato.

«Carlo Ponti avrà una grande felicità agli inizi del prossimo anno.

«Claudia Cardinale riuscirà a risolvere tutti i suoi problemi sentimentali con soluzioni "eroiche". Non potrà tuttavia sottrarsi ad alcune noie legali. Tutto però finirà per il meglio».

Belmondo e Godard di nuovo insieme

Parigi, 28

La produttrice francese Mag Bodard ha annunciato che tra non molto Jean-Paul Belmondo tornerà a lavorare, per la terza volta dopo «A bout de souffle» e «Pierrot le fou», sotto la direzione di Jean-Luc Godard. La produttrice ha però ammesso che ci sono alcune difficoltà che, tuttavia spera di poter superare al più presto. Un accordo in linea di principio lega già l'attore col regista. Belmondo, però, esige una sceneggiatura completa e precisa mentre Godard vuole che l'attore abbia fiducia in lui e che obbedisca fedelmente ai suoi ordini. Il regista ha infatti l'abitudine di dare agli attori due o tre foglietti con la storia del film raccontata sommariamente e in maniera generica: durante le riprese Godard inventa le varie situazioni, le corregge, le annulla, le sostituisce con altre. Resta anche da regolare la questione degli onorari: la cifra che prende ormai Belmondo per un film è di gran lunga superiore al bilancio totale di una pellicola diretta da Godard.

Ieri sera sul video

Blasetti «deb»

Daniela Surina

Alessandro Blasetti, uno dei registi più noti e fecondi del nostro cinema, ha fatto ieri il suo «debutto» nella regia teatrale in TV. L'occasione gli era offerta da una commedia dello scrittore madrileno Miguel Mihura, presentata dal primo canale: «Melocoton en almibar» (che in parole povere significa «Pesca allo sciroppo»).

«Melocoton en almibar» narrava le vicende d'un gruppo di furfantelli venezuelani a Madrid. Spacciandosi per turisti, essi si installano nell'appartamento di una brava donna e organizzano le loro imprese ladresche. Sono appunto reduci da un grosso colpo, quando il più anziano della brigata si ammala di polmonite doppia. Chiamano il medico, il medico prescrive le medicine e l'assistenza d'una infermiera. Ed ecco allora che arriva suor Maria degli Angeli, una religiosa piena di premure e dal candore disarmante che, siringa alla mano, si mette all'opera. Ma questa suor Maria è come un cane da tartufi, il naso sempre all'aria a fiutare. Sotto la sua maschera di ingenuità, ella nasconde uno spirito d'osservazione e una malizia degni in tutto del più incallito detective: vede, capisce, indovina ogni cosa, il più piccolo indizio diventa per lei fonte di deduzioni esatte. Cosicchè i banditi, avendo la sgradevole sensazione d'essere spiati, si innervosiscono, cominciano a sospettare che la religione sia magari un poliziotto travestito, e nel dubbio non sanno più come comportarsi e come controllarsi. E' un dubbio che ben si presta ad alimentare situazioni di repertorio comico.

La commedia di Miguel Mihura fa un po' di farsa e un po' controdanza ironica sul genere giallo-rosa. Un lavoretto insomma da onesto artigianato, non di più: ma se non si proponeva altro scopo che quello di svagare il pubblico, allora non è andato troppo lontano dal suo intento. Gli interpreti, che erano Elisa Cegani, nella parte della suora - infermiera - poliziotta, la graziosa e promettente attrice triestina Daniela Surina (già apprezzata nel film di Bellocchio «La Cina è vicina»), Tino Scotti, Andrea Checchi, Franco Volpi, Gianni Musy e Vittoria Di Silverio, partecipavano al gioco con disinvolta scioltezza.

Ber.

A DORELLI PER UNA CANZONE NON INTERPRETATA

Il mare nel cassetto costa due milioni

Milano, 28

Il cantante Johnny Dorelli, il cui vero nome è Giorgio Guidi, è stato condannato oggi dai giudici della quarta sezione del Tribunale civile di Milano, a restituire la somma di due milioni e 200 mila lire avuta dall'editore discografico Gualtiero Guerrini per il lancio della canzone «Il mare nel cassetto». Dorelli avrebbe dovuto interpretare la canzone al Festival di Sanremo del 1961 ed in quell'occasione l'editore gli aveva dato i due milioni e 200 mila lire perchè si impegnasse particolarmente a fondo. Il cantante, alla vigilia della manifestazione, si ammalò di appendicite per cui dovette rinunciare ad interpretare la canzone che fu affidata in sua sostituzione a Gino Latilla. Subito dopo il Festival, il Guerrini chiese a Johnny Dorelli la restituzione di quella somma ma il cantante rifiutò affermando che la mancata interpretazione non poteva essere imputata a sua colpa e che, del resto, egli aveva realizzato un'incisione discografica del «Mare nel cassetto».

Il 3 marzo del 1965 l'editore cominciò la causa, che si è conclusa oggi con la condanna di Dorelli alla restituzione della somma indebitamente percepita. Tra l'altro i giudici hanno affermato, nella sentenza, che «quando si fa un regalo, d'importo rilevante, occorre un atto pubblico». Dato che l'atto pubblico non è mai esistito, la donazione deve ritenersi nulla. Dorelli dovrà pagare anche le spese per la causa che ammontano a 300 mila lire circa.

Rosanna Schiaffino anima nera

Roma, 28

Rosanna Schiaffino sarà la protagonista della trasposizione cinematografica della commedia di Giuseppe Patroni Griffi «Anima nera». Il film, sceneggiato da Ennio De Concini, avrà probabilmente, come protagonista maschile, George Peppard. La regia è stata affidata al regista americano Edward Dmytryck, l'autore di «L'uomo che non sapeva amare».

Rosanna Schiaffino si è detta felice di portare sullo schermo il personaggio di Elena Davidson che fu portato al successo, sui palcoscenici di tutta Italia da Rossella Falk. «Mai come oggi — ha detto l'attrice — penso sia così attuale il problema che dibatte „Anima nera", quello della donna che è riuscita ad ottenere l'emancipazione, l'equiparazione sociale all'uomo ma che non è stata capace di mantenere intatta la sua femminilità, che ha dovuto pagare il raggiungimento dell'agognata meta con un alto prezzo, quale può essere quello di sacrificare la propria natura».

La vicenda di «Anima nera» narra di una donna, Elena Davidson, attivissima agente cinematografica, fredda e scattante, tanto che l'hanno soprannominata «la motocicletta», che un giorno incontra l'amore. Impreparata al sentimento, Elena viene travolta dalla passione e non sa reagire: si lascerà morire d'amore, un'appendice romantica nell'era delle macchine.

Edward Dmytryck ambienterà la vicenda a Roma, ai giorni nostri. Il film sarà girato a colori ed il primo ciak sarà dato agli inizi del prossimo anno.

Esposti i motivi dello sciopero degli attori

Roma, 28

Gli attori di teatro hanno esposto questa sera, in una conferenza stampa svoltasi nelle stanze dell'«Eliseo», i motivi che li hanno costretti a proclamare uno sciopero per il 6 e 7 dicembre. L'avv. Arnone, rappresentante della società attori italiani (SAI), presenti Amedeo Nazzari, Gino Cervi, Andreina Pagnani, Edmonda Aldini, Francesco De Ceresa, Nino Manfredi, Luigi Vannucchi ed altri attori, ha riferito sui vari incontri avuti con i rappresentanti della TV e dell'Anica, l'Associazione dei produttori cinematografici privati, per esaminare la situazione creatasi in seguito all'entrata in vigore della nuova legge sulla cinematografia.

L'agitazione degli attori è da collegarsi, appunto, con quanto stabilisce l'art. 55 delle nuove disposizioni cinematografiche, laddove si precisano i rapporti di collaborazione tra RAI-TV e industria cinematografica. In base a questo articolo, la TV ha sostituito una grossa parte della produzione interna di telefilm con commissioni affidate a produttori privati.

Sergio Liberovici ha scritto un brano musicale in ricordo di Ernesto «Che» Guevara. Il brano è diviso in due parti: la prima strumentale e la seconda elettronica. Alla realizzazione di questa seconda parte ha collaborato anche un complesso «beat».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15.45, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9.07: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.53: Le mille lire; 14.40: Parata di successi; 14.55: Calcio da Torino: Juventus-Rapid Bucarest; 16.50: Radiotelefortuna 1968; 16.53: Intervallo musicale; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati; 17.20: «Morgo», di F. Durbridge; 17.35: Le grandi canzoni napoletane; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di M. Paris; 20.20: «Chiamami bugiardo», di J. Mortimer; 21.35: Intervallo musicale; 21.45: Concerto sinfonico; 23: Oggi a Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15: 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.30: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Madamin», di Giagni e Sabel; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: G. Passeri: 300 secondi; 11.40: Radiotelefortuna 1968; 11.43: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Walter; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Grandi concertisti: «The Jacobean Ensemble»; 16: Partitissima; 16.05: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 16.50: Il giornale di bordo; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Noi due innamorati, di S. Velitt; 20.30: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Come e perchè; 21.10: La grande famiglia. Documentario; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Tra 1000 canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Ariosti e Mozart; 11.05: Musiche di Debussy e Spelman; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20. Strumenti: Il clarinetto; 13.05: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del tenore Werner Krenn; 15.10: Musiche di Ravel; 15.30: Musiche di Mozart; 15.55: Compositori contemporanei; 16.30: Musiche di Marie Leclair; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Gluck; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musica di Bartók; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'opera pianistica di A. Casella; 21: Giochi all'italiana; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «L'infedele», di Oreste Del Buono; 23: Musiche di Schnebel, Kagel, Cage e Bense; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Quartetto Jazz Moderno di Udine; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Fantasia triestina 13.45: «Il piccolo Marat», dramma in tre atti di G. Forzano. Musica di P. Mascagni - Atto 1.o; 14.35: «La Cjarande». Poesie dal volume edito dalla «Scuele Libare Furlane»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Storia. — 11.00: Matematica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia. — 12.00: Elettrochimica.

15.00: Telecronaca diretta dell'incontro Juventus-Rapid Bucarest valevole per la Coppa dei Campioni.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Giovanna alla riscossa» - Rivista musicale di Vittorio Metz.

RITORNO A CASA

18.45: Primo piano - «Lawrence d'Arabia: mito e realtà».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: La rivoluzione russa.

22.00: Mercoledì sport.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: John Mills, profilo di un attore - «E' meraviglioso essere giovani» - Film.

22.45: Panorama economico - Settimanale di inchieste e opinioni.

Oggi

IN ARCOBALENO:

BULOVA ACCUTRON

il migliore del mondo

L'orologio elettronico più preciso del mondo. Adottato dal Governo degli Stati Uniti per gli astronauti e le navi spaziali

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ

«OPERAZIONE GOLDEN CAR»

Un FILM GIALLO di Claude LELOUCH

Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani sera alle ore 20.30 terza rappresentazione del «Werther» di Massenet. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Lamberto Puggelli.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Riposo.

EDEN. 16: «Vietnam guerra senza fronte». Un documentario obiettivo, sconvolgente e spettacolare. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «A piedi nudi nel parco», con Jane Fonda, Robert Redford, Charles Boyer, Mildred Natwigk. Technicolor.

Imminente a Trieste

La stagione lirica al Teatro Verdi

Inizia stamane alla biglietteria del teatro «Verdi» (telef. 23988) la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione del «Werther» di J. Massenet, che avrà luogo domani sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento «C» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione, con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Direttore Oliviero De Fabritiis; regia di Lamberto Puggelli.

Musiche barocche al Teatro sloveno

L'Orchestra del Centro musicale terrà domani 30 novembre alle ore 20.30 nella Casa di cultura (via Petronio 4) un concerto diretto dal maestro Oskar Kjuder. Solisti Lazar Marjanovic, violino (Belgrado) e Vojko Cesar, fagotto. Saranno eseguite musiche di Corelli, Vitali e J. Chr. Bach. (Per la prenotazione rivolgersi al Centro musicale, via R. Manna 29, tel. 29-779 e un'ora prima del concerto alla biglietteria del teatro).

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Faccia a faccia», con Gian Maria Volontè, Tomas Milian, William Berger, Jolanda Modio. Un film di Sergio Sollima. Musiche di Morricone. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO. Domani l'attesa prima del film Warner: «Riflessi di un occhio d'oro», con Elizabeth Taylor e Marlon Brando.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Assassination», Henry Silva, Fred Beir, Evelin Stewart. Technicolor. Techniscope.

RITZ. 16: «Operazione Golden Car». Quattro formidabili cervelli della malavita internazionale al servizio della legge. Un giallo eccezionale del noto regista Claude Lelouch con J. Magnan, S. Porter. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Carovana di fuoco». Colorscope Universal di grande successo. Nuovo imponente spettacolo esplosivo con due assi del cinema mondiale: John Wayne e Kirk Douglas. Il film è per tutti. Questo film è una produzione 1967.

AURORA. 16.30. Straordinario eccezionale successo di: «Stasera mi butto», con Rocky Roberts, Franchi e Ingrassia Straordinario successo comico-musicale.

CAPITOL. 16: «Nata libera». Un film technicolor tratto dal best seller di Joy Adamson con Virginia McKenna e Bill Travers. Una spettacolare, avvincente avventura girata completamente in Africa.

CRISTALLO. 16: «C'era una volta». Una indimenticabile storia d'amore in technicolor con Sofia Loren e Omar Sharif. Per questo eccezionale spettacolo sospesi tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 16: «Racconti a due piazze». Film esuberante, piccante, ricco di tentazioni... e di belle donne, con Sylva Koscina, Dominique Boschero, Margaret Lee e N. Castelnuovo. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Maciste alla Corte dello Zar». In technicolor. Kirk Morris, Ombretta Colli e Massimo Serato.

IMPERO. 16.30. Un film di Tony Richardson: «Il marinaio di Gibilterra», con J. Moreau. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Arrivederci all'inferno», con Stuart Wuitman, Janet Leigh e Eleanor Parker. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 15.15, 18.15, ult. 21.30. Technicolor: «Quelli della San Pablo», con Steve McQueen, Richard Attenborough, Richard Crenna, Candice Bergen. Colosso Fox.

ABBAZIA. 16. Dopo il successo del film su «Angelica», Michèle Mercier e Robert Hossein tornano assieme nell'incantevole film: «Matrimonio alla francese».

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Italiano brava gente». L'epopea, gli eroismi, il sacrificio dei nostri soldati nella sterminata Russia con Andrea Checchi, Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova.

ALDEBARAN. 16: «A prova di errore!». Un formidabile crescendo di suspense, con Henry Fonda, Dan O'Herlihy e Walter Matthau.

ARISTON. 16: «Oggi, domani, dopodomani». Brillante, audace, divertente cinemascope technicolor, deliziosamente interpretato da M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA (Ponziana). 16. Il film più divertente e piccante dell'anno: «Amore in 4 dimensioni», con M. Mercier, S. Koscina, G. Moschin, ecc. Vietato ai minori di 18 anni. Solo oggi.

ASTRA. 16.30: «Massacro a Phantom Hill». Un classico western con D. Duryea. Technicolor. Domani: «Una vergine per il principe», con V. Gassman.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Le streghe», con Silvana Mangano, Clint Eastwood, Sordi, Annie Girardot, Totò. Regia di Visconti, Pasolini, Bolognini, De Sica.

LUMIERE. Sabato: «Non stuzzicate la zanzara».

MARCONI. Chiuso. Domani: «S.S.S. Sicario Servizio Speciale». Technicolor.

RADIO. 16: «Agente Coplan: missione spionaggio». Avventuroso e dinamico, alla 007, con Virna Lisi e D. Paturel.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «James Tont - Operazione D.U.E.». Cinemascope a colori con Lando Buzzanca, France Anglade e Loris Gizzi.

UDINE

ARISTON. 15: «La 25.a ora».
ASTRA. 15: «Gungala, la vergina della giungla».
CAPITOL. 15: «Blow-Up».
CENTRALE. 15: «Millie».
ODEON. 15: «Ad ogni costo».
PUCCINI. 15: «Il padre di famiglia».
CRISTALLO. 15: «I diabolici».
FRIULI. 18: «La valle dell'orso».
DIANA. 18: «La guerra segreta».
FERROVIARIO. 18: «Supersexy 64».

GORIZIA

SALA UNIONE GINNASTICA GORIZIANA. Domani alle ore 21 il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Il bugiardo» di Goldoni.
CORSO. 16.30: «Privilege», con P. Jones e M. London. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Nevada Smith», con S. McQueen e K. Malden. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Un mondo nuovo», con C. Delaroche e N. Castelnuovo. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Gli invincibili dieci gladiatori», con D. Davis e J. Heston. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Superman vuole uccidere Jessie», con O. Berova e M. Macur. Scope. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Per un dollaro di gloria», con E. Montes, M. Valdemarin, U. Ceriani. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Di sabato matà. Comico. Ult. 22.

RONCHI

RIO. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Alle 10.30 di una sera d'estate», con Melina Mercouri, Romy Schneider e Peter Finch; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

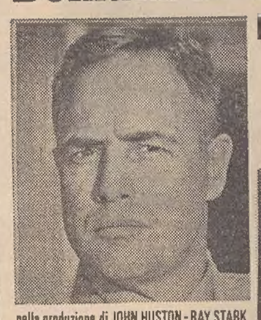
SAN DANIELE

TEATRO CICONI. Questa sera alle 21 il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia presenta «Il bugiardo» di Goldoni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Il mio caro John». Vietato ai minori di 16 anni.

Domani al Grattacielo



ELIZABETH TAYLOR

MARLON BRANDO

nella produzione di JOHN HUSTON - RAY STARK

RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO

con BRIAN KEITH · JULIE HARRIS e con ROBERT FORSTER · ZORRO DAVID · tratto dal romanzo di CARSON McCULLERS

sceneggiatura di LONGANESI & C. | CHAPMAN MORTIMER e GLADYS HILL | produzione di RAY STARK | regia di JOHN HUSTON

TECHNICOLOR PANAVISION distribuito dalla WARNER BROS-SEVEN ARTS

OGGI AL CINEMA EDEN

Un documento obiettivo, sconvolgente e spettacolare

VIETNAM GUERRA SENZA FRONTE

La grande piaga aperta del mondo di oggi

Vietato ai minori di anni 14

Oggi al NAZIONALE

PER LE SCENE DI GRANDE SUSPENSE REALIZZATE CON RARO ED EFFICACE REALISMO VERRA' DEFINITO DAGLI SPETTATORI «IL GIALLO DELL'ANNO»

UNIDIS PRESENTA

ASSASSINATION

TECHNICOLOR · TECHNISCOPE

con HENRY SILVA · FRED BEIR · EVELYN STEWART · PETER DANE · BILL VANDERS · FRED FARREL · BOB MOLDEN

REGIA DI HAL BRADY · PRODOTTO DA F.T. GAY PER LA CINEGAI · DOLLY FILM

Orario spettacoli: APERTURA ORE 16 — ULTIMO 22.10

Imminente all'Excelsior

Domani al Fenice

LA RANK FILM PRESENTA UN FILM DI Z. BRYNYCH

UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO

"...un eccezionale film che nella verità delle immagini travolge con il suo realismo ogni precedente spettacolo finora consentito dalla censura..."

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

la donna ✡ il bambino ✡ la casa

PEROCHE - Parigi. Lo stile «Dandy» è interpretato con malizia e misura in questo completo di tweed grigio punteggiato di verde marcato pura lana vergine. La giacca lunga segue la linea del corpo marcando il punto di vita e scivolando sui fianchi. Gilet scollato, per mettere in evidenza la camicia, fiocco di nastro nero e pantaloni diritti, con risvolto.

Si ha ancora il diritto di scelta: si può essere pro o contro le gonne lunghe, la moda invernale non instaura dittature, ma consente la pacifica convivenza del corto e del lungo e, perchè no?, della media lunghezza con orli sotto il ginocchio. I grandi temi del prêt-à-porter francese, la tendenza «Russie» e lo stile «Dandy» vengono nettamente differenziati dalla scelta dei tessuti, dal taglio, dal colore. Il kaki, il blu-grigio, il verde freddo sono colori che si ritrovano nei tweeds, nelle lane pesanti e pelose, negli shetlands e nei panni di pura lana vergine della linea «alla russa». I mantelli sono pastrani, i bottoni vengono sostituiti dagli alamari, i colletti assumono la foggia militare e si completano con spalline di varie misure. Lo stile «alla russa» impone lunghezze accentuate, oltre il malleolo e presume la adozione degli stivali, dal mattino alla sera.

Il marrone cupo, il nero, il bianco e il beige accentuano lo snobismo dello stile «Dandy» in un raffinato livellamento per l'avvio di una moda «donna-uomo» basata su tessuti di lana cardati o pettinati di gusto maschile. Il cappello diventa berretto, la camicia sostituisce la camicetta, si adottano il gilet e la cravatta, il tailleur è un tailleur-pantalone e il vestito una robe-culotte. Le giacche disegnano con secchezza il busto e la cintura segna il punto di vita senza stringere, scivolando tra vistosi passanti.

Tra queste due tendenze, un gran numero di confezionisti mantiene uno stile pratico e svelto, con orli appena sopra il ginocchio, mentre un esiguo numero di creatori continua ad aver fiducia nelle mini-gonne e nei mini-paltò.

DANIEL HECHTER - Parigi. Semplice veste di jersey nero, marcato pura lana vergine, tagliato come un grembiule da scolara. Collo e polsi bianchi, allacciatura laterale, sottilmente bordata di bianco come lo sprone.

B. DAVY - Parigi. Vestito di shetland rosso, giallo e verde a largo disegno scozzese, drittofilo per il corpino lungo, e sbieco, per la gonna corta. Allacciatura laterale con tanti bottoni. Tessuto marcato pura lana vergine.

INDIRIZZI UTILI

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi **PIKENZ - The First** la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

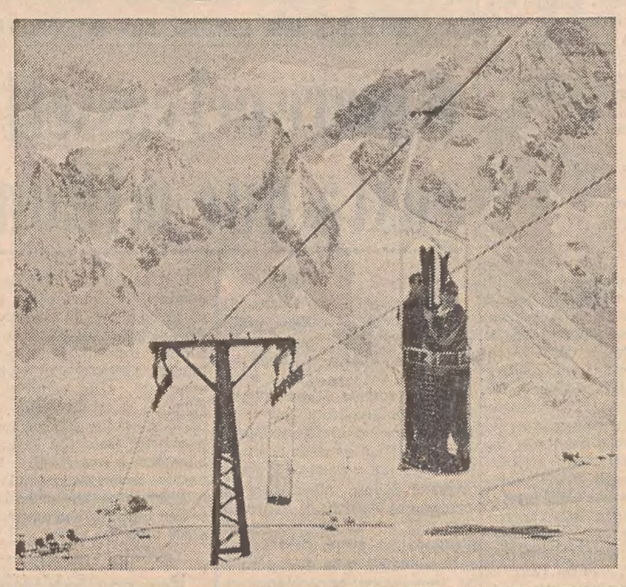
Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92

RELAX SULLA NEVE: ossigeno per la famiglia



IL PASSO DEL TONALE *è un centro meraviglioso per gli sports invernali e la più bella delle poche località d'Europa per lo sci estivo, sia per la sua posizione incantevole, sia per la certezza di ottima neve. Enormi quantità di neve, l'azzurro del cielo ed il sole sempre splendente presentano al visitatore un aspetto fiabesco di incomparabile bellezza. Incorniciato dai massicci rinomati delle Dolomiti Occidentali, il Passo del Tonale offre oltre ai campi di sci che lo circondano con una estensione di 16 Km., singolari possibilità d'ascensione e discese nei ghiacciai dell'Adamello e Presanella con una vista incantevole verso i giganti dell'Ortles, del Cevedale e delle Dolomiti Orientali. I campi di sci circostanti e la zona sciistica di 50 Km. quadrati dell'Adamello, facilmente e comodamente raggiungibili con molti impianti di risalita di svariate lunghezze e dislivelli, offrono a tutti, bambini ed adulti, principianti e sciatori provetti, ogni possibilità di svago. Nessun pericolo di valanghe e crepacci. Strade larghe e bellissime, durante l'inverno sgomberate dalla neve, garantiscono un accesso comodo tutto l'anno. Comunicazioni giornaliere mediante autocorriere da tutte le grandi città e centri ferroviari.*

LE NOSTRE RUBRICHE

La scheda-cucina

Vi era un tempo in cui la donna di casa difficilmente ammetteva di far uso di preparati per torte, di minestre in scatola e persino di apriscatole; questo non avviene più oggi. I cibi già pronti costituiscono il sistema moderno di provare tutti i generi di delizie gastronomiche con facilità estrema. Se in passato avete sorvolato sui prezzi di tali prodotti, ritenendoli troppo costosi per il vostro budget familiare, leggete quanto segue e scoprirete che molti di essi offrono insospettate risorse alla vostra cucina.

COMPERARE O NON COMPERARE

I cibi venduti già pronti, siano essi di tipo istantaneo o con gli ingredienti già mescolati e pronti per l'uso, o del tipo che voi volete — sono molto personali. Non tutti offrono a ciascuno di noi gli stessi vantaggi. Ponetevi queste domande: vi fanno risparmiare tempo e fatica? Sono buoni o migliori di quelli che preparate o che sapete preparare voi? Piacciono ai vostri familiari? Porterete con essi delle idee nuove sulla vostra tavola?

COME FARE BUONI ACQUISTI

Fate una buona selezione; cercate quei prodotti che necessitino di minor lavoro e al minor prezzo possibile; prendete in considerazione questi punti:
Tempo necessario per fare gli acquisti: è più veloce e più facile prendere un cibo già pronto che andare in negozio ad acquistare tutti gli ingredienti di cui avrete bisogno per preparare lo stesso piatto. Per esempio, acquistare una busta contenente una minestra di verdure richiede un minuto di tempo; l'acquisto di tutti gli ingredienti necessari per la preparazione della stessa minestra richiede circa quattordici minuti.

Stoccaggio a casa vostra: la maggior parte degli alimenti già pronti vengono confezionati in piacevoli e ben costruiti contenitori che mantengono al cibo tutti i valori nutritivi; conservateli al fresco, disponeteli su scaffali in cucina, nel frigorifero oppure nel freezer.

Tempo necessario per la preparazione: quanto tempo avete a vostra disposizione per preparare un piatto o un pasto? I cibi preparati, quali polpette, spaghetti, stufati sono pronti all'istante: occorre soltanto aprire la lattina, scaldare e servire. Questi stessi alimenti possono servire di base per altre ricette. Per esempio spaghetti usati come ripieno per mezzi peperoni che vengono poi passati in forno a cuocere.
Con un disco di pasta surgelata, verdure miste, avanzi di un pasto precedente, pollo inscatolato o stufato potrete preparare un piatto importante; potrete infine preparare una squisita salsa per il riso o per la pasta con della carne fredda tagliata a pezzetti e salsa in scatola. A parte ogni considerazione sul tempo necessario, bisogna anche pensare che non vi sono avanzi, si sporcano meno pentole ed il rigovernare è più veloce e meno complicato.

Costo: coloro che si avvicinano per la prima volta a questi alimenti possono pensare che il loro costo sia troppo elevato e non basti a giustificarlo la velocità di preparazione del piatto; ma anche il vostro bilancio per il vitto può subire un lieve aumento. In uno studio recente effettuato su 158 tipi di alimenti preparati, 42 di essi vennero riscontrati più economici dei loro corrispondenti venduti al naturale; i più popolari sono: succo d'arancia inscatolato, caffè istantaneo e tè solubile, surgelati, spaghetti e pollo inscatolati, preparati per torte e per minestre.
Altri tipi di alimenti sono più costosi: piatti a base di patate pronti da scaldare, polli surgelati e tacchini, broccoli surgelati, riso precotto. Ma se voi siete un tipo piuttosto pratico e pensate al tempo che vi è richiesto per la preparazione di una ricetta, vedrete che anche i cartellini dei prezzi vi sembreranno invitanti.

COME DARE UN VALORE AL VOSTRO TEMPO

L'unità di misura per trasformare il risparmio di tempo in risparmio di denaro sarà l'ora lavorativa di una comune domestica.
Date un valore in denaro al vostro tempo seguendo questo schema: una donna a ore vi costa in media 400 lire all'ora, vale a dire 7 lire al minuto; se siete una donna sposata che lavora, questa cifra deve subire ulteriori aumenti. Pensate quindi a quanto tempo risparmiate facendo uso di prodotti già pronti. Prendiamo per esempio una torta di mele surgelata. Essa è pronta da mettere in forno in due minuti circa, mentre se la preparaste voi dovreste impiegare almeno 32 minuti. Risparmiate così mezzora lavorativa: quante di queste mezz'ore potrete risparmiare in un giorno, in una settimana, in un mese?
Se solo potete risparmiare ogni giorno una mezz'ora, alla fine di un anno avrete risparmiato più di 70.000 lire. Lo stesso calcolo può essere fatto per il caffè o il tè solubile: pochi secondi invece di 5 minuti di preparazione possono voler dire, alla fine della giornata, decine di minuti sottratti alla preparazione dei cibi.

Ecco un'altra interpretazione della linea «Rivoluzione», pettinatura di attualità, realizzata dall'intercoiffeure FELICE

Con questo calibratissimo taglio NEVIO *ha ideato una linea tanto briosa: particolarità di questa squisita creazione, è l'effetto del tutto speciale, con cui slancia la figura, assottigliando finemente il volto. Ciò è dovuto tutto alla maestria del taglio ● Pubblicheremo prossimamente le ultime linee lanciate dai noti coiffeurs* NEREO, FELICE, LUCIANO, GUIDO

MAXI-FERRI E LANA IRRESTRINGIBILE PER SFERRUZZARE UNA MINI-GONNA IN POCHE ORE

Lanciati con enorme successo meno di tre mesi fa negli Stati Uniti, i maxi-ferri per il nuovo tricot, consistenti in bastoncini vuoti di plastica del diametro di 1 pollice (cm. 2.54) e ideati per consentire la realizzazione di una mini-gonna di lana in poche ore, stanno invadendo rapidamente la Granbretagna e sembrano destinati a conquistare l'Europa intera durante il prossimo inverno. Impiegando contemporaneamente sei o più gomitoli di lana nelle più estrose combinazioni di colori, è infatti possibile completare in un tempo record i più svariati lavori a maglia: scamiciati, gonne, pullover, maxi-cardigan in funzione di mini-vestito, scialli, sciarponi, coperte.

L'innovazione è tanto più interessante in quanto consente di portare il lavoro a buon punto anche nel corso di una sola sera. In Svizzera, il lanciò dei nuovi maxi-ferri viene effettuato ad opera dell'I.W.S. e del maggior complesso laniero del Paese in concomitanza con l'apparizione sul mercato svizzero dei nuovi filati irrestringibili per aguglieria contrassegnati dal marchio «pura lana vergine».

BILANCIO ANCORA PROVVISORIO DEL DISASTRO PERCHE' MANCANO NOTIZIE SU 500 DISPERSI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lisbona — Due uomini si aggirano disperati dove sorgeva la loro casa prima dell'alluvione, raccogliendo quel poco che non è stato portato via dall'acqua oppure sommerso dal fango

SALITI A 367 I MORTI DEL DILUVIO IN PORTOGALLO

A Lisbona e nelle località colpite si lavora intensamente per il ripristino dei servizi e per seppellire le vittime

Lisbona, 28

Il bilancio dei morti accertati dopo l'inondazione portoghese (ma ovviamente un bilancio ancora provvisorio) è salito a 367, in seguito al recupero di altri corpi avvenuto nella giornata. Mancano ancora notizie sui dispersi, che, secondo alcuni giornali, potrebbero aggirarsi sui 500.

Com'è noto, la catastrofica alluvione della notte tra sabato e domenica ha colpito alcune località di due regioni: la Estremadura e il Ribatejo. Le località più duramente provate sono quelle di Alenquer, Aruda dos Vinhos, Loures, Oeiras, Sintra e Villa Franca de Xira; in esse si sono avuti numerosi morti, in particolare 131 a Villa Franca de Xira, 96 a Loures e 53 ad Alenquer.

Grazie a due giorni di tempo splendido, Lisbona ha già ripreso il suo aspetto normale, ma nei quartieri della capitale raggiunti dalla furia delle acque e nelle altre località alluvionate continua l'opera intesa a rimuovere le macerie e a recuperare i corpi delle vittime. Vi partecipano vigili del fuoco, soldati, reparti della fanteria di Marina, operai e volontari ai quali si sono uniti studenti, aderenti alle organizzazioni giovanili e sanitari della Croce Rossa. A questo proposito, si apprende che presso Loures, a una trentina di chilometri dalla capitale, nella fase più drammatica dell'alluvione, sono morti due pompieri volontari di 17 anni i quali erano appena riusciti a mettere in salvo alcuni bambini.

Si lavora per ripristinare i trasporti pubblici; la circolazione dei treni avviene ancora in modo parziale e con forti ritardi (a causa degli smottamenti lungo le massicciate). In alcuni casi, coloro i quali debbono recarsi a Lisbona per ragioni di lavoro, possono usufruire di automezzi; ma molti preferiscono raggiungere a piedi i propri luoghi di lavoro o sono costretti a farlo percorrendo anche alcuni chilometri

Oggi, in varie località, si sono svolti i funerali delle vittime. Così, 90 corpi sono stati inumati a Vila Franca de Xira, ridente cittadina del Ribatejo, nota ai turisti per alcune feste tradizionali e soprattutto per la «Espera de toiros», una specie di corrida che si svolge lungo le strade. Anche i ricchi armenti di questa regione hanno molto sofferto per la furia degli elementi. Altri funerali sono avvenuti a Queluz, a pochi chilometri dalla capitale. Il Patriarca di Lisbona, Card. Manuel Goncales Cerejeira, ha celebrato una Messa di requiem nella chiesa di San Domingo, in suffragio di tutte le vittime.

A Lisbona ci si domanda cosa sarebbe accaduto se fosse piovuto, con la stessa intensità, non per sei ore soltanto ma per dodici o addirittura per ventiquattro: l'Estremadura e il Ribatejo avrebbero rischiato una catastrofe senza precedenti. Il Consiglio dei Ministri, presieduto da Antonio Salazar, ha compiuto una prima valutazione dei danni segnalati e ha discusso sui provvedimenti già in corso o di prossima attuazione. Numerosi Ministri, in primo luogo quelli dell'Interno, delle Comunicazioni e dei Lavori pubblici, si recano frequentemente nelle zone devastate. Una misura della sollecitudine con cui si è agito può essere dedotta dal fatto che la Croce Rossa Portoghese, sollecitata dalla Lega delle società nazionali con sede a Ginevra, ha fatto sapere di non avere, per ora, bisogno di particolare assistenza.

Una sottoscrizione aperta al quotidiano di Lisbona «Diario de Noticias» ha fruttato in 24 ore quasi 700 mila escudos (pari a circa 15 milioni e mezzo di lire italiane); la somma è già stata versata alla Croce Rossa Portoghese. Si spera che entro questa sera o domani migliori la situazione in due diversi settori: quello dei telefoni (nella zona di Lisbona oltre 10 mila apparecchi sono rimasti fuori uso) e quello della acqua potabile (la cui erogazione è sospesa in molte località, e per la quale è, comunque, raccomandato di procedere alla bollitura).

Si apprendono intanto, attraverso i giornali, notizie angosciose sulla sorte di famiglie scomparse per intero o in gran parte sotto la furia delle acque. In certi casi, una sola persona è sopravvissuta; così è accaduto per una bambina di tre anni che ha perduto i genitori e che si spera possa essere adottata da qualcuno.

Le autorità militari hanno escluso che possano prodursi altre esplosioni nella polveriera del forte «Carrascal», in località «Linda-a-Velha». Come si ricorderà, nella notte fra sabato e domenica, forse a causa di un corto circuito, è scoppiato un deposito di esplosivi provocando una decina di feriti fortunatamente non gravi. Secondo alcuni giornali, elementi non identificati avrebbero sparso, più tardi, voci allarmistiche sulla possibilità di un altro scoppio della polveriera; costoro si sarebbero presentati alle famiglie abitanti nelle vicinanze raccomandando, a nome delle autorità, di allontanarsi.

L'ISTRUTTORIA E' ORMAI GIUNTA ALLA SVOLTA DECISIVA

Titti difende Maurizio: «In fatto di soldi è un ingenuo»

Un servizio fotografico sulla vicenda fruttò dieci milioni che i «fidanzati» e il fotoreporter divisero in parti uguali

Roma, 28

L'istruttoria sommaria contro Maurizio Arena è giunta a una svolta decisiva: la fase preliminare è avviata alla conclusione e, dopo un nuovo interrogatorio dell'attore e la convocazione degli ultimi testimoni, il Procuratore della Repubblica dovrà prendere le sue decisioni. Il magistrato potrà chiedere il rinvio a giudizio di Arena, spiccando contro di lui l'ordine di cattura obbligatorio per il reato di plagio, oppure chiedere l'assoluzione.

Da indiscrezioni trapelate negli ambienti del Palazzo di Giustizia, la seconda ipotesi, almeno per il momento, appare la più probabile. Gli elementi fin qui raccolti non sarebbero infatti sufficienti a configurare il plagio, reato assai difficile da provare. Decisiva per una conclusione dell'inchiesta favorevole all'attore sarebbe stata la deposizione di Maria Beatrice, la quale sarebbe apparsa assai convincente, soprattutto quando ha parlato dei rapporti economici con Maurizio Arena. «Tra i due — ha detto "Titti" — quella che ci sa fare di più in questo campo sono io». La principessa ha spiegato che l'attore in fatto di soldi è assai ingenuo ed è facile preda di profittatori. Tra l'altro la principessa ha riferito che un servizio fotografico ha fruttato complessivamente dieci milioni, somma che è stata divisa in parti uguali tra lei, l'attore e il fotografo.

Domani mattina Maurizio Arena dovrebbe comparire in tribunale in veste di parte lesa. Tempo fa l'attore denunciò per calunnia Pasquale Puntieri il quale lo avrebbe ingiustamente accusato di una lunga serie di delitti: truffa, ricettazione, somministrazione e uso di stupefacenti, tentativo di rapina, sostituzione di persona, violazione di domicilio, sequestro di persona, lesioni personali. Puntieri è anche accusato di lesioni personali, di sequestro di persona e di altri reati commessi contro Gabriella Stukin, sorella dell'ex Miss Italia Eloisa Cianni.

Ingenuo ferroviere piemontese

PAGA DUE MILIONI la «polvere della giovinezza»

Torino, 28

Per un flacone di medicina che dà la giovinezza, un ferroviere di Cavallermaggiore ha pagato due milioni di lire; dopo che si è accorto della truffa ha sporto denuncia ai carabinieri.

Protagonista dell'eccezionale acquisto è Gregorio Allietta di 54 anni, residente a Cavallermaggiore. E' stato avvicinato da tre individui che gli hanno prospettato la straordinaria occasione. Troppo tardi l'Allietta si è accorto di aver comprato del comune bicarbonato.

Vinse al Totocalcio prima dello scandalo

MASTRELLA RECLAMA un «12» sequestrato

Perugia, 28

Cesare Mastrella, il doganiere in carcere per gli illeciti guadagni fatti mentre dirigeva la dogana di Terni, ha chiesto che gli sia pagato un «12» vinto al Totocalcio, prima che scoppiasse lo scandalo.

Con la calma che gli derivava dalla relativa necessità che in quel momento aveva di denaro, il doganiere attese qualche settimana per riscuotere le 300.000 lire fruttate dalla schedina. Attese comunque tanto che, poi, non fece più in tempo. Venne, infatti, arrestato e le autorità sequestrarono la vincita.

Gli anni sono passati ma Cesare Mastrella non si è dimenticato del suo «dodici»: lo ha reclamato, invano, più volte. In questi giorni ha inviato una formale richiesta di dissequestro al giudice. Mastrella sostiene che la sua famiglia non naviga nell'oro e che quindi qualsiasi cifra — anche quella non ingente vinta al Totocalcio — può essere utile.

Su richiesta dei pittori

VENDITA DI QUADRI sospesa dal magistrato

Roma, 28

Il pretore Alfredo Rocchi della 1.a Sezione civile ha ordinato la sospensione per tre giorni della vendita da parte della Galleria «La nuova pesa» delle opere dei pittori Attardi, Gianquinto, Guccione e Verrusio. I quattro pittori si erano rivolti al pretore chiedendo la sospensione della vendita delle loro opere annunciata dalla Galleria a un prezzo inferiore alla quotazione di mercato.

La decisione del dottor Rocchi è stata presa in attesa di emettere un provvedimento definitivo, al fine di valutare meglio la questione. La Galleria «La nuova pesa» si è costituita in giudizio eccependo di essere arrivata alla decisione di vendere a un prezzo ridotto per motivi di carattere economico. I pittori Attardi, Gianquinto, Guccione e Berrusio sono assistiti dall'avv. Giorgio Pirani.

RICOSTRUITO DA UNA COMMISSIONE IL DRAMMA DELLA TELEFERICA DI AROSA

UN DIFETTO TECNICO IMPREVEDIBILE CAUSÒ IL TRAGICO VOLO DELLA CABINA

Non ha risposto ai comandi inviati dalla sala macchine il sistema indiretto di frenaggio
La caduta a una velocità di 200 chilometri - Rientrano in Patria le salme dei tre italiani

Ginevra, 28

La rottura della morsa che collegava la cabina di soccorso della teleferica Arosa-Weisshorn al cavo di trazione sarebbe, secondo un comunicato del Pubblico ministero dei Grigioni, all'origine del dramma che ieri ha causato la morte di sei persone: tre italiani, due svizzeri e un austriaco.

Sul posto della sciagura è giunta stamane la commissione d'inchiesta diretta dal giudice istruttore di Coira, H. Graf, il quale dovrà stabilire le cause dell'incidente. Secondo la ricostruzione fatta dalle autorità inquirenti, risulta che la cabina aperta della teleferica, dopo una vertiginosa discesa di un centinaio di metri ad una velocità di circa duecento chilometri all'ora, si è schiantata contro i piloni della stazione intermedia precipitando quindi sulle rocce sottostanti. I sei uomini sono stati proiettati fuori della cabina, al momento dell'urto, ad una trentina di metri di distanza. Tre uomini sono morti sul colpo, due sono deceduti poco dopo l'arrivo della squadra di soccorso, mentre l'ultimo spirava durante il suo trasporto ad Arosa.

L'inchiesta ha inoltre stabilito che, contrariamente alle prime notizie, la cabina di soccorso della teleferica stava compiendo il percorso che collega la stazione di Arosa al Weisshorn. (2200 metri di altitudine). I tre lavoratori italiani e il giovane austriaco erano infatti di ritorno dall'hotel-rifugio dopo aver espletato le pratiche necessarie per ottenere il permesso di lavoro. Giunti da alcuni giorni, i quattro uomini erano stati infatti assunti dall'albergo per la stagione invernale, che dovrebbe riprendere a partire dal prossimo sabato. Anche la teleferica doveva cominciare la sua attività fra alcuni giorni. Per questo motivo i sei uomini avevano preso la cabina di soccorso, una specie di gabbia aperta, che viene utilizzata per il trasporto delle merci e che viene frenata, in caso di difetto tecnico, dalla sala delle macchine. Infatti, gli uomini della stazione intermedia, rendendosi conto che la cabina stava discendendo, mettevano in moto il dispositivo di frenaggio, senza riuscire tuttavia a fermare la corsa vertiginosa della cabina.

Testimoni hanno riferito che la cabina ha percorso un centinaio di metri come una palla di cannone per schiantarsi quindi contro la stazione intermedia della teleferica. Gaston Henry, direttore dei trasporti pubblici di Arosa, ha dichiarato stamane alle autorità inquirenti, che la sciagura è dovuta non ad un qualsiasi errore umano, ma piuttosto ad un difetto tecnico imprevedibile, che non potrebbe mai essere registrato dalle grandi telecabine. La cabine per il trasporto dei passeggeri è infatti dotata di un sistema di sei freni.

Le salme delle sei vittime, composte in una camera ardente ad Arosa, saranno trasportate ai rispettivi luoghi di residenza questa sera. Il Consolato italiano di Coira ha provveduto per il trasporto in patria dei tre italiani morti nella sciagura: Francesco Ferrante, Giuseppe Massaro e Pasquale Balatti.

Voci ancora non confermate

DUE LETTERE ANONIME al processo Tandoy?

Lecce, 28

La quinta udienza del processo Tandoy — che si svolge, come è noto, davanti alla Corte di Assise presieduta dal dott. Motta — è stata interamente dedicata all'interrogatorio di due imputati, Giuseppe Terrazzino di 60 anni, soprannominato «Catamba», e Isidoro Laporta, di 39 anni.

Sono sempre presenti al processo cominciato il 23 novembre scorso, 16 dei 22 imputati rinviati a giudizio per sei omicidi, associazione per delinquere.

Poco dopo la chiusura della udienza si è sparsa la voce secondo cui al Presidente della Corte d'Assise, dott. Motta, sarebbe giunta oggi una lettera anonima impostata a Palermo. Nella lettera si consiglierebbe al Magistrato di cercare altrove i responsabili del delitto Tandoy in quanto non si troverebbero fra gli imputati. Verrebbero fatti anche, non si sa con esattezza in quali termini, i nomi di un medico e di un avvocato, entrambi siciliani.

Nella tarda serata si è diffusa ancora una voce fra gli avvocati e i giornalisti. Sembra cioè che una seconda lettera anonima, anche questa col timbro postale di provenienza da Palermo, sia stata recapitata al dott. Motta.

DISPOSIZIONI DI UN PRESIDE ROMANO

I RAGAZZI A SCUOLA CON GIACCA E CRAVATTA

Gli alunni hanno accettato la nuova regola

Roma, 28

Come devono vestire i ragazzi a scuola? Il regolamento scolastico non lo precisa e si limita a stabilire che l'abbigliamento dell'alunno deve essere conforme alla decenza e alla dignità della scuola. Secondo il preside di un Istituto tecnico commerciale per geometri di Roma, il «Quintino Sella», gli studenti sono vestiti decentemente e in conformità con la dignità della scuola quando indossano camicia, cravatta e giacca. Volendo essere coerente con questa sua interpretazione del regolamento, il preside, Domenico Cosentino, ha disposto che i suoi alunni non possono entrare in classe se non indossano la giacca e la cravatta.

Il vice preside, prof. Macrì, ha spiegato che la disposizione tende ad abituare i ragazzi ad essere ordinati e a darsi un contegno, «quello stesso contegno — ha detto — che da essi si pretenderà in un ufficio, tra qualche anno, quando si inseriranno nella società». Il prof. Macrì ha aggiunto che «così è stato evitato che gli studenti si presentassero in maglietta e "blue jeans" sporchi».

D'altra parte, secondo il vice preside del «Quintino Sella», tutti gli alunni si sono adattati a questa regola senza proteste. Molti avevano l'abitudine di andare a scuola con i capelli molto lunghi, e i più grandi anche con la barba non rasata. «Quando abbiamo fatto notare loro ha detto il vice preside — che erano trasandati e sembravano sporchi, si sono subito fatti tagliare i capelli e radere la barba. Nemmeno la maggioranza delle famiglie — ha concluso — hanno avuto da ridire sul provvedimento. Solamente qualcuna ha fatto notare che il proprio figlio portava la cravatta su una maglietta con colletto per evitare di sporcare troppo spesso le camicie».

DEPOSITATA LA SENTENZA D'APPELLO

Nigrisoli in carcere costruisce biciclette

I legali predisporranno un nuovo ricorso

Bologna, 28

La motivazione della sentenza d'appello del processo Nigrisoli, con la quale il medico bolognese fu condannato il 14 aprile scorso a 24 anni di reclusione, con il beneficio delle attenuanti generiche, è stata depositata stamane alla cancelleria della Corte d'assise. La sentenza, redatta dal presidente della Corte giudicante dott. Angelo De Mattia, occupa 502 pagine dattiloscritte e documenta, in linea di fatto e di diritto, la responsabilità dell'imputato in ordine al reato di uxoricidio volontario premeditato.

La motivazione della sentenza illustra poi i motivi per cui sono state concesse le attenuanti generiche al dott. Nigrisoli, condannato in primo grado all'ergastolo. Secondo i giudici, al momento del delitto, Carlo Nigrisoli si trovava in uno stato di depressione psichica molto accentuata, tale tuttavia da non poter essere considerata una vera e propria infermità.

Il dott. Carlo Nigrisoli che dal primo settembre si trova detenuto nella casa di pena di Padova, leggerà la sentenza dei giudici di secondo grado nei prossimi giorni allorchè il suo procuratore, avv. Cioffi, si recherà a visitarlo. Nei prossimi giorni si avrà anche un primo scambio di idee tra gli avvocati del collegio di difesa, tra cui Delitala e Perroux, per preparare i motivi del ricorso. Come è noto, in relazione alle norme di procedura, i difensori hanno venti giorni di tempo per presentare i motivi dal giorno della notifica.

Quanto a Carlo Nigrisoli, si è appreso che continua a ricevere le visite della madre e che la sua più grande aspirazione è quella di poter riabbracciare per Natale almeno il figlio Guido. Egli trascorre le sue giornate nel carcere di Padova lavorando alla costruzione di biciclette. Quella casa di pena, infatti, è specializzata in lavorazioni meccaniche di velocipedi.

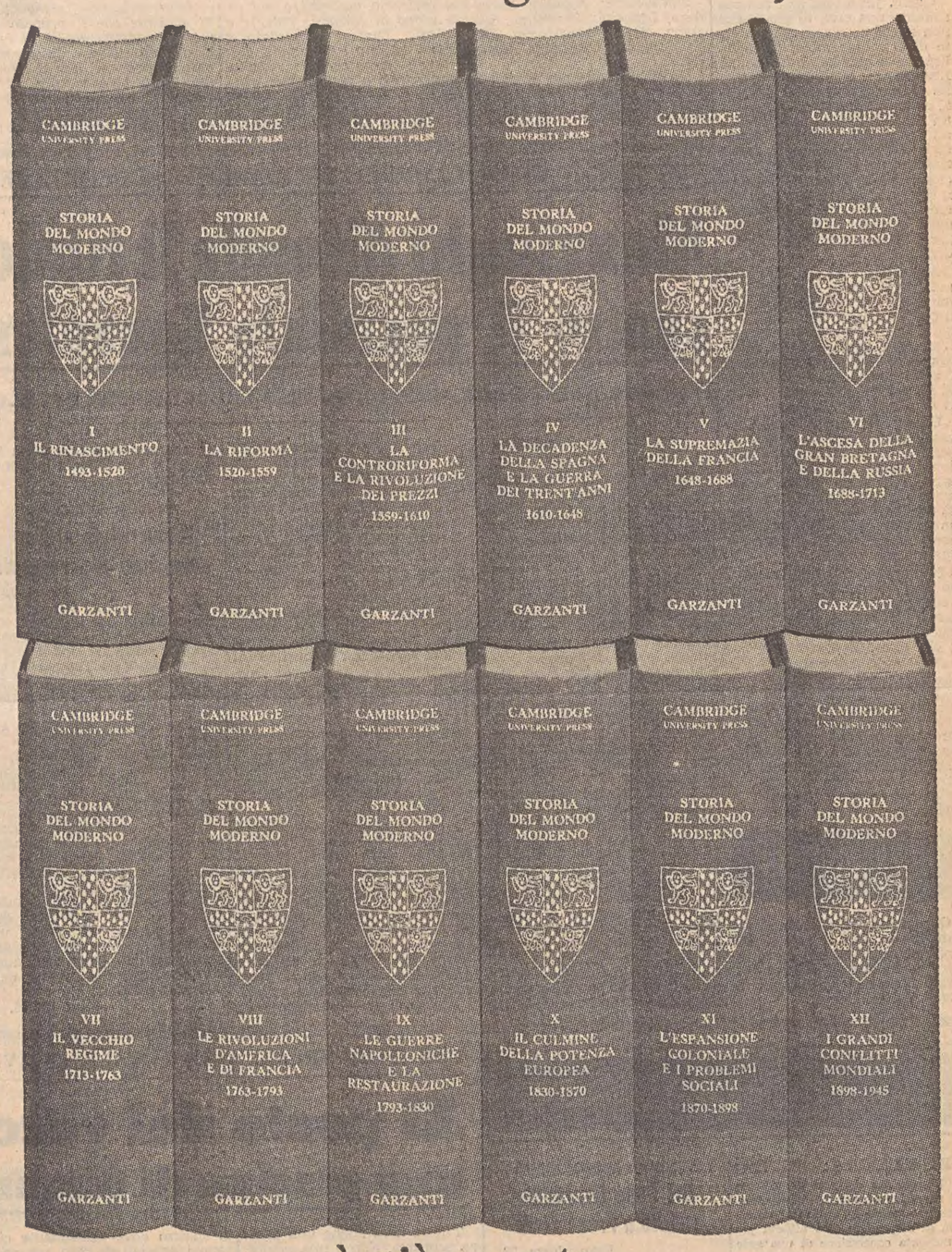
Garzanti

annuncia che è disponibile da oggi anche il secondo volume, «La Riforma»

le ragioni storiche della realtà contemporanea 1500-1950

Storia del Mondo Moderno

Cambridge University Press



12 volumi
10.000 pagine
3500 illustrazioni
450 tavole a colori

è già pronta la ristampa del volume saggio

Opera europea e italiana
La «Storia del Mondo Moderno», della Cambridge University Press, è una delle maggiori opere collettive che la storiografia di tutti i tempi abbia mai realizzato. Vi hanno collaborato, con i più autorevoli studiosi di varie discipline, francesi, tedeschi, italiani e di molti altri paesi europei. L'opera è destinata, perciò, a restare come un caposaldo della cultura europea, e quindi anche italiana, del nostro tempo.

Straordinaria vastità di interessi
Le ragioni storiche della realtà contemporanea sono sempre presenti in quest'opera che, partendo dalle origini della civiltà moderna, ha per confine l'uomo d'oggi. Non dà soltanto una successione lineare di avvenimenti storici, ma offre anche al lettore un ampio e vario ventaglio di motivi d'interesse: oltre alle nozioni storiche di base, si prendono infatti in considerazione letteratura, arte, ideologia, scienza e tecnica, processi economici e sociologici. Il risultato è un'opera stimolante, dove ogni lettore, nell'ambito della propria specifica formazione culturale incontra i temi che più gli interessano: dalla politica e dalla cultura, dall'arte militare alla diplomazia, all'economia, alla tecnologia, alle esplorazioni, al progresso scientifico e sociale.

L'edizione italiana
Ogni volume dell'edizione italiana è preceduto da una introduzione scritta da un insigne docente universitario italiano. I primi volumi, pubblicati e in corso di pubblicazione, recano saggi introduttivi dei professori Giorgio Candeloro, Giampiero Carocci, Franco Della Peruta, Giuliano Procacci. Curata da una vasta redazione, costituita presso la casa editrice Garzanti, la «Storia del Mondo Moderno» si affianca ad altre opere di grande impegno dell'editore Garzanti, intese, come la grande «Storia della Letteratura Italiana Garzanti», a mettere a disposizione della cultura italiana strumenti modernamente validi.

Struttura dell'opera
La partizione essenziale della cronologia generale, dal 1493 al 1945, è in dodici periodi: ognuno di questi costituisce un volume organico e completo, un'opera a sé nel più grande «corpus» storiografico. Questo risultato è evidente fin dai primi volumi, «Il Rinascimento» e «La Riforma», nei quali è presente anche il contributo di autori italiani come Delio Cantimori e Giorgio Spini.

Piano dell'opera e iconografia
L'opera sarà in dodici volumi; sono già usciti i primi due volumi, «Il Rinascimento» e «La Riforma». L'opera, che esce contemporaneamente in Inghilterra e si completerà in tre anni, sarà di 10.000 pagine, con 3500 illustrazioni e 450 tavole a colori fuori testo. Della «Letteratura» la nuova opera sarà gemella, anche per quanto concerne la veste e il ricco, selezionatissimo corredo iconografico.

Prezzo speciale di prenotazione
Un prezzo speciale di prenotazione (120.000 lire per l'opera completa, invece di 132.000 lire) sarà praticato fino al 31 dicembre 1967. Il volume-saggio di 104 pagine, nel formato dell'opera, illustrato in nero e a colori, può essere richiesto ai librai, o anche direttamente all'editore, gratis e senza nessun impegno d'acquisto, per mezzo del tagliando qui pubblicato in calce.

prezzo speciale di prenotazione
gratis il volume-saggio di 104 pagine

Spett. Garzanti
via Spiga 30, 20121 Milano

nome
cognome
via
città

Desidero ricevere, gratis e senza nessun impegno di acquisto, il volume-saggio dell'opera Storia del Mondo Moderno.

P1/4

CRONACHE SPORTIVE

OTTAVI DI FINALE COPPA DEI CAMPIONI

Allo stadio di Torino di fronte al Rapid la Juve con Magnusson

Heriberto ha invitato i suoi ad impegnarsi

Torino, 28

La Juventus e il Rapid di Bucarest si affrontano domani pomeriggio a Torino nella partita di andata valevole per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. I bianconeri non stanno attraversando un periodo troppo favorevole: da sei domeniche non vincono in campionato, e soltanto due giorni fa, contro la Fiorentina, sono riusciti a segnare dopo cinque giornate di astinenza totale.

Quella juventina non sembra soltanto una crisi di gioco, che non riesce a trovare il mordente dello scorso anno, ma sembra anche una crisi di uomini. L'allenatore Heriberto Herrera ha più volte esortato i giocatori ad un maggiore impegno, ad un maggior spirito di sacrificio, ad una maggiore volontà di vittoria. La squadra ha poi anche risentito dei numerosi infortuni che in pratica hanno costretto il tecnico a sconvolgere ogni domenica la formazione, impedendogli di poter allineare, anche per una sola giornata, l'inquadratura-tipo.

Anche domani la Juventus mancherà di uno dei suoi elementi-base, il terzino Gori, per il quale il giorno del rientro appare ancora piuttosto lontano. L'assetto difensivo della squadra — che ha appena ritrovato il capitano Castano — sarà quindi il medesimo varato l'altro ieri contro la Fiorentina.

Una grossa novità si avrà invece in attacco, dove è previsto l'esordio dello svedese Magnusson, il quale — dopo un lungo periodo di duro lavoro — ha trovato quella condizione atletica che l'allenatore voleva, e che ha quindi consentito ad Heriberto Herrera di considerarlo «pronto per l'uso».

I romeni sono giunti a Torino ieri pomeriggio e questa mattina hanno sostenuto un leggero allenamento, più per collaudare le condizioni dei singoli che altro. Essi costituiscono un po' una incognita. Risulta che la squadra balcanica è in possesso di buone qualità tecniche e che annovera fra le proprie file alcuni elementi di valore internazionale, quali il portiere Raducanu e l'ala sinistra Codreanu. Del resto, basta osservare che — pur sconfitta, al primo turno, nello incontro di andata per 2 a 0 — la formazione romena è stata in grado di risalire tale non lieve svantaggio giocando sul proprio terreno il «ritorno», vincendo per tre a zero e qualificandosi per l'attuale secondo turno.

Le formazioni sono praticamente decise, anche se rimane all'allenatore romeno Stanescu una piccola incertezza sulla disponibilità di Dinu. Juventus e Rapid scenderanno probabilmente in campo con i seguenti schieramenti:

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Sacco; Magnusson, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.

RAPID: Raducanu; Lupescu, Motroc; Greanu, Dinu (Pop), Dan; Nasturescu, Dimitriu, Jonescu, Jamaischi, Codreanu.

OGGI ALLA TV

Questo pomeriggio alle 15 appuntamento con il calcio. Sul Programma Nazionale verrà teletrasmesso l'incontro Juventus-Rapid Bucarest valido per la Coppa dei Campioni.

SERIE «C» - LA TRIESTINA SI STA BATTENDO BENE: ADESSO DEVE ESSERE SOSTENUTA

NELLA SCIA DELLE IMPRESE ALABARDATE AUMENTANO LE RESPONSABILITÀ DEGLI SPORTIVI

Il Monfalcone anche nella gara con il Piacenza frenato dalle limitate risorse del suo attacco

E' chiaro che una squadra che vince a Udine e a Como e pareggia a Verbania (vale a dire sul campo di tre delle più serie candidate alla promozione), che rispetta tra le mura domestiche una tabella di marcia quasi perfetta, che vanta il miglior quoziente-reti del girone, non può essere ignorata o, quanto meno, «minimizzata». Naturalmente la conquista del primo posto (sia pure in condominio con altre due compagini) c'impone di parlare della Triestina in termini diversi dagli abituali. Gli ultimi sviluppi della situazione hanno infatti archiviato la tesi dell'unità partita senza pretese o, addirittura, col solo scopo di salvarsi. Volente o nolente, l'undici alabardato è ormai entrato nel grande giro e non s... anno certo le... studiate perifrasi a farlo uscire. Alla vigilia della trasferta di Legnano qualcuno aveva invitato la Triestina a gettare la... maschera. Ma la sfida non era stata raccolta e la squadra aveva preferito mimetizzrsi dietro il comodo paravento della sconfitta onorevole. Ed anche se una settimana dopo i giovanotti in maglia rossa si erano imposti abbastanza agevolmente sul Pavia, sembrava che il momento magico si fosse irrimediabilmente allontanato, anche per il motivo che la trasferta di Como era da ritenersi proibitiva sia per la forza dell'avversario che per l'assenza di Pedroni.

Invece, quando nemmeno il più ottimista se lo aspettava, è giunto lo squillante 2-1 a rendere attuale un discorso assai serio e terribilmente impegnativo. E' evidente che il primato aumenta le responsabilità di tutti. E quando usiamo un termine così... universale, non ci riferiamo tanto all'allenatore ed ai giocatori, quanto ai dirigenti, alle autorità, agli sportivi in genere. Ci basterebbe che la nostra città non fosse seconda a San Benedetto del Tronto, dove i risultati conseguiti dalla squadra locale (che, detto tra parentesi si avvale dell'allenatore triestino Eliani e dell'ex difensore alabardato Frigeri) siano provocando rilevanti iniziative da parte di enti pubblici. Se, per agire, si sentiva bisogno dell'entusiasmo, ci sembra che nessun momento si presti meglio di questo.

/ / /

La vittoria della Triestina rappresenta indubbiamente l'impresa di maggior rilievo dell'undicesimo turno. Tuttavia anche altre compagini si sono affermate in trasferta, tanto è vero che nel complesso ben nove punti sono finiti nel capace carniere delle viaggianti. Al pari dell'undici alabardato, anche la Pro Patria si rientrata alla base con l'intera posta. Ed anche se il terreno della Mestrina è il più ospitale del girone, un'affermazione in campo altrui è sempre gradita. Verbania, Savona, Piacenza, Treviso ed Alessandria sono invece le squadre che hanno colto un solo punto dalle rispettive spedizioni. Di questi pareggi il più significativo ci pare quello conseguito dal Verbania, in quanto depone a favore della continuità dell'unica unità imbattuta del gruppo. Del Savona si deve ammirare lo spirito di reazione dopo i recenti rovesci che hanno portato alla sostituzione di Occhetta con Baldini. E così sono già quattro i tecnici vittime di prematuro esonero! Dal canto suo il Treviso è uscito indenne dal rettangolo legnanese e si mantiene in posizione d'attesa. Del resto sono poche le concorrenti che vogliono rischiare. Lo ha dimostrato il Piacenza, che a Monfalcone ha disputato una ripresa assai guardinga. Nè diversa è stata la condotta dell'Alessandria, guidata dal «veterano» Lojacono, sul campo dell'Entella. Ma almeno i grigi hanno la giustificazione della precaria posizione in classifica.

/ / /

In definitiva, soltanto tre squadre hanno fatto felici i loro sostenitori: il Pavia, che battendo la Trevigliese ha conquistato la prima vittoria dell'annata sportiva; la Solbiatese, che fedele alle buone abitudini casalinghe si è scatenata a spese del Rapallo, al quale ha rifilato una tremenda cinquina (e dire che i liguri avevano subito nelle precedenti cinque trasferte la miseria di tre gol!); la Udinese, che ha avuto ragione del Marzotto grazie ad un discusso calcio di rigore.

/ / /

Il Monfalcone non ha ancora... digerito il successo sulla Triestina. Gli aziendali infatti, dopo aver superato gli alabardati, hanno perso una gara e pareggiato altre tre. Anche domenica, contro i rossi di Zavatti, essi hanno confermato le limitate risorse del loro attacco, che non per niente è tra i meno prolifici del girone.

P. T.

Helenio e Albertosi alla «disciplinare»

Milano, 28

Si è riunita oggi a Milano la presidenza della Lega nazionale calcio, che dopo aver preso visione degli atti predisposti dalla segreteria, ha deliberato di trasmettere alla commissione disciplinare i fascicoli relativi ai tesserati dell'Inter Helenio Herrera (dichiarazioni alla stampa), e della Fiorentina Albertosi (dichiarazioni ai microfoni della RAI al termine della gara Juventus-Fiorentina).

MESTRINA: RINFORZI

■ La Mestrina ha concluso con il Foggia l'ingaggio del difensore Roberto Corradi.

Confidenze fra Pravisani e Carbi, durante l'allenamento conclusivo di ieri sera, prima di partire per Madrid. Pravisani affronterà Carrasco, Carbi dovrebbe incontrare Martinez, entrambi campioni spagnoli (Foto de Rota)

VENERDI' A ROMA CAMPIONATO EUROPEO SUPERWELTER

Mazzinghi difende il titolo contro il micidiale Gonzales

Il pugile francese ha vinto quasi tutti i suoi incontri per k.o.

Roma, 28

E' arrivato stamane all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Parigi, il pugile francese Jo Gonzales, che incontrerà venerdì sera al Palazzo dello Sport di Roma Sandro Mazzinghi, per il titolo europeo dei superwelter, detenuto dall'italiano. Insieme con il pugile francese sono giunti anche il regista Claude Lelouch, che effettuerà alcune riprese sull'avvenimento per un film che intende realizzare sulla vita del pugile, il manager Jover e il pugile tunisino Boen Hassan, anch'egli della colonia di Jover, che combatterà nella stessa riunione contro Galli.

Jo Gonzales, 26 anni, ha un record impressionante: 36 incontri da professionista, di cui due soli perduti e 32 vinti prima del limite. Ha un viso quasi intatto e uno sguardo vivace e intelligente. E' considerato il pugile dotato di maggiore potenza nella sua categoria in tutta Europa; per ora punta al titolo di Mazzinghi, ma già pensa alla corona mondiale. Di poche parole — più loquace è stato il suo procuratore Jose Jover — a Gonzales non piace assumere atteggiamenti irritanti, a differenza dei suoi colleghi americani. Egli non ha cercato pertanto giustificazioni cervellotiche per spiegare due cattivi ricordi della sua carriera, la sconfitta con Golfarini da dilettante e la sconfitta per getto della spugna nel 1966 con Gil Diaz. Di Golfarini egli infatti si è limitato a dire che è un pugile di valore, incontrato peraltro da dilettante, mentre per l'incontro con Diaz ha detto soltanto che si è trattato di un «infortunio».

Gonzales ha dichiarato che Mazzinghi è molto forte e coraggioso. Il pugile francese non ha voluto fare alcun pronostico sul combattimento di venerdì. Gonzales non ha preoccupazioni di peso. E' sposato e ha un figlio di dieci mesi. All'incontro di venerdì sarà presente anche la moglie Jenine, che arriverà a Roma assieme al piccolo Steve giovedì. Altri cinquecento francesi giungeranno appositamente a Roma.

Oggi pomeriggio Gonzales è andato alla palestra dello stadio Flaminio, dove domani completerà la preparazione con due brevi allenamenti, uno di mattina e uno di pomeriggio. Al pugile francese è stato infine chiesto: «Ho visto che le sue vittorie sono quasi esclusivamente prima del limite, si sente in grado di vincere anche ai punti con un avversario resistente?».

«Penso di sì — ha risposto—; comunque perchè fare tanta fatica se si può vincere in minor tempo per k.o.?».

IN GENNAIO A ROMA

L'americano Austin avversario di Benvenuti

Roma, 28

Nino Benvenuti, che combatterà a Roma per la prima volta dopo il «retour-match» con Griffith, salirà sul ring il 19 o il 26 gennaio. Rino Tommasi, l'organizzatore romano cui fa capo la Itos, ha intenzione di opporre al pugile triestino lo statunitense Austin, che fu già avversario di Mazzinghi. Se il match dovesse concludersi, è evidente che il richiamo sul pubblico sarebbe di grandissima presa. Infatti non solo ci sarebbe Benvenuti, un uomo che di per sè esercita un fascino non comune sulle folle romane, ma ci sarebbe anche la possibilità di un raffronto indiretto con Mazzinghi.

Se non sarà possibile combinare con Austin, Benvenuti dovrà comunque affrontare un buon medio americano, quasi certamente un uomo non nuovo alle classifiche mondiali della rivista «Ring».

P. E.

LA TRIESTINA VERSO LA TRASFORMAZIONE IN SOCIETA' PER AZIONI

Soddisfatto il nuoto dell'autonomia non si pronuncia ancora la Sezione hockey

Toccherà all'assemblea straordinaria la parola definitiva sul nuovo assetto sociale

Il Consiglio direttivo della U. S. Triestina, nel diramare ai soci la convocazione dell'assemblea straordinaria della società, ha inserito nel relativo ordine del giorno la decisione sull'autonomia della sezione nuoto. Finalmente si cerca di risolvere una situazione critica che si trascinava da tempo e che paralizzava la sezione nuoto nelle sue iniziative. La crisi naturalmente riguardava esclusivamente la situazione finanziaria, in quanto la società era impossibilitata a finanziare anche parzialmente l'attività natatoria e la sezione non poteva reperire altre fonti di finanziamento. Il Consiglio della sezione, esaminata a fondo la situazione, ha fatto con insistenza richiesta per ottenere l'autonomia totale, finanziaria, amministrativa e tecnica.

Il Consiglio della società, con molta comprensione, è intenzionato a concederla. Quali sarebbero la nuova situazione e le nuove prospettive per la sezione? L'autonomia, non porterebbe momentaneamente alcun mutamento sostanziale. Infatti fino ad oggi la dipendenza dalla società madre era esclusivamente finanziaria ma non tecnico-amministrativa. Con la nuova situazione la sezione avrà però la possibilità di reperire, si spera, maggiori fondi dagli Enti regionali e governativi, potrà avere soci non solo atleti ma anche sostenitori, potrà avere un suo statuto studiato appositamente. Tra breve infatti l'Unione Sportiva Triestina Nuoto inizierà la campagna soci, stabilirà il canone sociale, e quindi indirà la prima assemblea generale per la formazione del nuovo Consiglio direttivo e per formulare i nuovi piani di attività.

Molto si confida non solo sui sostenitori, sui genitori e appassionati, ma specialmente si spera di richiamare il maggior numero di ex atleti, che con la loro passione e competenza potranno dare un valido contributo alla vita della società. Fino allora resterà in carica l'attuale Consiglio direttivo. Ovviamente la società parteciperà a tutte le manifestazioni federali ed al campionato di pallanuoto Serie B e allievi. Il programma completo e dettagliato dell'attività, comprendente il «Memorial Bianchi» ed il «Trofeo Cubi», sarà compito del nuovo Consiglio.

Bonivento e De Zucco: «Uscire dalla crisi»

Dai dirigenti della sezione nuoto, dott. Bonivento e signor De Zucco, abbiamo ricevuto la seguente nota, ad essi richiesta per illustrare il problema dell'autonomia sezionale.

«Noi dell'hockey abbiamo differenti problemi rispetto al nuoto e alla pallanuoto: loro sono olimpici a tutti gli effetti. Noi abbiamo il «prato» da una parte, le rotelle dall'altra. In ogni caso penso che non sarà proprio la nostra sezione a chiedere l'...elemosina — mi si perdoni la parola forse un po' grossa — alla neo costituenda società per azioni».

— Ma la società per azioni si occuperà del calcio e con tutta certezza non intenderà immischiare attività collaterali, attività da polisportiva.

«Ed allora le strade da battere sono diverse: seguire le orme della sezione nuoto; cercare un abbinamento (ma io non lo ritengo la miglior soluzione: ci sarebbero troppi rischi di varia natura); rimanere aggregati alla s.p.a. a determinati patti; infine creare una nuova... U.S.T con le tre sezioni dilettantistiche del calcio, nuoto e hockey».

B. I.

Bobolini: «Attendiamo»

Le recentissime vicende in casa dell'Unione Sportiva Triestina, che è sul piede di trasformarsi in società per azioni, chiamano in causa anche le sezioni dilettantistiche, che svolgono la loro attività sportiva con la maglia rossoalabardata. In questa sede cerchiamo di fare il punto della situazione nella sezione hockey e pattinaggio dell'U.S.T. alla luce dei nuovi e futuri sviluppi della situazione.

La Triestina, la cui squadra di hockey su pista è campione d'Italia, svolge attività anche nel settore della corsa su strada e su pista, nonchè nell'hockey su prato. I «pratisti» proprio in questa stagione hanno conseguito la promozione dalla Serie B alla categoria superiore. Il bilancio amministrativo della sezione comporta un giro di circa sei-sette milioni all'anno. La sezione ricava dalla cassa-madre un importo che s'aggira circa sul dieci per cento del bilancio complessivo. L'hockey su prato, che è una disciplina olimpica ha sovvenzionamenti particolari da parte della Federazione e del CONI, nonchè aiuti straordinari. In pratica il «prato» rimane, per quanto riguarda le spese, nei limiti degli stanziamenti con un lievissimo deficit di gestione.

Dopo questa necessaria premessa è opportuno sentire la opinione del capo della sezione hockey pattinaggio, rag. Giorgio Bobolini, che da decenni è alla guida della sezione.

«In primo luogo — ha dichiarato l'esponente alabardato — tengo a precisare che non sono stato invitato alla riunione della direzione alabardata che lunedì sera ha discusso la convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci. Essa avrà lo scopo — almeno così ho letto sui... giornali — di trasformare l'«Unione» in s.p.a. Sono della opinione che bisogna trovare una soluzione idonea e qualificata; si deve in altre parole studiare le conseguenze di una tale trasformazione. In ogni caso posso garantire — a scanso di equivoci — che noi delle rotelle continueremo l'attività. Abbiamo un patrimonio da difendere e lo difenderemo com'è nostro diritto; anzi lo considero un dovere verso la città, che rappresentiamo e verso i nostri sostenitori».

— Prospettive per l'avvenire?

«Attualmente non si conoscono le basi di partenza dell'istituenda s.p.a., Società per azioni vuol significare non più U.S.T.: cade, o cadrà, l'indirizzo del programma base della fondazione della società. Attualmente io nè approvo, nè contrasto questa iniziativa che interessa il settore calcistico. La nostra sezione ha però un suo consiglio di sezione; ci sono i giocatori anziani; c'è l'allenatore. E' tutta gente che andrà interpellata perchè in definitiva sono loro che mandano avanti la sezione... scudettata».

— Ma la sezione nuoto si è già espressa: punta all'autonomia funzionale e amministrativa.

«Noi dell'hockey abbiamo differenti problemi rispetto al nuoto e alla pallanuoto: loro sono olimpici a tutti gli effetti. Noi abbiamo il «prato» da una parte, le rotelle dall'altra. In ogni caso penso che non sarà proprio la nostra sezione a chiedere l'...elemosina — mi si perdoni la parola forse un po' grossa — alla neo costituenda società per azioni».

— La società per azioni si occuperà del calcio e con tutta certezza non intenderà immischiare attività collaterali, attività da polisportiva.

«Ed allora le strade da battere sono diverse: seguire le orme della sezione nuoto; cercare un abbinamento (ma io non lo ritengo la miglior soluzione: ci sarebbero troppi rischi di varia natura); rimanere aggregati alla s.p.a. a determinati patti; infine creare una nuova... U.S.T con le tre sezioni dilettantistiche del calcio, nuoto e hockey».

B. I.

Collaudo per Pedroni ormai ristabilito

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina allo stadio la preparazione per l'incontro casalingo di domenica con la Solbiatese. Gli alabardati, con il morale alle stelle per aver raggiunto il tetto della classifica, hanno lavorato di buona lena nonostante il freddo pungente e la pioggia. Alla seduta del mattino, diretta da Radio, non hanno preso parte i tre giocatori che il giorno prima avevano usufruito di un breve permesso. Brusadelli, Pestrin e Pedroni si sono allenati nel pomeriggio agli ordini di Memo Trevisan. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni fisiche, compresi Martinelli e Pedroni.

Il centravanti, tempo permettendo, verrà impiegato questo pomeriggio da Radio nella consueta partita di mezza settimana. Per Pedroni, che dall'incontro con il Pavia è rimasto pressochè inattivo per un risentimento ai muscoli adduttori della gamba destra, si tratterà di un vero e proprio collaudo che dovrà indicare se il giocatore è in condizioni di riprendere il suo posto al centro dell'attacco domenica contro la Solbiatese.

IN POCHE RIGHE

PROVINCIA: RITIRO

■ L'assemblea dei soci del Circolo ricreativo dipendenti Amministrazione provinciale ha deciso all'unanimità di sospendere ogni attività per la mancata concessione di una sede adeguata più volte richiesta all'Amministrazione provinciale. Dopo 12 anni di attività pertanto è stato deciso anche di ritirare la squadra di calcio dal campionato ENAL e ciò per mancanza di fondi.

LORENZO AL CATANIA

■ Dopo l'esonero dell'allenatore Dino Ballacci, l'amministratore unico del Catania è partito alla volta di Roma per incontrarsi con Lorenzo, candidato ad assumere la guida tecnica del Catania.

NOVIZI TRICOLORI

■ I campionati nazionali novizi di pugilato per l'anno 1967 si svolgeranno al Palazzo dello Sport di Pesaro dal 2 al 7 dicembre, organizzati dal Gruppo Sportivo Moto Benelli.

SIMONE CRECHICI

■ Il triestino Simone Crechici, nazionale di tennis da tavolo, ha vinto un torneo di tennis disputato a Foligno, città in cui presta servizio militare. Crechici si è trovato di fronte alcuni giocatori molto validi, quali il campione panamense Raul Sanchez e Vinicio Farinelli. La finalissima è stata entusiasmante e un folto pubblico ha applaudito alla fine il vincitore Crechici, al quale è andato la Coppa Foligno. La manifestazione ha richiamato una sessantina di concorrenti tutti tesserati al CITET.

TENNIS TAVOLO: BOR

■ Dopo aver esordito vittoriosamente nel campionato di Serie B di tennis da tavolo contro il C.G.S., la BOR è andata a strappare un'altra vittoria questa volta a Merano. I tennisti della BOR hanno vinto con il secco punteggio di 9-0, ponendosi in testa alla classifica.

EUROPEO MEDIOMASSIMI

Del Papa impegnato sabato a Francoforte

Francoforte, 28

L'italiano Piero Del Papa, campione d'Europa dei pesi mediomassimi, metterà volontariamente in palio il titolo sabato prossimo a Francoforte contro il tedesco Lothar Stengel. Egli è atteso domani nella città sul Meno. Il pugile pisano completerà la preparazione giovedì con un'ultima seduta prima del combattimento nell'Istituto degli sport di Bad Soden.

La riunione sarà completata da altri quattro combattimenti, in due dei quali saranno impegnati gli italiani Barbieri e Mazzoni.

CALCIO INTERNAZIONALE

IERI

COPPA DELLE FIERE

Colonia (Germ. Occ.)-**Rangers** (Sc.) 3-1 (secondo turno, andata 0-3)

Ferencvaros (Ungh.) - **Liverpool** (Inghilterra) 1-0

OGGI

COPPA DEI CAMPIONI

Real Madrid (Sp.) - **Hvidovre** (Danimarca) (and. 2-2)

Gornik Zabrze (Pol.) - **Dinamo Kiev** (Russia) (and. 2-1)

Eintracht Brunswick (Germ. Occ.) - **Rapid Vienna** (Au.) (and. 0-1)

Manchester (Ingh.)-**Sarajevo** (Jug.) andata 0-0)

Ore 15: Juventus (Italia) - **Rapid Bucarest** (Romania). Arbitro sig. Emsberger (Ungheria).

Spartak Praga (Cec.) - **Anderlecht** (Belgio)

COPPA DELLE COPPE

Cardiff (Galles) - **NAC Breda** (Ol.) (andata 1-1)

Amburgo (Germ. Occ.) - **Wisla Cracovia** (Pol.) (andata 1-0)

Lione (Fr.) - **Tottenham** (Ingh.)

Standard Liegi (Belgio) - **Aberdeen** (Scozia)

COPPA DELLE FIERE

Ore 19.30: Hibernian (Scozia) - **Napoli** (Italia) (andata 1-4)

Partizan Belgrado (Jug.) - **Leeds** (Inghilterra)

MITROPA CUP

Ore 14.30 Cagliari (It.) - **Banik Ostrava** (Cec.). Arbitro: Schiller (Austria)

Zeleznicar (Jug.) - **Jednota Trencin** (Cecoslovacchia) (and. 0-0)

PER DARE SPAZIO ALLA LOCALE ATTIVITA' NATATORIA UN IMPIANTO SCOPERTO

Al posto del vecchio bagno Cedas una piscina di dimensioni regolamentari

Trieste avrà anche una piscina scoperta. Non è una novità, poichè sono già alcuni anni che il problema tiene banco negli uffici competenti; ora sembra che tutto si stia felicemente risolvendo, grazie al fattivo interessamento dell'assessore allo sport Ceschia, per cui l'impianto dovrebbe essere funzionale per l'estate 1970.

Attualmente esistono due progetti: quello di Riva Gulli accanto alla piscina coperta e quello relativo all'area prospiciente il demolito bagno comunale Cedas. Il primo, che è opera dell'ing. Passagnoli, pur essendo forse il più economico, è di difficile attuazione in quanto esistono parecchi impedimenti che al momento attuale non offrono nessuna soluzione. La piscina, secondo questo primo progetto, dovrebbe sorgere nello spiazzo dove attualmente ci sono i depositi di vino ma volendolo realizzare si incontrerebbero notevoli difficoltà sia da parte della Capitaneria di Porto e sia da parte della Sovrintendenza ai monumenti, che non autorizzerebbe la costruzione di un'opera che chiuderebbe la vista del mare.

Molto più attuabile risulta invece il secondo progetto, quello dell'ing. Ulessi, che prevede la sistemazione dell'impianto a Barcola, dove una volta funzionava il bagno Cedas. Urbanisticamente la sistemazione sarebbe felice, anche perchè verrebbe a trovarsi in una zona abitualmente frequentata da gran parte della cittadinanza e ciò viste le possibilità balneari che tutta la riviera barcolana offre.

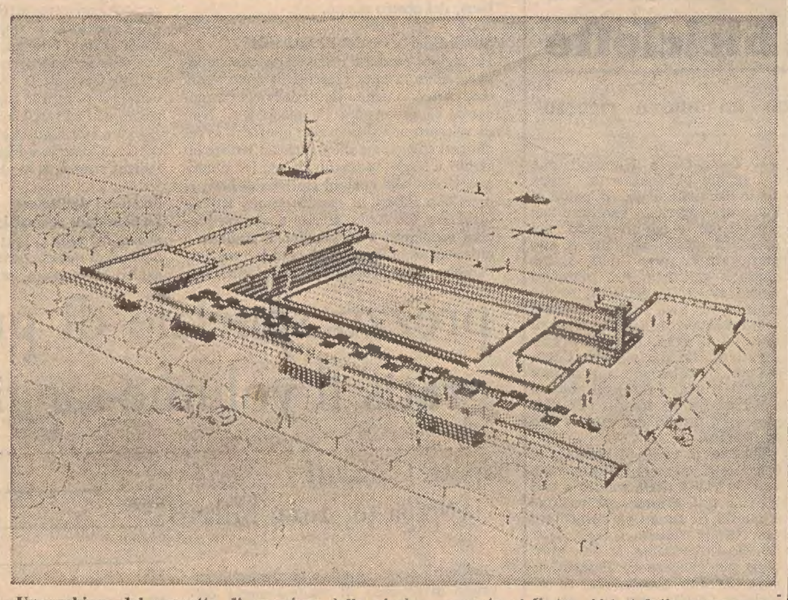
Essendo l'impianto scoperto, e quindi utilizzabile solamente durante l'estate, il costo non raggiungerebbe proporzioni elevate, in quanto sarebbero necessari solamente l'allestimento dei macchinari di depurazione e pompaggio, e inoltre la costruzione degli spogliatoi corrisponderebbe, come spesa, alla sistemazione della zona che, volendola adibire a bagni pubblici, richiederebbe la preparazione di bagni tipo «topolino».

Per poter costruire la piscina sarebbe necessario eseguire l'interramento per un fronte di circa 150 metri di mare sul prolungamento dell'attuale passeggiata. In complesso ci sarebbero tre vasche. Quella principale, le cui dimensioni sarebbero di 50 metri per 21, profondità 1.80, verrebbe a «galleggiare» al centro dell'imbonimento. Sulla destra, per chi guarda il mare, sorgerebbe una vasca di ridotte dimensioni per non nuotatori e un'altra della profondità di metri 5,60, con piattaforma per tuffi da 10 metri. Il lato mare verrebbe completamente sagomato allo scopo di ricavare delle gradinate atte ad ospitare circa mille persone in occasione di competizioni.

La costruzione della piscina non chiuderebbe la vista del mare. Infatti il progetto prevede un'altezza massima dell'impianto, rispetto al livello stradale, di circa 80 centimetri, cioè come gli attuali stabilimenti balneari del Comune. Gli spogliatoi che sarebbero rotanti, verrebbero sistemati al di sotto del livello stradale. Inoltre, nella zona limitrofa oltre ad un vasto parcheggio e un piccolo scalo di alaggio, troverebbe posto anche un ristorante.

Il Comune ha a disposizione un mutuo di 110 milioni da aprire nel 1969. Alle spese dovrebbero collaborare nella misura di un terzo ciascuno il CONI, le società sportive (che poi verrebbero ad essere sempre il CONI) nonchè alcuni enti cittadini. Ovviamente la piscina sarebbe aperta al pubblico, anche per ridurre il deficit che annualmente procura la piscina coperta e che è di circa 25 milioni.

Naturalmente la realizzazione dell'opera dipenderà molto dallo slancio con cui essa sarà affrontata. E non va dimenticato che proprio nel settore Opere marittime l'eventuale intervento per la costruzione della scogliera protettiva a mare agevolerebbe ovviamente il compimento dello impianto.



Uno schizzo del progetto di massima della piscina scoperta ai Cedas. Ai lati della vasca maggiore sono previsti un terrazzo-ristorante e uno squero (verso Trieste) nonchè altre due vasche minori, di cui una per i tuffi dal trampolino. L'impianto sarà agibile nell'estate 1970

RUGBY: PROIEZIONI

■ Nell'aula «M» dell'Università (lato Legge) con inizio alle 19 si effettuerà una proiezione di film sul rugby sudafricano, messi a disposizione dell'Ambasciata del Sud Africa in Italia. Alla proiezione sono invitati tutti coloro che si interessano di rugby: giocatori, arbitri, dirigenti e simpatizzanti.

RIERA: DIMISSIONI

■ Fernando Riera ha annunciato le dimissioni da allenatore del Benfica. La decisione avrà effetto al rientro di Riera a Lisbona.

I CANTIERINI PENSANO ALLA TRASFERTA DI BUSTO

La Sangiorgina al «Cosulich» per allenare il Monfalcone Itc.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 28

Sotto le sferzate della bora, i giocatori del Monfalcone hanno effettuato un allenamento ginnico-atletico, iniziando così la loro preparazione alla prossima partita di campionato che li vedrà impegnati sul terreno della Pro Patria. Erano assenti i soli Valenti e Zonch, i quali risentono tuttora gli effetti dell'influenza che li aveva colpiti nei giorni scorsi. Tutti gli altri sono in buone condizioni fisiche e morali.

Il risultato positivo di domenica scorsa ha tonificato un po' tutti, atleti e dirigenti cantierini, poichè è stato superato il difficile ostacolo del lanciatissimo Piacenza senza riportare danni. Infatti, il fattore campo sembra non contare più e le squadre più quotate vanno a raccogliere i due punti in palio anche sui terreni esterni senza fare complimenti. Il Monfalcone mira a condurre un campionato onorevole di centro classifica e, fino ad oggi, mantiene fede al proprio programma. Per questo, il pareggio di domenica scorsa è stato accolto con soddisfazione, tanto più che gli emiliani sono apparsi come la compagine più forte fra quelle che sono state opposte agli aziendali nel corso di questo campionato.

Per domani pomeriggio Zelesnich ha in animo di far disputare una partita amichevole ai suoi ragazzi. L'incontro sarà giocato allo stadio di via Cosulich, ospite la Sangiorgina, che milita nella prima categoria dilettanti. La partita avrà inizio alle ore 15; nel primo tempo saranno schierati i titolari nella formazione che, con tutta probabilità, sarà inviata a Busto Arsizio. Per domenica prossima è probabile qualche mutamento nella prima linea aziendale, mentre dovrebbero restare ferme difesa e mediana. Un primo accenno lo si potrà avere, dunque, nel pomeriggio di domani.

M. C.

Migliora Frontali infortunatosi domenica

Il Ponziana ha iniziato l'operazione Belluno; ieri sera, alla luce dei fari, i componenti la rosa dei titolari e i rincalzi hanno sostenuto il primo allenamento della settimana. I soliti esercizi atletici svolti con impegno da tutti gli atleti, brevi scatti sulla palla e lavoro particolarmente intenso per i portieri Princig, D'Ambrosi e Degrassi. Le condizioni di Frontali, infortunatosi domenica scorsa al ginocchio destro vanno decisamente migliorando e la sua partecipazione nella prossima trasferta sembra quasi certa. Anche Framalico e Marzari sono completamente ristabiliti e pronti a riprendere il loro posto in squadra.

Oggi pomeriggio, una formazione mista del Ponziana giocherà a Capodistria con quella compagine locale. L'allenatore Covacich si ripromette di vagliare in questa circostanza le effettive condizioni dei giocatori a sua disposizione per trarre le prime indicazioni sull'«undici» da schierare nel prossimo turno di campionato.

Il belga Ickx a Modena per provare la Ferrari F. 1

Modena, 28

Il pilota belga Jackie Ickx è giunto oggi a Maranello dove si è incontrato con l'ing. Ferrari. Domani mattina il pilota proverà all'autodromo di Modena la Ferrari formula uno a 48 valvole in preparazione per il Gran Premio del Sud Africa, prima prova del campionato mondiale piloti 1968, in programma per il primo gennaio prossimo.

Alla domanda se in seguito a questa prova si possa considerare Ickx ufficialmente ingaggiato, un portavoce della Ferrari ha risposto: «Ickx sarà probabilmente al via del G.P. del Sud Africa. Non possiamo aggiungere altro».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA, INDUSTRIALE E TECNICA

COSTRUTTIVI I COLLOQUI DEL COMITATO ITALO-JUGOSLAVO

Firmati dal Ministro Tolloy e dal collega belgradese Granfil i documenti riassuntivi delle intese raggiunte - Proroga delle «quote» non utilizzate

Belgrado, 28

Il Comitato misto italo-jugoslavo per la cooperazione economica, industriale e tecnica, riunitosi a Belgrado, ha concluso oggi i suoi lavori con la firma dei verbali da parte dei presidenti delle rispettive delegazioni, il Ministro italiano per il Commercio con l'estero, Tolloy, e il membro del Consiglio esecutivo federale e incaricato degli scambi con l'estero, Granfil.

I due Ministri — come si rileva in un comunicato — hanno confermato in questa occasione la notevole importanza della cooperazione economica, industriale e tecnica ai fini dello sviluppo di moderne relazioni commerciali fra i due Paesi. Le due delegazioni si sono scambiate informazioni su varie proposte per le quali sono in corso contatti tra le imprese italiane e jugoslave; è stato concordato anche che un completo programma possa essere realizzato per quanto riguarda l'attività dei gruppi di lavoro che dovranno riunirsi lateralmente. Appropriate condizioni saranno create per il funzionamento di questi gruppi di lavoro. A tal fine è stato deciso che, al più presto, per via diplomatica, possano prendersi le disposizioni necessarie per la realizzazione degli incontri dei gruppi di lavoro e, se del caso, di esperti.

Sono stati infine esaminati problemi connessi alla scadenza dell'impegno per l'esportazione, con pagamento dilazionato, previsto dalle intese del 1964; al riguardo, le due parti hanno deciso di prorogare di altri tre anni le quote non utilizzate dei rispettivi "plafond".

In una dichiarazione all'«Ansa», il Ministro Tolloy ha voluto porre in risalto il significato e la portata dei lavori del Comitato misto e la portata delle intese raggiunte. «La firma dei protocolli, pur essendo un atto formale — ha detto — acquista un suo valore perchè chiude un periodo di colloqui che sono stati costruttivi e sostanziali. Nelle discussioni con il Ministro Granfil e in sede di comitato abbiamo lavorato intensamente perchè esso assolva pienamente alla sua funzione, ciò che fino ad ora è avvenuto solo in parte.

«E' vero però — ha proseguito Tolloy — che questo comitato è un esperimento di avanguardia e bisogna in ogni caso portarlo avanti, anche perchè esso rappresenta la forma più adeguata del futuro commercio estero. Vorrei aggiungere, sintetizzando la questione, che se l'Italia avesse visto 50 anni or sono sorgere il pericolo di una Jugoslavia avviata verso l'industrializzazione, essa si sarebbe messa su una posizione ostile. Oggi, ricacciato e respinto ogni nazionalismo, il fatto che la Jugoslavia si industrializzi ci fa pensare invece a un processo di cooperazione industriale».

A proposito dei colloqui avuti stamane con il Presidente del Consiglio federale, Spiljak, e con il Vicepresidente, Gligorov, il Ministro Tolloy ha detto di aver avuto con essi «uno scambio di vedute molto interessante». «Ho spiegato al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio jugoslavi qual è la posizione del Governo italiano: una posizione prevalentemente tesa alla costruzione della grande Europa. Ho indicato pure, ricevendo favorevoli assensi, come la politica italiana e quella della Comunità economica europea (che in notevole misura è condizionata dall'azione del nostro Governo) faccia sì, per esempio, che la svalutazione della sterlina inglese, un fenomeno serio e grave ma giustificato dalle particolari condizioni storiche, non abbia maggiori ripercussioni nella misura in cui il Mercato comune e gli Stati Uniti si terranno fermi sulle loro posizioni.

«Anche la riforma jugoslava, la quale tende in definitiva alla conversibilità della valuta e quindi alla stabilizzazione dei prezzi, alla stabilità degli scambi e al miglioramento delle condizioni della classe lavoratrice, potrà svilupparsi e rafforzarsi, cosa che noi italiani auspichiamo». In serata, il senatore Tolloy con i componenti della delegazione italiana, accompagnati dall'Ambasciatore d'Italia Trabalza, sono intervenuti a un ricevimento offerto dal Maresciallo Tito, in occasione della ricorrenza della proclamazione della Repubblica federale jugoslava. In tale occasione, il sen. Tolloy si è incontrato con Tito.

Per la sua «indisciplina»

NUOVA MINI-CONDANNA al terrorista Klotz

Vienna, 28

Georg Klotz passa da una pena detentiva all'altra. Dopo aver finito di scontare sei giorni di arresto giovedì scorso, adesso è stato condannato ad altri cinque giorni di carcere, avendo continuato a rifiutarsi di presentarsi due volte al giorno alla polizia viennese. Il nuovo provvedimento di condanna non è ancora diventato esecutivo, poichè Klotz, secondo il solito, ha presentato ricorso.

Attacchi vietcong a due basi nel Delta

Saigon, 28

I vietcong hanno attaccato l'altra notte due basi aeree alleate nel delta del Mekong. Nella base di Soc Trang, 156 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, i colpi dei mortai comunisti hanno distrutto o danneggiato quattro elicotteri. Nell'altra base di Lac Hong, i guerriglieri si sono infiltrati, agendo di sorpresa e distruggendo quattro aerei da ricognizione; nei due attacchi, un soldato americano è rimasto ucciso e cinque feriti.

Violenti combattimenti continuano, intanto, anche nella parte settentrionale del Paese, lungo la zona costiera al di sotto di Danang: questa regione, che pullula di guerriglieri vietcong, è diventata uno dei settori più critici della guerra. Le continue azioni, anche se sparpagliate in un largo raggio, in questi ultimi tempi non hanno avuto molto risalto a causa delle importanti battaglie sul fronte di Dak To, sugli altipiani centrali e a Con Thien, a Sud della zona smilitarizzata.

Nell'ultimo scontro, due compagnie della 4.a divisione di fanteria americana, si sono trovate sotto un intenso fuoco di armi leggere, nel corso di un'operazione di rastrellamento.

LE REAZIONI INGLESI AL NUOVO VETO PER IL MEC

WILSON SI APPELLA AI CINQUE CONTRO DE GAULLE

Il Governo resta in attesa della riunione del Consiglio della CEE prevista per dicembre - Stizza del «Times»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Al nuovo «no» di De Gaulle per l'ingresso nel Mercato comune, il Primo Ministro Wilson ha risposto come era previsto o facilmente prevedibile, cioè con una osservazione che si accorda perfettamente con l'impostazione giuridica del problema, e attraverso questo con le reazioni che giungono da Roma, da Bonn, da Bruxelles, dall'Aja, tutte convergenti nel fatto che l'ammissione inglese non riguarda soltanto la Francia e non può essere decisa dal Governo francese, ma chiama in causa tutti i membri della Comunità.

In risposta al deputato laburista David Winnich, che domandava oggi ai Comuni se di fronte all'inevitabile, sia pure con riluttanza, non fosse meglio per l'Inghilterra ritirare la domanda, Wilson ha detto: «Vi renderete conto che la domanda è stata avanzata dal Governo con l'appoggio di questa Camera, e che tale domanda, come è stato messo in chiaro dalla dichiarazione del Foreign Office ieri sera, è rivolta ai Sei nel loro insieme. Il Consiglio dei Ministri della Comunità, che risponde dell'attuazione dell'articolo 237, deve riunirsi nel mese prossimo».

Nulla, dunque, di mutato fra i due interlocutori, Wilson e De Gaulle, anche perchè essi sono vincolati alle loro precedenti dichiarazioni e prese di posizione; nulla dall'una e dall'altra parte è giunto inaspettato, e per far procedere la situazione occorrerebbe che almeno uno dei due interlocutori fosse sostituito, se non tutti e due. Apparentemente, l'ago della bilancia non può essere spostato che dall'intervento dei cinque Paesi soci della Francia, ma a questo proposito non si nutrono a Londra eccessive illusioni: la medesima staticità si ripete su quella scala più vasta. Il «no» di De Gaulle è stato rivolto non meno all'Inghilterra che ai suo consociati: e allora?

Allora anche il «Times», nel suo editoriale, si abbandona oggi per consolazione a un argomento ipotetico che era stato finora appannaggio di giornali più espliciti: la scomparsa di De Gaulle dalla scena. Il Governo francese, osserva il giornale, può esser sicuro che, nello stesso momento in cui il Generale lascerà l'Eliseo, «il Governo inglese, sia laburista o conservatore, avrà pronta la sua nuova domanda di ammissione al Mercato comune». Intanto Wilson ha venticinque anni meno di De Gaulle e può ragionevolmente sperare, qualora vinca le prossime elezioni, di far entrare l'Inghilterra in Europa.

Il tono del «Times», diversamente dal solito, cela questa volta ben poco la stizza dell'orgoglio britannico offeso. De Gaulle è paragonato a un don Chisciotte all'assalto dei mulini a vento, dai quali a un certo punto potrebbe anche essere scavalcato e gettato a terra. Deve levarsi dalla testa che l'Inghilterra accetti un «no» per risposta, come sbaglia di grosso se crede di riuscire a svalutare il dollaro e di relegare gli americani sul loro continente. Fra l'altro, osserva il giornale, il «no» di De Gaulle è fondato su argomenti superati: non siamo più nel 1963, l'Inghilterra ha accettato tutte le clausole del Trattato di Roma, e questo lo stesso generale lo ha ammesso, ma ha aggiunto che l'Inghilterra non potrebbe accettare la politica agricola comune, il che è semplicemente falso.

Nella sua precedente conferenza stampa De Gaulle aveva detto che «non c'è e non c'è mai stata una questione di veto», e più tardi Couve De Murville aveva dichiarato che non esisteva una obiezione di principio contro l'ammissione inglese: ma a che cosa assomiglia l'ultima presa di posizione di De Gaulle se non a un veto, ad una negazione del principio stesso dell'Inghilterra come parte della Europa?

Anche il «Times» sposta l'ago della situazione sui Cinque, e con espediente consolatorio anche troppo scoperto osserva che l'ostinazione del generale mette in difficoltà soprattutto il Mercato comune, per quanto uso ad improvvise crisi provocate da qualche conferenza stampa che si svolge a Parigi: «Senza dubbio esso sopravviverà, ma sembra estremamente improbabile che esso faccia qualche progresso prima che l'Inghilterra ne faccia parte». Il che, forse, è un po' esagerato.

Il «Guardian» in un commento assai più stretto e meno verboso, anche perchè assai meno passionale e più concreto, mette davanti all'Inghilterra due scelte. Una è di non curare il chiarissimo significato delle parole di De Gaulle, fingere che non ci sia alcun veto e continuare a chiedere ai Sei l'apertura delle trattative, fidando che le pressioni dei Cinque possano piegare il sesto membro della Comunità. Il «Guardian» considera evidentemente illusoria questa scelta, e ne pone un'altra: riconoscere la realtà del veto, prendere in esame la offerta di associazione (anche se finora Wilson l'ha sempre decisamente respinta come una soluzione insufficiente e come una umiliazione) e cercare di avviare trattative su questa base. Mediante l'associazione, nota il giornale, è ancora possibile assicurarsi i vantaggi di un grande mercato industriale, senza incorrere negli svantaggi della politica agricola comune.

Senonchè un altro dubbio rimane: De Gaulle non accetta un'area di libero scambio di una quindicina di Paesi europei, mentre l'associazione della Inghilterra non può non implicare l'associazione per gli altri Paesi dell'EFTA, e così la questione si paralizza. E' veramente così? Non rimane, secondo il «Guardian», che accertare le intenzioni di De Gaulle mediante l'impostazione di trattative specifiche.

Il «Financial Times» mette lo accento sulla necessità di una politica a lungo termine. L'Inghilterra, dice, deve cercare di mantenersi su linee in accordo con quelle del Mercato comune nella misura in cui glielo consentono i suoi interessi. La svalutazione della sterlina, in un certo senso, ha facilitato questo programma, mettendo il Paese sulla via del risanamento economico. Ora due punti dovranno essere specialmente tenuti d'occhio: la rigorosa necessità di un pareggio dei pagamenti e, in stretta connessione con questa pregiudiziale, una revisione di tutta la politica economica, della politica estera e di difesa.

Sul piano delle trattative con il MEC, la posizione inglese rimane frattanto inalterata: Londra attende una risposta collettiva dai Sei al termine della riunione che il Consiglio dei Ministri del MEC terrà a Bruxelles e nel corso della quale deve essere esaminata la domanda di adesione britannica. Il Governo inglese non intende farsi scoraggiare da qualsiasi opinione indipendente espressa singolarmente da uno dei membri della Comunità lontano dal tavolo di negoziato.

Wilson, che ha avuto oggi un colloquio con il Ministro Brown, considerato il più fervente sostenitore della causa europea, avrà colloqui nei prossimi giorni anche con il presidente della Commissione del MEC, Jean Rey, con il Ministro degli Esteri olandese Luns e con quello del Lussemburgo, attesi a Londra.

E. G.

UNA DELLE PIU' GRAVI VIOLAZIONI DELL'IMMUNITA' DIPLOMATICA

VIOLENZE E ARBITRI IN U.R.S.S. CONTRO DUE ADDETTI MILITARI

Sono un americano e un inglese: dopo essere stati drogati, hanno ricevuto la «visita» di alcuni energumeni che li hanno perquisiti, malmenati e derubati - Vibrate proteste

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — I due addetti militari vittime dell'incidente in URSS: Spahr (a sinistra) e Harper

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 28

Gli addetti militari degli Stati Uniti e della Granbretagna a Mosca sono stati drogati, perquisiti e malmenati, con grave violazione della loro immunità diplomatica. I due Governi hanno già trasmesso vibrate proteste al Ministero degli Esteri sovietico, e la risposta dell'URSS non è stata considerata soddisfacente, a quanto ha riferito stamane un portavoce americano. Pertanto, sia a Washington che a Londra si sta ora esaminando quali altri passi compiere.

I due addetti militari, gerarchicamente i più alti delle due Ambasciate, sono il brigadier generale britannico C. A. Des Harper e il colonnello americano William Spahr; sono entrambi i capi degli addetti militari delle due Ambasciate a Mosca. L'incidente, uno dei più gravi nelle relazioni fra i due Paesi occidentali e l'URSS da parecchi anni a questa parte, è avvenuto lo scorso 17 novembre, in occasione di una visita, concordata col Ministero degli Esteri dell'URSS, al capoluogo della provincia di Kishnev, al confine con la Romania.

I due addetti militari erano stati invitati a visitare una nuova fattoria modello per la lavorazione del vino, e sembra che in quell'occasione siano stati drogati. Sta di fatto che, tornati alle loro stanze d'albergo, i due alti ufficiali si sono sentiti male, hanno vomitato e hanno dovuto mettersi a letto. Un medico ha confermato che dovevano aver ingerito qualche cosa di avariato, presumibilmente del vino adulterato. Mentre i due si trovavano a letto, cinque o sei individui hanno fatto irruzione nella loro stanza, costringendoli a scendere dal letto, sottoponendoli a una perquisizione e appropriandosi infine dei loro documenti e del denaro contenuto nei portafogli.

I documenti sono stati letti, naturalmente senza autorizzazione, dagli aggressori, i quali hanno anche fatto a pezzi alcune suppellettili e strappato le tende della stanza (più tardi, da parte sovietica, è stato sostenuto che erano stati i due addetti militari a compiere gli atti di vandalismo, e che i clienti dell'albergo si erano lamentati per il fracasso fatto dai due; gli addetti hanno nettamente smentito tale versione dei fatti).

Una dichiarazione diramata stamane dal Foreign Office dice che, il 20 novembre, l'Ambasciata britannica a Mosca ha presentato una vibrata protesta per l'incidente, che «rappresenta una grave violazione dell'immunità diplomatica». Dopo circa un'ora dall'irruzione nella stanza degli individui, ha detto il portavoce, i documenti vennero restituiti e gli addetti militari — che erano stati malmenati, ma non avevano subito gravi lesioni — poterono tornarsene a letto.

A. P.

IN VISITA A BONN il Ministro Colombo

Bonn, 28

Su invito del Ministro federale dell'Economia, Schiller, è giunto nella capitale federale il Ministro italiano del Tesoro, Colombo. La sua visita, progettata da tempo, era stata più volte aggiornata, e avviene ora in coincidenza con una serie di eventi, in campo finanziario e valutario, che la rende ancora più importante e di attualità.

Da parte tedesca si annette alla visita del Ministro del Tesoro italiano un notevole peso, e già nel protocollo si è voluto sottolineare con quanto favore è vista in questo momento la sua presenza a Bonn. L'on. Colombo, infatti, non avrà contatti soltanto con i responsabili dei Dicasteri economici tedeschi, cioè con i Ministri Schiller e Strauss, ma anche col Ministro degli Esteri, Brandt, e col Cancelliere federale Kiesinger; inoltre, lo stesso Capo dello Stato, Luebke, riceverà Colombo.

DOPO 129 ANNI DI REGIME COLONIALE

Ammainata ad Aden la bandiera britannica

Un «soddisfacente» accordo sull'indipendenza raggiunto fra gli inglesi e l'FLN a Ginevra

Aden, 28

Il regime coloniale ad Aden è praticamente finito oggi, dopo 129 anni, con la partenza per Londra di Sir Humphrey Trevelyan, alto commissario di Granbretagna: una fine sottolineata dalle note — scelte con umorismo tutto britannico — del celebre motivo «Le cose non sono più le stesse di una volta», suonato dalla fanfara dei fucilieri di Marina. La bandiera britannica è stata ammainata con tutta la solennità del caso.

Prima di salire sull'aereo, Sir Humphrey ha dichiarato che la Granbretagna ha mantenuto la sua promessa di accordare l'indipendenza all'Arabia meridionale prima dell'8 gennaio 1968. Per il popolo dell'Arabia meridionale, egli ha formulato inoltre la speranza che il nuovo Governo instaurerà buone relazioni con la Granbretagna.

Le forze britanniche continuano frattanto a lasciare Aden a ritmo continuo; l'ultimo gruppo di 120 uomini si imbarcherà domani sulla portaerei «Eagle». Pure domani, in occasione della proclamazione dell'indipendenza del nuovo Stato, si prevedono grandi festeggiamenti: il «Fronte nazionale di liberazione» ha già fatto decorare le strade e i negozi.

A Ginevra, nel frattempo, i negoziati fra le delegazioni dell'FLN di Aden e della Granbretagna per il trasferimento dei poteri nell'Arabia meridionale, si sono conclusi questa sera, dopo otto giorni di colloqui, con un accordo definito «soddisfacente». Nel corso di una conferenza stampa, il rappresentante del Fronte, Gahtan El Chaabi, ha rievocato i 129 anni di «oppressione» coloniale britannica sui territori dell'Arabia meridionale, che a partire dal 30 novembre assumeranno il nome di «Repubblica popolare dello Yemen meridionale». El-Chaabi ha altresì ribadito che il Fronte domina attualmente il Paese e che l'attività del «Flosy», il «Fronte di liberazione» del Sud Yemen occupato», è stata completamente neutralizzata. Egli ha altresì sottolineato che lo Yemen meridionale è un Paese arabo, che entrerà a far parte della grande comunità araba: «Pertanto — ha proseguito il capo della delegazione dell'FLN — i nemici dei Paesi arabi saranno i nostri nemici, che combatteremo con tutte le nostre forze».

Un cacciatore a Viareggio

INVECE DELLA FOLAGA uccide il nipote

Viareggio, 27

Un uomo di 78 anni, Carlo Mallegni, abitante a Viareggio, ha ucciso per errore il nipote con una fucilata durante una battuta di caccia alle folaghe, nella palude di Viareggio. La vittima, Dino Mallegni, di 43 anni, di Viareggio, e Carlo Mallegni erano da tempo appostati in due «botti», quando si è alzata in volo una folaga. Dino Mallegni ha sparato per primo, ma ha fallito il bersaglio, così è accaduto anche per lo zio, che ha sparato pochi istanti dopo. Il volatile, forse spaventato dagli spari, si è abbassato quasi fino all'altezza della «botte» di Dino. Nello stesso momento Carlo Mallegni ha sparato ancora, ma ha colpito alla testa il nipote che è morto all'istante. In serata il Pretore di Viareggio ha denunciato Carlo Mallegni, a piede libero, per omicidio colposo.

UN'IMPROVVISA AZIONE DI POLIZIA A VIENNA

ARRESTATI IN AUSTRIA TRE STERMINATORI DI EBREI

Erano ex nazisti, ora nell'esercito o nella gendarmeria responsabili di eccidi in massa nel 1942-'43 in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 28

Un sottufficiale dell'esercito federale austriaco è stato arrestato oggi in una caserma di Vienna, per sospetta responsabilità nell'eccidio in massa di cittadini ebrei durante l'ultima guerra. L'annuncio è stato dato dal Ministero austriaco dell'Interno, che nella stessa giornata ha reso noto che anche altre persone sono state arrestate in Austria con la stessa imputazione. Una di queste era un funzionario, ora a riposo, della polizia di Klagenfurt; un altro era addirittura un maggiore della gendarmeria austriaca.

Gli ordini di arresto sono stati emessi dalla Magistratura di Innsbruck su richiesta di quella di Ludwigsburg, nella Germania Occidentale, dove è in corso da anni un procedimento giudiziario a carico di un gruppo di persone, in gran parte residenti in Austria (dove però non vengono ricercati), responsabili di eccidi in massa, negli anni 1942-1943 nella zona di Radom (nelle vicinanze di Cracovia), in Polonia.

Il sottufficiale arrestato questa mattina nella caserma di Vienna è il maresciallo maggiore Karl Popp, di 54 anni. Non è stato ancora reso noto in quale reparto egli avesse svolto servizio nel corso dell'ultima guerra, ma con molta probabilità egli faceva parte di un corpo di polizia inquadrata nell'esercito nazista. Il comandante della gendarmeria, secondo fonti informate, ma ciò non è stato ancora confermato ufficialmente, si chiamerebbe Lusser. La terza persona arrestata in questa circostanza, secondo un dispaccio della agenzia giornalistica «Apa» è il funzionario della polizia in pensione Georg Unterberger, una quarta si chiamerebbe Gerulf Mayer: quest'ultima sarebbe stata arrestata già nell'estate scorsa. Proprio il suo arresto sarebbe servito a portare sulla giusta pista le indagini: si dice che nella sua abitazione sia stato trovato un diario nel quale erano annotate le principali azioni punitive contro gli ebrei polacchi. Sarebbe stato lui, il capo del distretto nazista di Radom e di Cracovia, in Polonia. Lo stesso Mayer avrebbe ideato e diretto un'azione di sterminio in massa di 96 persone.

Mentre la notizia di questa azione di polizia contro sospetti criminali di guerra sta suscitando un certo scalpore, non si escludono ulteriori arresti. L'ingegnere Wiesenthal, direttore del Centro di documentazione ebraico di Vienna, ha dichiarato recentemente che in Austria vivono tuttora liberi, spesso occupando posizioni di rilievo, almeno mille criminali di guerra.

G. G.

TEDESCO DAVANTI AL TRIBUNALE DELLA SENNA

Strangolò tre mondane ma non capisce il perchè

Ne uccise due in un albergo durante un viaggio a Parigi Ritornò appena tre giorni dopo e fece l'ultima vittima

Parigi, 28

«Sono venuto in Francia per dimostrare che la pena di morte non serve per frenare la criminalità. Vi è in me qualcosa che non riesco a spiegarmi, un riflesso involontario. Non so perchè, ma in certi momenti non penso a niente». Così ha dichiarato Horst Dieter Goetz, di 30 anni, di Bonn, comparso oggi davanti ai giudici del Tribunale della Senna per rispondere di un triplice delitto: nel 1965 egli ha, infatti, strangolato tre prostitute a Parigi.

L'imputato non ha saputo spiegare cosa lo abbia spinto a uccidere. «Del resto — egli ha detto ai giudici — non è che abbia cercato di uccidere solo gli altri: molte volte ho cercato di uccidermi, ma poi ho avuto paura e ho rinunciato».

A Parigi, Goetze giunse la prima volta, proveniente da Colonia, l'11 ottobre 1965, in un caffè incontrò una prostituta, Aline Gaines, che lo accompagnò in un albergo nelle «Halles». Il giovane la strangolò, prese il denaro che ella aveva nella borsetta e se ne andò. Qualche ora dopo, incontrò nei dintorni del teatro dell'Opera due altre prostitute; con una di esse, Henriette Lefevre, andò in un albergo e la uccise appena entrato nella stanza, strangolandola con una calza.

Sempre nella stessa serata, Goetze riprese il treno per Colonia; però, tre giorni dopo, tornò nella capitale francese, e a Pigalle incontrò Germaine Lambry. Uccise anche lei, strangolandola. Il ritratto-robot dell'assassino pubblicato da un giornale mise in sospetto il proprietario dell'albergo dove alloggiava Goetze; l'albergatore si rivolse alla Polizia, e il giovane tedesco fu arrestato.

Operazione anticontrabbando

SEQUESTRATO IN INDIA oro per 625 milioni

Bombay, 28

Oro di contrabbando per un valore calcolato a oltre un milione di dollari (625 milioni di lire italiane) è stato sequestrato dalla polizia indiana a Maharashtra, 120 chilometri da Bombay; 14 persone sono state arrestate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

E' morto alle ore 10 di ieri, il maggiore in congedo

Gualtiero Plisca

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIERINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine - Trieste, 29 novembre 1967

Alla scomparsa del caro

Gualtiero Plisca

partecipano con immenso dolore FAUSTA, ROBERTO e MARISA BERLINGHIERI.

Genova, 28 novembre 1967

Profondamente addolorati prendono parte al lutto: la cognata GERMANA PLISCA, CARLA GIORGI, e le famiglie EMILIO FURLAN e ARMANDO BERLINGHIERI.

†

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Cornelia De Rosa ved. Ramirez

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il fratello UMBERTO con la moglie NOEMI e le figlie CLAUDIA e LIVIA, la cognata ANITA e i nipoti GUIDO e SERGIO e i familiari, in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 26 novembre 1967, all'età di novant'anni si è spenta serenamente

Alice Gaspari ved. Fegitz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIO e CARLO unitamente alle nuore, alle famiglie congiunte ed alle affezionate sigg.ne GIOVANNA e MATILDE.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Serenamente come è sempre vissuto è mancato allo affetto dei suoi cari

Giovanni Terdina
pensionato ACEGAT

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli ELVINO, LIVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 30 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Andrea Gombacci**
non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ANNA e STANISLAO, la nuora, il genero e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Giammusso, ai Medici e al personale della Divisione Neurochirurgica.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Nicolò Caluzzi

I FAMILIARI ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro grande dolore; in particolare il prof. Enrico Tagliaferro, gli assistenti e il personale dell'Ospedale Maggiore.

Una espressione di riconoscenza al Comando Militare di Trieste e del Presidio e all'affettuoso intervento della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e della Famiglia Parentina.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa del S. Cuore, via del Ronco, sabato 2 dicembre alle ore 9.

I FAMILIARI dello scomparso

Valentino Regli

commossi per la dimostrazione d'affetto in vario modo tributata al loro caro, vivamente ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Nicolini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
NICOLINI - PADOVANI

I FAMILIARI della compianta

Maria ved. Gargiulo

profondamente commossi, ringraziano tutte quelle gentili persone che, in vario modo, parteciparono al loro lutto; un grazie particolare vada al Commissario del Governo dott. Cappellini.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Mario Iaconcic

ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio grande dolore, in particolare il caro amico Mario Russian, i medici curanti, Suor Maurenzia e il personale tutto del V D.A.M. Osp. della Maddalena.

LA MOGLIE

†

Il giorno 26 novembre si è spenta serenamente l'anima buona di

Olivia Ancich

La desolata sorella VILMA comunica la triste notizia a quanti le vollero bene.

La cara salma è stata deposta nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 28 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Surian v. Zlobez

Ne danno il triste annuncio la figlia LINDA, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

I nipotini FRANCESCA, LUISA e MICHELE ricorderanno sempre la cara bisnonna

Antonia

che tanto li amava.

† Sereno, come nei giorni attivi della sua vita

Emilio Metelli

è mancato all'affetto dei suoi cari.

A tumulazione avvenuta la moglie NORMA TREVISAN e i figli DARIO e FULVIO lo ricordano a quanti, conoscendolo, ne hanno potuto stimare le doti di uomo, marito e padre.

Prende parte al lutto la nipote ERNA SORTSCH in MILLERI unitamente al marito e ai figli.

Partecipa al grande lutto la famiglia MARI.

† Dopo lunga malattia la nostra cara

Angela Buzzi

ci ha lasciati nel nostro grande dolore.

Il marito AGOSTINO, il figlio ADRIANO, le sorelle, i fratelli, i parenti tutti e le congiunte famiglie ZACUTTI, DE CARLI, POLESE, METILLI e METLIKA ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 29 novembre alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore diretti alla Chiesa di S. Vincenzo dove sarà celebrata la S. Messa.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 28 novembre si è spento

Andrea Insalata

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ORTENSIA, GIOVANNI, MARIA e LILIANA (assente), i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato al nostro affetto dopo breve malattia

Aldo Sillani

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 29 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

ERMANNO e LAURA CAPPELLETTI si uniscono al dolore di Olga e Nives per la morte di

Piero Covi

marito e padre indimenticabile.

Milano, 27 novembre

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Domenico Nobile

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
NOBILE e FOSCHINI

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie foto

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

Petrus Boonekamp

l'amaro per l'uomo forte

In casa, la confezione Petrus è una scorta di benessere.

GRATIS UN SERVIZIO DI SEI BICCHIERI DIAMANTE nella confezione offerta speciale Petrus Boonekamp da 24 bottigliette.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PULITRICE uffici volonterosa offresi. Tel. 67339. 56830 A

SIGNORA offresi ore combinarsi 2-3 volte settimana anche pulizia stabili. Cassetta n. 36321 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 34768 B

CERCASI cuoca per persona sola, villa mare Napoli. Rispondere se in possesso di lunghe referenze. Casella M 1302 SPI Napoli. 6248 B

DOMESTICA 15-18 anni cercasi per coniugi due bambini buono stipendio, vitto alloggio. Scrivere: rag. Stefanini, Milano, via Porlezza 2, tel. 876950. 4289 B

C Richieste d'impiego L. 80

GEOMETRA militesente impiegherebbesi. Cassetta n. 57311 C SPI.

GIOVANE 25enne autista fattorino patente D pubblica cerca occupazione. Tel. 67034. 56828 C

MARITO e moglie pratici bar e trattoria cercano occupazione Cassetta 34798 C, SPI.

PATENTE C, 1100 propria, offresi qualsiasi lavoro presso ditta. Cassetta 34798 C, SPI.

PENSIONATA impiegata, pratica tutti lavori ufficio, offresi. Tel. 69152. 34806 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica; garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 44717. 36273 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/a, telefono 90497. 56430 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri riparazioni tetti. Tel. 41187. 57357 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 34746 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Tel. 65840. 36311 CC

ACQUISTO orologi pendolo anche fuori uso ferri, metalli. Telef. 25574. 34736 CC

CORRISPONDENTI eseguono traduzioni accurate inglese tedesco francese. Tel. n. 815191 13-14.30. 56550 CC

IDRAULICO esegue lavori impianti acqua gas riscaldamento. Riparazione rubinetti scaldabagni. Telef. 225297. 55638 CC

PELLICCIAIA confezione su modelli, rimoderna, ripara. Slataper 22, Hollesch, telefono 55843. 34784 CC

PICCHETTATURA gradini operai specializzati previo campione. Tel. 37257 ore ufficio. 56594 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 57345 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A parrucchiera capacissima offro ottimo stipendio salone centro. Telef. 41662. 34728 D

APPRENDISTA ragazzo, volonteroso 15.enne, cerca abbigliamento. Cassetta 34754 D, SPI.

APPRENDISTA negozio alimentari cercasi, zona signorile, ottimo trattamento, possibilità forti mance. Tel. 35576. 34788 D

APPRENDISTA banconiere cerca Astro Bar, piazza Goldoni. 34786 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Tel. 61313. 36271 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Nori, largo Ascanio Canal. 56832 D

APPRENDISTE aiuto commesse dinamiche volonterose per abbigliamento cercansi. Cassetta 34752 D, SPI.

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza e rarità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 56871 D, SPI.

CASSIERA molto pratica referenziata cerca importante abbigliamento. Cassetta 34750 D, SPI

DEGUSTAZIONE cerca apprendista banconiera. Telef. 31342. 34756 D

MECCANICO abilitato manutenzione macchine operatrici, età 35-40, referenze ineccepibili, cercasi per fabbrica. Presentarsi portineria via Pigafetta 1 (Zona industriale). 56826 D

OPERAIO stampatore pratico macchine Goebel moduli continui, disposto trasferirsi in provincia di Milano, cercasi. Casella 218 M, SPI 20121 Milano. 6257 D

TORREFAZIONE O.P. cerca apprendisti ambosessi. Oriani 5. Domenica chiuso. 34732 D

5000 settimanali offronsi a volonteroso con mezzo proprio per consegne domicilio giornalmente dalle 7.30-10.30. Telefono 93765 34818 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

DISTINTO cerca camera ammobiliata ed eventualmente pasto serale. Cassetta 34814 E, SPI

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata a signore distinto. Martini, Rossetti 11, pt. 34488 F

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici elettronici, perforazione IBM. Inizio 1 dicembre, Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 34678 G

INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. 90655. 36285 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori. Telefono 47198 ore 13.30-14.30. 34796 G

H Oggetti smarriti L. 50

CAGNETTA Schnauzer nera collare rosso risponde Lilly smarrita sabato sera zona Viale. Tel. 26473, mancia. 57301 H

OROLOGIO donna smarrito sabato sera; congrua mancia rinvenitore. Tel. 24905, 8.30-13, 16-19.30. 57303 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CORONEO modesto V, stanza cucina wc in comune 15.000. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 34808 I

A. ROMA pressi V, stanza cucina wc atrio, affittasi 20 mila. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 34808 I

A. ZONA Severo 3 stanze cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 34778 I

AFFITTASI prontamente camera cucina. Visita 11.30-12, via Matteotti 9, II. 34734 I

AFFITTASI appartamento mobiliato 2 stanze centralnafta tutti comforts. Tel. 39349. 34766 I

AFFITTASI camera cucina 12 mila; camera con focolaio 4500. La Commerciale, Torrebianca 24 34794 I

AFFITTASI uso ufficio centralissimo II piano via Carducci 25 ascensori centralnafta 7 vani 2 wc. Telef. 69521. 34742 I

AFFITTO magazzino adatto ogni attività via dell'Istria 129 34748 I

ALLOGGIO soffitta Giulia, stanza, cucina, wc, affittasi gennaio. Telefonare 95982. 34774 I

ALLOGGIO via Udine 5.o due stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 34774 I

APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 34774 I

APPARTAMENTO libero vicinissimo Ponterosso II piano, 4 stanze bagno accessori riscaldamento autonomo, totalmente rinnovato affittasi. Telef. 24192, ore 9-12. 56834 I

APPARTAMENTO splendido signorile centralissimo nuovo affittasi 65.000. Tel. 23182 proprietario. 56732 I

APPARTAMENTO tristanze affittasi; visitare ore 12-13 Rettori 4 - III, feriali. 56730 I

APPARTAMENTO paraggi R. MANNA, 4 stanze cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 34812 I

APPARTAMENTO panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 34812 I

APPARTAMENTO GIULIA, due stanze cucina bagno poggiolo cantina ripostiglio centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 34812 I

APPARTAMENTO Pindemonte, 2 stanze cucina bagno, affitta 28.000 Immobiliare, Carducci 28 telefono 734257. 34792 I

CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi, Tel. 95982. 34776 I

MAGAZZINO zona Mazzini bassa m. 300 affittasi. Telefonare 95982. 34772 I

CENTRALISSIMO rinnovato, 2 stanze cucina bagno, affitta 36 mila Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 34792 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 34772 I

NUOVO 2 stanze soggiorno cucinino comforts vista affittasi 45.000. Ammne Crispi 9. 34790 I

RESTAURATO Carducci 5 stanze stanzino cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Tel. 95982. 34774 I

SIGNORILE Battisti I p., cinque stanze stanzetta cucina bisservizi centraltermica ascensore affittasi gennaio. Telefonare 95982. 34774 I

SOLEGGIATO (Rotonda), due stanze cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 34772 I

UFFICIO Ponte Fabra 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Telefonare 95982. 34772 I

UFFICIO 7 vani (Goldoni) I p. centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 34772 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto appartamentino camera cucina bagno escluse agenzie. Cassetta 34738 L SPI

PENSIONATO solo cerca affitto camera cucina. Telefonare 29618 ore 10-12, 16-18. 34782 L

URGENTEMENTE distinti cercano affitto appartamento due stanze comforts moderni. Telefonare 763237. 34804 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12 41 M

SPARHERD seminuovo stufa terracotta 4000 vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 34802 M

STUFA Argo; altre diversi usi grande occasione. Bosco 12 magazzino. 34802 M

STUFE Zifar Zoppas fuoco continuo carbone grandi usate occasione vendo. Odeon, via San Lazzaro 16, I. 34744 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo quadri pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi. Telefono 31428 57327 N

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 57325 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 36299 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 57325 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni poltroneletto 15.000, brandine 5.500, attaccapanni 9.000, comodine ammalati 9.500, materasi Permaflex 15.000, salotti letto 85.000, mobili singoli armadi guardaroba soggiorni matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 55472 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali cucine tinelli salotti prezzi imbattibili visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher via dell'Istria 27. 34564 NN

CUCINE grandissimo assortimento, nuovi modelli, Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 35045 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 57227 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALLE condizioni più vantaggiose e con la massima garanzia vendiamo 500 63-65, 600 59-60-61, 1100 56, Bianchina panoramica, 500 giardiniera 65-64. Via Galilei 20. 216 Q

BICICLETTE, ciclomotori, moto, accessori, gomme, vespa, Lambretta. Melillo, via Caccia. 57307 Q

FIAT 500 perfetta vende privato. Telefonare 36788 ore pasti. 34762 Q

FIAT 1500 C, Bianchina panoramica vendo. Via D'Alviano n. 86/2. 34760 Q

FIAT 1500 C '66, 124 '66, 1100 D '65, 1100 103 '59, 850 S '65 e 600 D '63 vende permuta facilitando garage Tris, via Boccaccio 27. 34810 Q

MOTOCARRO Piaggio Ape 550 motore posteriore. Vespagenzia telefono 28940. 55134 Q

NSU Prinz 1964 privato vende contanti. Telefonare 58348. 219 Q

RENAULT R4 63, R8 63-64, Dauphine 61-63-65 vendiamo con garanzia. Via Galilei 20. 218 Q

«500» Fiat '59 perfetta L. 100.000 vendo. Via D'Alviano 86/2 34760 Q

«500» C motore nuovo 40.000. Telefonare 813948. 57293 Q

«1100» R 66 perfetta unico proprietario vendo con facilitazioni pagamento. Galilei 20. 217 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali: tasso 5,50%. Crispi 8 - 41515. 34740 R

FINANZIAMENTI personali ad impiegati. Assoluta riservatezza. Informazioni tel. 27541 34758 R

LA Società Alpina delle Giulie CAI, cerca persone con serie referenze qualitative per gestione rifugi siti nelle Alpi Giulie, Tarvisiano. Presentarsi giovedì 30 corrente dalle ore 19.30 alle 21 nella sede sociale di piazza Unità 3. 56688 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BONOMEA (Monte Radio) prossima costruzione 5 palazzine, giardino, garage. Appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, ascensore, centralnafta. Zona panoramica, servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179) contanti: EFFETTIVO 25% saldo 25 anni (interesse 5,50%). ALTRA PALAZZINA: accettansi ALDISIANI e mutui sino 75%. ATTICI: salone, tristanze, biservizi e terrazze. APPARTAMENTI 1, 2, 3, 5 stanze. AGEP. Crispi 14. 36291 S

A. GIARDINO PUBBLICO tre stanze stanzino bagno riscaldamento ascensore soleggiatissimo vendesi 7.000.000. AGEP Crispi 14. 34764 S

A. ISTRIA piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze, soggiorno, bagno, soleggiatissimi vista mare. AGEP - Crispi 14. 44444 S

A. ISTRIA, ultimo piano PRONTO INGRESSO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo vista mare, termonafta, ascensore. Contanti 2.000.000. Rimanenze mutuo ventennale. ESPERIA Imbriani 8 29235. 36305 S

A. PIAZZA SANSOVINO, prenotansi appartamenti da 2-3 e 4 stanze doppi servizi ottime finiture mutuo sino 70%. Impresa Ing. Cumin - Salita Promontorio 17 - Tel. 35186 - 38501. 34730 S

A. ROIANO piazza Rivi, iniziata costruzione stabile condominiale. Ultime disponibilità appartamenti bistanze, soggiorno, accessori. AGEP - Crispi 14. 36289 S

A. ROIANO, VIA BARBARIGA, inizio costruzione appartamenti due stanze con cucina o con soggiorno e cucinino ripostiglio poggioli eventuale autobox mutui sino 70%. Impresa Ing. Cumin - Salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 34730 S

A. ROMAGNA 15. Palazzina lussuosa costruzione. Consegna primavera. Vendesi appartamento, tristanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, garage, vista mare, AGEP - Crispi 14. 36283 S

A. STRADA FIUME n. 7, 2 stanze cucina ripostiglio poggiolo prossima consegna massime agevolazioni di pagamento. Impresa Ing. Cumin - Salita Promontorio 17 - Tel. 35186 - 38501. 34730 S

A. VIA COMMERCIALE - SARA DAVIS, in palazzina signorile vendonsi direttamente appartamenti da due stanze più salloncino doppi servizi garage terrazze panoramiche pronta consegna prezzi favorevoli, massime facilitazioni pagamento. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17 - Tel. 35186 - 38501. 34730 S

A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione. Telefono 95982. 34776 S

ALLOGGIO pressi Giulia pianoterra stanza cucina gabinetto vendesi. Telefonare 95982. 34778 S

APPARTAMENTI palazzina 2 camere soggiorno cucinino centralnafta garage da 6.400.000 in poi vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 34800 S

APPARTAMENTO paraggi VERGERIO VII piano, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, vende 6.700.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 34812 S

APPARTAMENTO casa moderna, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina, vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 34812 S

BELPOGGIO 15 occasione ultimi appartamenti 1-2 stanze liberi occupati, vendonsi da un milione 850.000 in poi. Visitare feriali ore 11.30-13. 56514 S

CASETTA cercasi in affitto o acquisto contanti. Telef. 23143, orario ufficio. 34800 S

CONTANTI acquisto appartamento nuova costruzione, centralnafta ascensore, mq. 80, anche già affittato. Offerte dettagliate: Pubbliman casella 632/A 37100 Verona. 4288 S

ECCEZIONALE zona Pestalozzi prenotansi appartamenti alle migliori condizioni di pagamento 2 stanze soggiorno comforts terrazze contanti 1.600.000 mensili 38.000; 1 stanza cucina comforts, contanti 1.200.000, mensili 27.000. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 34792 S

GRETTA via Ascoli pronto ingresso soleggiato vista mare salone 3 stanze 2 stanzette cucina ripostiglio doppi servizi poggioli IV piano ascensore vendonsi. Telefonare 68734 ore 16-19. 34770 S

LOCALE nuova costruzione pronto ingresso viale XX Settembre mq. 120 fori 4 vendesi. Amministrazione Alberti. Telefono 68734, ore 16-19. 34770 S

LOCALE Barcola in edificio proprio mq. 130 adatto piccola industria deposito vendesi. Telefonare 95982. 34778 S

LOCALI centralissimi 20 mq. e 40 mq. vendonsi. Telef. 35503. 34816 S

PALLADIO 1 angolo Gatteri occasione appartamento libero casa moderna, 3 stanze stanzetta doppi servizi mq. 100 circa, vendesi 6.500.000 facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 16.30-17.30. 56514 S

PANORAMICO S. Vito, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 95982. 34776 S

PANORAMICO zona Pindemonte salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telef. 95982. 34776 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TEL. 38212 - 38585. VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO 16-18. 56554 S

SIGNORILE zona Commerciale salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 34776 S

TERRENI rustici entro dazio vendonsi prezzo occasione. Foro Ulpiano 6 ammezzato. 34780 S

VIA Romagna 93 (capolinea 14 via Cantù) palazzine signorili, superlusso, appartamenti 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, ampi poggioli, panoramicissimi, box auto, visite sul posto ogni giorno 11-13, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 38102, Ponterosso 3. 65 S

Consulenza fotocine

Chi ha già acquistato una macchina fotografica o una cinepresa sa, per esperienza, che qualunque sia il grado della propria bravura, una volta fatto l'acquisto c'è sempre bisogno di chiedere a un tecnico un consiglio o un'informazione. Se siete anche voi clienti di GIORNALFOTO, la consulenza vi è assicurata gratuitamente e cordialmente senza alcun limite: non termina dopo alcuni mesi, continua negli anni. I nostri clienti sono nostri amici. Per l'acquisto di macchine, accessori e pellicole rivolgetevi a noi con fiducia, vi consiglieremo con onestà. Piazza della Borsa 8: GIORNALFOTO.

VIALE XX Settembre III piano appartamento nuovo soleggiato 3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti comforts acqua calda centralizzata. Altri ammezzato 2, 3 stanze uso abitazione e adatti uffici vendonsi. Amministrazione Alberti. Telef. 68734 ore 16-19. 34770 S

VIALE III Armata appartamento ultimo piano 3 stanze camerino servizi vendesi. Amministrazione Alberti. Telef. 68734 ore 16-19. 34770 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV e acqua calda centralizzata, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, qualsiasi forma pagamento, visite sul posto 11-13, 15-17. CAMPI ELISI-TACCO 38 disponibili ancora primo ingresso cucina soggiorno 2 stanze, visite sul posto 15-17, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 S

Sulla vostra

LANCIA

fate installare l'autoradio ideato espressamente per la vostra vettura

Prezzi e condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Stazione di servizio autoradio: Via Machiavelli 3

19 pollici oppure 23 pollici?

Molte persone, fino ad oggi, si ponevano di fronte al dilemma: un televisore da 19 o da 23 pollici? Il primo poteva essere un po' troppo piccolo, il secondo un po' troppo grande...

Il «problema» è stato affrontato e risolto dalla

VOXSON

che presenta ora il televisore modello 820 da 20 pollici, una misura-compromesso che accontenterà molti. Ma ancor più accontenterà per le sue molteplici innovazioni tecniche ed estetiche: il modello 820 è il più recente capolavoro della VOXSON.
Osservatelo e chiedetelo in prova, senza impegno, all'Universaltecnica, che sarà lieta di praticarvi condizioni di pagamento veramente favorevoli.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Corso Umberto Saba 18 (già corso Garibaldi 4)

Sulla vostra

fate installare l'autoradio ideato espressamente per la vostra vettura

Prezzi e condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Stazione di servizio autoradio: Via Machiavelli 3